



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 12 agosto 2020**



Prime Pagine

12/08/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	Italia Oggi	19
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	La Nazione	20
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	La Repubblica	21
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	La Stampa	22
Prima pagina del 12/08/2020		
12/08/2020	MF	23
Prima pagina del 12/08/2020		

Primo Piano

11/08/2020	Informare	24
Cassa Depositi e Prestiti assisterà l' AdSP del Mare Adriatico Meridionale nello sviluppo dei porti di Bari e Brindisi		

Trieste

12/08/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	25
«Pln, per il rilancio serve un maggiore ruolo pubblico»		

12/08/2020	Il Piccolo	Pagina 21		26
Crociere, poker Costa a settembre La Marittima diventa test nazionale				
12/08/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 14		27
Crociere, poker Costa a settembre E Trieste diventa test nazionale				
11/08/2020	Ansa			28
Turismo: Msc e Costa scelgono Trieste per traffico crociere				

Venezia

12/08/2020	Corriere del Veneto	Pagina 5	<i>Alberto Zorzi</i>	29
Crociere stop, i No nav festeggiano per 5000 rischio di mesi senza paga				
12/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 26	<i>ELISIO TREVISAN</i>	31
Navi via da Venezia «Ma le crociere qui dovranno tornare»				
12/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 26		32
Le polemiche politiche e la "guerra" con Trieste Così ci rimette l' economia				
12/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 27	<i>MICHELE FULLIN</i>	33
Brugnarò e Baretta concordati: «Un grave danno economico»				
12/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 27		35
Il "nodo Marghera" e le alternative Centrosinistra alle prese con 2 fronti				
12/08/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 17		37
Stop crociere, i No Grandi Navi fanno festa Gli operatori: «Niente funerali, torneranno»				
11/08/2020	Corriere Marittimo		<i>LUCIA NAPPI</i>	39
MSC Crociere, riparte dall' Italia - Grandi esclusi i porti di Venezia e Livorno				
11/08/2020	FerPress			41
Crociere: Venezia scommette sul ritorno delle navi da Crociera. Port Community, in corso confronto serrato				
11/08/2020	Shipping Italy			42
Santi rassicura: "Le crociere torneranno a Venezia già quest' anno"				
11/08/2020	Venezia Today			43
Port Community: «Le crociere a Venezia ritornano, questione di tempo»				
12/08/2020	Il Gazzettino	Pagina 37		44
Deposito gpl e Laguna, arriva D' Incà				

Savona, Vado

12/08/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 22		45
Autorità portuale, 10 milioni per rialzare le dighe foranee				
12/08/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 22		46
Vado, saranno realizzate le protezioni sottomarine				
12/08/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 13		47
Costa riparte con Diadema				
12/08/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 35	<i>ELENA ROMANATO</i>	48
Prima crociera il 6 settembre ma da Trieste A Savona le navi torneranno solo a ottobre				
11/08/2020	Il Vostro Giornale			49
Costa Crociere pronta a ripartire: al via il 6 settembre				

Genova, Voltri

12/08/2020	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 1		50
CROCIERE, MSC RIPARTIRÀ IL 16 AGOSTO DA GENOVA				

12/08/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 3	51
<hr/>		
12/08/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	52
<hr/>		
11/08/2020	Affari Italiani	54
<hr/>		
11/08/2020	Ansa	55
<hr/>		
11/08/2020	BizJournal Liguria	56
<hr/>		
11/08/2020	Corriere Marittimo	57
<hr/>		
11/08/2020	Genova Today	58
<hr/>		
11/08/2020	Genova24	59
<hr/>		
11/08/2020	Informatore Navale	60
<hr/>		
11/08/2020	Informazioni Marittime	61
<hr/>		
11/08/2020	Sea Reporter	62
<hr/>		
11/08/2020	Ship Mag	63
<hr/>		
11/08/2020	Shipping Italy	64
<hr/>		
11/08/2020	The Medi Telegraph	65
<hr/>		
11/08/2020	TTg Italia	66
<hr/>		
12/08/2020	Il Resto del Carlino Pagina 21	67
<hr/>		
11/08/2020	Genova24	68
<hr/>		
11/08/2020	Transportonline	69
<hr/>		

La Spezia

11/08/2020	Citta della Spezia	70
<hr/>		
11/08/2020	Informazioni Marittime	71
<hr/>		
11/08/2020	Transportonline	72
<hr/>		

Ravenna

12/08/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6 <i>ALESSANDRO MONTANARI</i>	73
<hr/>		
Dietrofront, le dighe foranee restano aperte alle biciclette		
<hr/>		

12/08/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35	74
	Ciclisti sulle dighe, via libera da lunedì	
11/08/2020	Lugonotizie	75
	Fiab Ravenna su nuova ordinanza dell' Autorità Portuale per l' accesso alle dighe foranee	
11/08/2020	Ravenna Today	76
	Nuova ordinanza per l' accesso delle bici alle dighe foranee e ai moli	
11/08/2020	ravennawebtv.it	77
	Nuova ordinanza dell' Autorità Portuale consente alle bici l' accesso alle dighe forane	

Marina di Carrara

12/08/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 30	78
	In troppi alle spiagge libere, scattano le multe dei vigili	

Livorno

12/08/2020	Il Tirreno Pagina 16	80
	Addio a Alberto Verugi Una vita da protagonista nello sviluppo del porto	
12/08/2020	Il Tirreno Pagina 18	81
	Limoni infetti sequestrati in porto «È il coronavirus dei nostri agrumi»	
12/08/2020	Il Tirreno Pagina 18	82
	Verifiche continue anche durante la pandemia Covid	
12/08/2020	La Nuova Sardegna Pagina 31	83
	Navi, la Regione chiede la tratta Arbatax-Livorno	<i>LAMBERTO CUGUDDA</i>

Piombino, Isola d' Elba

12/08/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 35	84
	Recuperate altre tre ecoballe Ora sono sei quelle tolte dal mare	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

12/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	85
	Ecco come si ferma il virus	
12/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	87
	PRONTI A MISURE ANCORA PIÙ STRINGENTI	
12/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 9	88
	IL PROF PUGNALONI DÀ VOCE AL COMITATO «QUANTO VALE LA STORIA DELLO SCALO?»	
12/08/2020	Corriere Adriatico Pagina 9	89
	LA PENISOLA ELLENICA FA DA TRAINO	
12/08/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 13	90
	«I test in porto? Missione impossibile»	
12/08/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 30	91
	Test rapidi ai turisti di rientro «Non abbiamo mezzi e spazi»	
11/08/2020	Ancona Today	93
	Mascherine contraffatte, maxi sequestro al porto: nei guai il destinatario	
11/08/2020	Ansa	94
	Fase 3: Gdf-Dogane, 10mila mascherine sequestrate ad Ancona	

12/08/2020 **Corriere Adriatico** Pagina 10 95
Stop ai dispositivi di protezione fantasma Nella rete anti-Covid 10mila mascherine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

12/08/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 35 96
Navi fumose, presto vertice all' Authority

Bari

12/08/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 22 97
Le navi da crociera riaccendono i motori

12/08/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 23 99
«Bari si conferma cuore pulsante del Mediterraneo»

12/08/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 23 100
«Una boccata d' ossigeno per il settore»

12/08/2020 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 2 101
Dal 29 ripartono le crociere Gli agenti: "Già primi clienti"

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

12/08/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 23 102
Tripodi e la Loggiaco «Scenario adrenalinico Nominare il presidente»

12/08/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 17 103
«Port Authority, la nomina del presidente è indifferibile»

12/08/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 2 104
La nave quarantena al largo della costa di Corigliano

12/08/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 7 105
Arriva la nave quarantena per i migranti Corigliano probabile porto di approdo

11/08/2020 **Askanews** 106
Nave quarantena per migranti in Calabria, gara aggiudicata

11/08/2020 **Dire** 107
Nave quarantena al porto di Gioia Tauro, Santelli: "Accolto il nostro grido d' allarme"

Cagliari

12/08/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 3 108
PORTO DI CAGLIARI, VIA LIBERA A 130 MILIONI DI INVESTIMENTI PER IL RILANCIO DELLO SCALO

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/08/2020 **TempoStretto** *DARIO RONDINELLA* 109
Calabria. Catalfamo: "raggiunta intesa per potenziamento servizi di collegamento marittimo dei porti di Reggio e Villa con isole Eolie"

Catania

11/08/2020 **Sicilia Report** 110
Porto di Catania, sul piano regolatore intervento della Ugl: "pianificazione in tempi rapidi"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA

Il test in Sardegna
Luna Rossa «vola» verso l'America's Cup
di **Gaia Piccardi** a pagina 23

FOTOGRAFARE

Oggi la prima guida
Il reporter Pellegrin: quando il bianco e nero rende «unica» una foto di **Alessandra Coppola** da pagina 25 a pagina 28

colorPRO XD
LA PRIMA COLORAZIONE CAPELLI CON ACIDO IALURONICO NEL COLORE

I miti infranti

IPOCRISIE DEI NUOVI POLITICI

di **Antonio Polito**

Sembra paradossale, ma questa sordida storia del bonus parlamentare certifica il fallimento dell'«antipolitica». E non solo perché i tre che l'avrebbero incassato sono stati eletti nelle file della Lega e dei Cinquestelle, cioè dei campioni dell'antipolitica, detentori del copyright in Italia (gli altri due parlamentari, che l'hanno chiesto senza nemmeno ottenerlo, appartengono più al genere «cretinetti» della commedia all'italiana). È molto probabile infatti che i tre col bonus siano stati eletti al colmo di una serrata campagna elettorale condotta al grido di «onestà, onestà» e «Roma ladrona la Lega non perdona». Il che dovrebbe far riflettere, oltre che su di loro, anche su un sistema elettorale che ci costringe da tempo a eleggere «a nostra insaputa» dilettanti allo sbaraglio, gente senza né arte né parte, il cui unico merito il più delle volte è solo quello di aver conquistato il favore del capo di un partito.

Ma c'è qualcosa di più. Molti dei parlamentari che oggi strillano come vergini offese «fuori i nomi», «vergognatevi», «dimettetevi» (o almeno date la colpa al commercialista), sono gli stessi che hanno valutato, studiato, e infine approvato la norma che ha consentito a persone chiaramente non bisognose (presumibilmente non solo parlamentari) di ricevere un sostegno con i soldi pubblici, cioè del contribuente, cioè nostri. Perché la politica, tanto disprezzata dall'antipolitica, servirebbe proprio a quello: a fare leggi giuste, sagge e misurate, attraverso il dibattito informato.

continua a pagina 32



GIANNELLI

Zaia cancella dalle liste i consiglieri del bonus Si del Garante alla pubblicazione dei nomi

MICHELA DI BIASE (PD)
«Sfidare Raggi? Vedremo...»

di **Monica Guerzoni**

L'anti-Raggi è Michela Di Biase? «Mi descrivono così» risponde l'esponente Pd che della sindaca di Roma dice: «È egoriferita ed eterodiretta dal M5S».

alle pagine 12 e 13

Fuori dalle liste per le regionali in Veneto i tre consiglieri leghisti che hanno ricevuto il bonus-Covid. Lo ha deciso il governatore Luca Zaia. Tra loro anche il suo vice. Nelle Regioni casi anche in Forza Italia e Pd. Il dem Sarno; soldi dati in beneficenza. L'ira di Zingaretti. Resta segreta l'identità dei tre deputati che avrebbero intascato il sussidio. Ma il Garante della privacy autorizza la pubblicazione dei nomi.

alle pagine 8, 9 e 11

IL RETROSCENA / TRIDICO

«Caso montato? Falso»

di **Lorenzo Salvia**

Pasquale Tridico rimanda al mittente le accuse sui furbetti del bonus. «Un caso montato ad arte, una mossa pro referendum sul taglio dei parlamentari? Falso» dice il presidente dell'Inps. E annuncia querele: «Chi lo dice dovrebbe anche dimostrarlo. Ne va della mia dignità».

a pagina 9

Boccia: innalzate la vigilanza o interviene il governo. L'ipotesi di mascherine obbligatorie all'aperto

Regioni, misure anti contagi

L'Emilia Romagna: tampone a chi rientra. Quarantena in Puglia e Campania



Vladimir Putin, 67 anni, ha annunciato che la Russia ha sviluppato un vaccino efficace contro il Covid. In basso, la figlia Maria

Putin e il vaccino testato sulla figlia

di **Fabrizio Dragosei**



Vladimir Putin ha annunciato che la Russia ha registrato il primo vaccino contro il Covid-19. Non solo. Ma che sarebbe già stato testato su una delle sue figlie. Cauti l'Oms: di questo vaccino non sappiamo nulla.

alle pagine 2 e 3 **Marrone**

di **Florenza Sarzanini**

Pronte misure più stringenti per limitare i contagi. L'ipotesi: obbligo di mascherina all'aperto. Il ministro Boccia alle Regioni: interventi. Emilia Romagna: tampone per chi torna dall'estero, quarantena in Campania e Puglia.

alle pagine 4 e 5 **Giambertone, Iossa**

PER UNA SUPERCOMMISSIONE

L'Oms chiama Mario Monti

di **Claudia Voltattorni**

La pandemia è «un esempio clamoroso che ci deve far riflettere e far rivedere le priorità politiche mettendo al centro salute e sviluppo sostenibile», sostiene Mario Monti, senatore a vita, e presidente dell'Università Bocconi, che è stato chiamato dall'Oms Europa a presiedere la neo Commissione per la Salute e lo Sviluppo sostenibile.

a pagina 6

VACANZE E RIPRESA

Alla ricerca della normalità tra i pericolosi cicaleggi d'agosto

di **Antonio Scurati**



Odio l'estate. La odio quando sprofonda l'Italia nello stato di minorità di Paese estivo. Quando dà ragione all'uso dialettale di molte regioni, soprattutto del Sud, per il quale l'estate non è una stagione tra le altre, l'estate è «la stagione».

Si rischia la noemia di guastafeste a scrivere certe cose. Correrò il rischio.

continua a pagina 32

POLITICA ESTERA

Bielorussia, il dilemma Ue

di **Paolo Lepri**

a pagina 32

Maurizio de Giovanni
Il concerto dei destini fragili
Romanzo
CORRIERE DELLA SERA
in libreria e in edicola

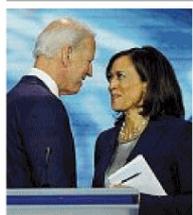
Il padre del pandoro che amava il mare

Addio ad Alberto Bauli. Aveva creato un impero con i biscotti Motta e Alemagna

di **Rita Querezè** e **Alice Scaglioni**

È riuscito a trasformare un'azienda di famiglia in un'impresa leader nella produzione del pandoro. E per questo diceva di aver ottenuto molto dalla vita, mancava solo «il mare a Verona». Perché Alberto Bauli, morto ieri a 79 anni amava le onde e le spiagge. Sempre ieri si è spento Stefano Pernigotti, aveva 98 anni, ed era il nipote del fondatore dell'azienda dolciaria.

a pagina 19



Il candidato dem Joe Biden, 77 anni e Kamala Harris, californiana (55)

LA PRIMA DONNA NERA

Biden sceglie come vice Kamala Harris

di **Giuseppe Sarcina**

Il candidato democratico Joe Biden ha scelto: Kamala Harris, californiana, è la prima donna nera indicata alla vicepresidenza Usa.

a pagina 14

CARLO LUCARELLI
L'INCREDIBILE, PRIMA DI COLAZIONE
Strane storie per cominciare bene la giornata
in libreria e in edicola **SOLFERINO**

00812
771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 446/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano



Raggi si ricandida sostenuta da Grillo e Di Maio. E il Pd pensa a un nome debole per non favorire le destre. Anche perchè di Petroselli in giro non se ne vedono



CRASTAN
shop.crastan.it



ristora
INSTANT DRINKS

Mercoledì 12 agosto 2020 - Anno 12 - n° 222
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Peppino Impastato"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"SPUTNIK" I misteri dell'Istituto Gamaleya "Il vaccino di Putin è solo propaganda"

Il presidente russo annuncia la prima cura mondiale contro il Covid-19, "testata con successo su mia figlia" e licenziata da un centro che usa come cavie i militari. Ma sia l'Oms sia lo Spallanzani: dubbi sulla reale efficacia

◻ BISIGLIA E IACCARINO A PAG. 13

Mannelli



REFERENDUM Con Renzi dicevano Sì, ora No Taglio parlamentari: dati e voltagabbana

Da Cassese a Bonino, da Orfini a Calenda: quelli che tifavano per la riduzione degli eletti con la "riforma" renziana (che toccava solo il Senato) e ora si battono contro il "populismo" di sforbiciare 230 deputati e 115 senatori

◻ GIARELLI CON UN COMMENTO DI GIANGIACOMO MIGONE A PAG. 6-7

Il salame disseta

» Marco Travaglio

Chi pensa che i colpevoli dello scandalo bonus-povertà siano i ricchi che l'hanno chiesto è totalmente fuori strada. Alessandro Sallusti ha scoperto che è tutto un "trabocchetto organizzato da Di Maio e soci con la complicità del loro uomo all'Inps, quel Tridico": "Siamo sotto elezioni regionali e i partiti di governo (5Stelle e Pd) sono in affanno nei sondaggi". Insomma "è un'invenzione di quel genio di Casalino" e altri "scagnozzi di Conte" che "scozano 5 parlamentari disgraziati dell'opposizione che hanno chiesto il bonus povertà". E, astuti come sono, per risolvere le sorti dei 5Stelle, fanno in modo che uno dei cinque furbastris sia dei 5Stelle. Ammazza che volpi. Del resto "a Di Maio e alla sua famiglia (come si evince dalle disavventure del padre), gli euro non hanno mai fatto orrore". E, se non avete capito che cazzo c'entrino il padre di Di Maio e lo scandalo dei laterizi abbandonati su una carriola nel suo orto, non sapete cos'è la logica. Ah, il titolo dell'editoriale sallustiano è "Non scriviamo sotto dettatura". Si ride di gusto.

Per Vittorio Sgarbi, è tutta colpa di una "legge idiota fatta da cretini come Fico" (che non scrive leggi, essendo il presidente della Camera, e poi quello è un decreto del governo). L'altro è Feltri: "Non me la sento di accanirmi contro coloro che hanno incassato furbescamente gli oboli, perché in fondo essi (gli oboli, ndr), e anche in cima (qualunque cosa voglia dire, ndr), erano concessi in ossequio a una legge firmata dagli amministratori dello Stato". Quindi la colpa è di "un esecutivo talmente inetto da permettere a cani e porci di incamerare quattrini" e chi deve "liberarsi della loro nefasta presenza" non sono i perceptoris indebiti del bonus, ma chi l'ha previsto per quelli debiti. Analogamente la colpa delle pensioni ai falsi invalidi non è di chi si finge invalido per intascarle, ma di chi le ha volute per gli invalidi veri. Stefano Folli, su Repubblica, teme che lo scandalo "potrebbe gonfiare le vele ai fautori del 'sì' nel referendum sul taglio dei parlamentari". Ma poi si rassetta il riportino e si rassicura da solo: "Il punto è la qualità di chi viene mandato in Parlamento, non la quantità di deputati e senatori che oggi (senza i tagli) è in linea con i principali Paesi europei" (falso, ma fa niente). Dunque "il sì" alla sforbiciata non cura nessuno di questi mali, anzi l'aggrava". Se ne deduce che, per curare "lo squallore dei 600 euro", il numero dei parlamentari non andrebbe ridotto, ma aumentato: da 945 a 1.890 o, perché no, 5.000 cifra tonda. Vuoi mettere, a quel punto, la qualità. È la legge del circo: "Più gente entra, più bestie si vedono".

Dimenticavo: "Il salame fa bere, bere disseta, dunque il salame disseta" (Montaigne).

25.000 COL "FATTO"

"Fuori tutti i nomi" Il Garante dà l'ok

SCANDALO DEI BONUS: CADE LA MASCHERA DELLA PRIVACY

◻ MARA E PROIETTI A PAG. 2-3-4

LO SPROFONDO DELLA LEGA
Zala contro il soft Salvini: "Chi lo ha chiesto non lo ricandido"
◻ A PAG. 2

LO SCARICABARILE DEI POLITICI
"L'ho chiesto, ma per errore" "È tutta colpa di mia moglie"
◻ SALVINI A PAG. 4

» BEAUTIFUL JUVE La Mandria hot La Signora in love

» Paolo Ziliani

Se dopo Beautiful, la soap opera che da più di trent'anni tiene avvinto mezzo mondo, fosse arrivata l'ora di convertirsi a B-Juve-ful, la telenovela made in Italyche da qualche tempo si sta dipanando in quel di Torino, località La Mandria, il parco naturale già residenza di Vittorio Emanuele II, con intrecci amorosi da far invidia a quelli di Ridge e Brooke e delle famiglie Forrester e Logan? La cosa certa è che l'aria che tira a La Mandria deve essere speciale.

A PAG. 15



I DISORDINI DI MINSK
Svetlana fugge via in Lituania. Altro giorno di proteste

◻ A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Smemorati a pag. 3
- Mazzucato I fondi Ue a pag. 12
- Cannavò Sì di sinistra a pag. 9
- Corrias Calderoli Story a pag. 16
- Truzzi Legge del voto a pag. 9
- Robecchi Ladro è bello a pag. 9

La cattiveria

Conte: "Più che al ponte sullo Stretto di Messina, penso a un tunnel". Anche se la Raggi spinge per la seggiovia

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

VIAGGIO A KARDAMILI
Chatwin-Fermor vagabondi tra gli Spartani

◻ BORSANI A PAG. 17





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 191 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

RICANDIDATA A ROMA TRE RAGIONI PER RINGRAZIARE VIRGINIA RAGGI

di **Alessandro Sallusti**

Virginia Raggi ha deciso di ricandidarsi a sindaco di Roma. È una bella notizia per almeno tre motivi. Il primo è che cade definitivamente un'altra delle ipocrisie dei Cinquestelle che al loro apparire avevano giurato: basta con i politici di professione, i nostri eletti non potranno fare più di due mandati (la Raggi li ha già fatti). Era una sciocchezza senza senso (se uno è bravo non si capisce perché debba smettere) sulla quale Grillo e soci avevano costruito uno dei punti forti della loro retorica moralista anti-casta che ora che si sono fatti casta rinnegano senza il minimo imbarazzo.

Il secondo motivo è che il caso Raggi dimostra come il merito in quel partito non conti nulla. La signora è stata il peggior sindaco della storia romana, monumento perenne all'incapacità. La città non è mai stata così conciata da tutti i punti di vista: sporcizia e incuria sono temi all'ordine del giorno, la gestione del trasporto pubblico una barzelletta (basti pensare alle stazioni del metrò chiuse per mesi per semplici guasti delle scale mobili) e questo nonostante una girandola di assessori e superconsulenti che non ha precedenti. Con un curriculum simile, nessun sindaco di nessun partito potrebbe non dico sperare ma neppure pensare a una ricandidatura. Nei Cinque Stelle invece questo è possibile perché, non solo a Roma, l'appartenenza e la fedeltà al capo valgono più del merito, tanto a pagare il conto di tanta arroganza sono i cittadini.

Il terzo motivo per essere contenti della ricandidatura della sindaca uscente è che con lei in campo aumentano non di poco le possibilità che Roma torni ad essere amministrata dal centrodestra (ammesso che si trovi un buon pretendente), tanto è il disamore dei romani per la loro prima cittadina e l'imbarazzo del Pd, alleato di governo dei Cinque Stelle, a sostenerla dopo aver passato gli ultimi cinque anni a criticare giustamente ogni suo atto.

Che la Raggi correndo da sola abbia la benché minima possibilità di essere confermata è da escludere in partenza. E allora viene naturale il sospetto che le cose non siano così come appaiono e che la riconferma sia solo una cinica punizione decisa da Grillo per il disastro combinato: tu Raggi ci hai trascinati nella vergogna, a questo punto qualsiasi altro nostro candidato per colpa tua non potrebbe farcela. Quindi tu salirai sul patibolo delle elezioni, a eseguire la giusta condanna non saremo noi grillini, ma gli elettori.

In ogni caso, diciamo noi, grazie sindaca.

Di Sanzo a pagina 6

SCOPPIA IL CASO FLAT TAX BONUS AI PARLAMENTARI NIENTE AI PENSIONATI

Sgravi, altra norma scritta male. Via libera del Garante: l'Inps può dare i nomi dei politici furbetti. E Zaia non li ricandida

■ Il garante della Privacy interviene nel caso dei parlamentari che hanno richiesto il bonus Iva da 600 euro e chiarisce che l'Inps ha la facoltà di pubblicare i nomi. Intanto, però, l'ente previdenziale finisce nel mirino (Tridico potrebbe essere sentito in Aula) e ribatte, con la numero due che accusa il governo di avere scritto delle regole sbagliate.

Tema più che mai attuale, dato che scoppia

anche il caso della flat tax: per risparmiare, il governo ha limitato la platea dei beneficiari dell'aliquota agevolata del 15% vietandola alle partite Iva con anche un lavoro dipendente e ai pensionati che incassano oltre 30mila euro l'anno. Peccato che per i parlamentari questi paletti non valgono.

servizi da pagina 2 a pagina 5

IL RETROSCENA

Conte chiede mezzo Mes
E M5s dovrà dire di sì

di **Adalberto Signore**

a pagina 6

LOTTA AL COVID

PUTIN LANCIÀ «SPUTNIK», PRIMO VACCINO

Testato sulla figlia Maria. Scettici gli scienziati: «Regole violate e rischi alti»



Enza Cusmai

■ L'annuncio che arriva dalla Russia sul primo vaccino Covid mette in subbuglio la comunità scientifica, che ora si interroga sulla pericolosa scorciatoia sulla verifica dell'efficacia e della sicurezza del siero.

con Alfano e Zamberlan alle pagine 10-11

IL COMMENTO

È un'arma politica
per il nuovo equilibrio

Gian Micalessin

Il significato attribuito dal Cremlino al vaccino anti-Covid è già nel nome. Si chiamerà Sputnik, come (...)

segue a pagina 10

MA NESSUNO SI INDIGNA COME PER SALVINI

E Di Maio si fa il selfie senza mascherina

di **Felice Manti**

a pagina 12

LA MISURA PER CHI RIENTRA IN ITALIA

Il bluff dei test brevi:
«Diagnosi incerta»

Francesca Angeli

■ Dubbi su attendibilità, pianificazione, reciprocità e privacy. Sono molte le incognite sui test rapidi per chi rientra in Italia.

a pagina 13

EMERGENZA IN SICILIA

Migranti, 64 positivi:
esercito a Pozzallo

Chiara Giannini

■ All'hotspot di Pozzallo, dove nella notte sono fuggiti altri 15 migranti, sono stati trovati 64 positivi al Covid. Arriva l'esercito.

a pagina 9

CONCORSO DA DIRIGENTE

Così la Azzolina si è auto-assunta

di **Massimo Arcangeli**

Il 4 agosto Marco (Max) Bruschi, capodipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Miur, ha firmato un Avviso (n. 23350) che informa della disponibilità di 458 posti di dirigente scolastico in 18 regioni. Nessuno ha ben capito, quanto all'«autoassunzione» a ds della ministra Lucia Azzolina, in cosa sia davvero consistita l'operazione ministeriale. Ma andiamo per gradi. Il 1° agosto 2019 (...)

segue a pagina 8

È IL COGNOME PIÙ DIFFUSO TRA LE DONNE A MILANO

Se ora le «sciure» si chiamano Hu

di **Giannino della Frattina**

AMilano più Hu che Rossi e Colombo. La lunga marcia di gente che sa bene come anche il viaggio più lungo cominci con un piccolo passo, è arrivata a destinazione. Ed è l'Anagrafe a certificare come il cognome più diffuso si scriva con un ideogramma cinese. Nessuna tragedia perché è da tempo che si è capito che il mondo ormai gira così. Se dritto o al contrario, sta a ciascuno deciderlo secondo (...)

segue a pagina 18

IL «GIORNALE»
DELL'ESTATE

I CONCERTI DI UNA VOLTA
E Madonna portò
l'eros sul palco

Giordano a pagina 19

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA...)



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 12 agosto 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Bergamo, a 19 anni legata al letto in Psichiatria

Bruciata viva in ospedale
La mamma non molla:
«Ora la verità per Elena»

G.Moroni a pagina 13



Crema, il giallo di Mauro Pamiro

Corpo in cantiere
Procura a caccia
di prove decisive

Ruggeri a pagina 12



Zaia licenzia i furbetti del bonus

Il governatore veneto più duro di Salvini: via dalle liste della Lega i consiglieri che hanno preso i 600 euro per le partite Iva. Per il Garante i nomi dei deputati non sono coperti dalla privacy, ma l'Inps non li svela. Scoppia la bufera su Tridico

Coppari
a pagina 6

La nuova Guerra fredda

L'icona di Mosca
contro il Covid
è Yuri Gagarin

Roberto Giardina

Il vaccino per salvarci dal Coronavirus come la gara per lo spazio. E arrivano ancora prima i russi. Putin annuncia che i suoi scienziati lo hanno trovato, e lui lo battezza Sputnik V, come il satellite inviato nello spazio il 4 ottobre del 1957. Tre giorni dopo, l'ultimo Zar avrebbe compiuto cinque anni. Ma non ha scelto il nome in ricordo della sua infanzia. Ci annuncia la salvezza, e il suo trionfo. La Russia ci batte, è superiore nella ricerca scientifica. Lo Sputnik, parola che significa satellite in russo, fu scaraventato nella stratosfera di sera dalla base di Baikonour, in Kazakistan.

Continua a pagina 2

LA RUSSIA HA IL VACCINO PER IL CORONAVIRUS, SI CHIAMA SPUTNIK PUTIN: «TEST SU MIA FIGLIA, UN PO' DI FEBBRE MA ORA STA BENE»



Maria Vorontsova (35 anni) è la figlia maggiore di Putin

LA CAVIA

Servizi alle pagine 3, 4 e 5

DALLE CITTÀ

Milano

Centri impiego boom di assunti
Flop del reddito di cittadinanza

Gianni nelle Cronache

Milano

Le richieste per i nidi: triage d'ingresso e filo diretto con Ats

Ballatore nelle Cronache

Milano

Stuprò turista al fast-food
Condannato a 5 anni

Giorgi nelle Cronache



Divorzio, sentenza della Cassazione

Accettava i tradimenti?
La moglie non va risarcita

E. Rossi, Jannello e Pellegatta alle pagine 10 e 11



Da Einstein a Maradona, la mano sinistra vince

Intelligenti e creativi
Il mondo è dei mancini

Ponchia a pagina 18

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA
VITAMINE
ARGININA
BETA ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Giovedì l'ExtraTerrestre

INCENDI Ogni anno nel mondo vanno in fumo dai 3 ai 5 milioni di km quadrati di boschi e foreste, una tragedia dolosa per l'umanità



Culture

NELLE STANZE DEI LIBRI La storia di Eliseo Torres, mercante e bibliomane emigrato a New York
Francesca Lazzarato pagina 10



Visioni

SHOCHIKU Da Ozu a Shimizu: i 100 anni della casa di produzione cinematografica giapponese
Matteo Boscarol pagina 13

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2020 - ANNO L - N° 192

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CRITICHE A TRIDICO (INPS) PER LA GESTIONE DEL CASO DEI TRE PARLAMENTARI BENEFICIARI DEL SUSSIDIO

Bonus 600, dalla Privacy ok ai nomi

■ L'alibi dell'Inps è crollato ieri pomeriggio. «Sulla base delle norme vigenti, la privacy non è di ostacolo alla pubblicazione dei dati relativi ai beneficiari del contributo» recita il secco smentisce l'Inps, secondo cui proprio l'obbligo di difendere la succitata privacy im-

pediva di rendere noti i nomi dei tre parlamentari che hanno ottenuto il bonus di 600 euro, lievitato poi a mille euro, e dei due che non lo hanno ricevuto ma lo avevano pur sempre chiesto. Nel coro antiparlamentare passa in secondo piano il fatto che i deputati nel mirino siano solo la schiuma di

un'onda di tutt'altre dimensioni. La percentuale dei beneficiari dei bonus senza averne bisogno, e senza controlli, tra i professionisti è ben più alta. Mentre i paletti imposti ai poveri che hanno cercato di avere il reddito di emergenza da 800 euro in due tranches sono tantissimi. **COLOMBO PAGINA 4**

Referendum
La tutela dell'anonimato, una farsa per il Sì

MASSIMO VILLONE

Di Maio ci informa che il bonus ai parlamentari rafforza il senso del referendum sul taglio. Non a caso, molti sospet-

tano un preciso disegno dietro le notizie filtrate dall'Inps, e il rifiuto di rendere pubblici i nomi.
— segue a pagina 4 —

Agcom
Così le televisioni cancellano la campagna per il No

VINCENZO VITA

Inquietanti, incredibili: i numeri che riguardano la presenza della questione referendaria nelle sette principali emittenti televisive nazionali. Il taglio dei parlamentari li è già avvenuto. Senza neppure chi controlla. Parliamo di un passaggio molto rilevante, che attiene alla rappresentanza e alla difesa della Costituzione. Il clima di opinione si costruisce con il silenzio mediatico. Un delitto perfetto: l'occultamento del problema porta acqua al pensiero unico della riduzione del peso del parlamento. E della politica.
— segue a pagina 15 —

Parlamento
Con il taglio campo libero alla deriva populista

ALFIERO GRANDI

I parlamentari che hanno chiesto bonus legati alla pandemia, destinati a chi è stato colpito duramente, non hanno scusanti. I partiti e gli organi parlamentari debbono prendere severi provvedimenti altrimenti si assumeranno la responsabilità di lasciare campo libero alla deriva populista. Questi comportamenti inaccettabili contribuiscono alla caduta di credibilità del parlamento ma occorre il coraggio di reagire all'apolitica.
— segue a pagina 15 —

foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

Virginia Raggi manda in crisi l'«alleanza strategica» Pd-5 Stelle. Ricandidandosi a Roma sfida il Movimento e spiazza i dem: impossibile con lei fare asse contro la destra, un vantaggio per i sovranisti. E la prima uscita della sindaca è all'insegna del pugno duro contro i rom pagine 2 e 3



CITANDO DI VITTORIO
Aboubakar lancia la «lega dei braccianti»



■ L'ex sindacalista Usb Aboubakar Soumahoro sceglie l'anniversario della nascita di Giuseppe Di Vittorio per mettersi in proprio e fondare il movimento «Legha dei braccianti». Costruita la «prima casa» a Borgo Mezzanone (Foggia). La Cgil: appropriazione indebita. **MASSIMO FRANCHI A PAGINA 5**

IL VACCINO DELLO ZAR
Putin registra per primo. Scienziati scettici



■ La Russia corre alla registrazione del primo vaccino anti-Covid al mondo. La comunità scientifica rimane però scettica: «Tempi troppo accelerati». Si chiama «Sputnik V» ma forse non arriverà primo: sarà disponibile solo l'anno prossimo. Ma è un grande spot per Putin. **ANDREA CAPOCCI, YURI COLOMBO A PAGINA 6**

Presidenziali Usa
La «vice» che deciderà il destino di Biden

GUIDO MOLITEDO

Nelle ultime frenetiche ore della scelta della sua vice, Joe Biden s'è visto recapitare un appello limpido e netto, sottoscritto da un centinaio di firme conosciute: artisti, giornalisti, imprenditori, sportivi, star. Tutte celebrità African American. Tutti uomini.
— segue a pagina 15 —

all'interno

Libano Verso un governo di unità, caro all'Occidente

PASQUALE PORCIELLO PAGINA 9

Libia Gommone alla deriva con 25 persone a bordo

SERVIZIO PAGINA 5

Abiti puliti Stipendi sempre più bassi per i lavoratori

EMANUELE GIORDANA PAGINA 8

BIELORUSSIA
Proteste e scioperi, ma manca un leader



■ Dopo la vittoria elettorale di Lukashenko non cessano le proteste contro il presidente e la classe dirigente nazionale, accusata anche di brogli: migliaia di arresti e centinaia di feriti. La candidata dell'opposizione Tichonovskaya fugge in Lituania
YURI COLOMBO A PAGINA 7

00812
00812
9 770023 213000
Piccola Italiana Sped. in a. p. - D.L. 358/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gita/CRM/23/2103





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 222 ITALIA SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 12 Agosto 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

L'estate del '73
Il colera sconfitto in due mesi ma il pregiudizio è duro a morire
Gigi Di Fiore a pag. 29



Lo spettacolo
Sastri: «Vi racconto il mio Eduardo maestro per sempre»
Donatella Longobardi a pag. 15



Il racconto
Tra nuovi amori e ripensamenti stop al lockdown degli affetti
Raffaella R. Ferrè a pag. 14



Il taglio sbagliato
MENO ONOREVOLI STESSI DIFETTI

Giuseppe Tesaurò

Non c'è dubbio che il passare del tempo meriti ogni tanto qualche aggiustamento. Questo è vero anzitutto per noi umani, ma anche per le istituzioni delegate a regolare il modo di essere e di agire del corpo sociale. È questo, in ipotesi, il caso del cambiamento che si spera o si teme di realizzare per il nostro Parlamento all'esito del passaggio referendario fissato per il prossimo 20-21 settembre, ultimo atto della complessa procedura prevista per la modifica di norme costituzionali, nella specie gli artt. 56, 57 e 59.

La fase parlamentare ha visto due votazioni favorevoli della Camera e altrettante del Senato, così che allo stato esiste una legge costituzionale che ha ridotto il numero dei parlamentari. Tuttavia, poiché la seconda approvazione del Senato non ha avuto i due terzi dei consensi, 71 senatori, come previsto, hanno chiesto la conferma della legge costituzionale con un referendum popolare, che è stato infine indetto per il 20-21 settembre 2020, contestualmente all'elezione di alcuni consigli regionali. Fino alla nuova legge costituzionale, la Camera aveva 630 deputati e il Senato 315 senatori, al netto dei senatori a vita e di quelli di diritto. La nuova legge prevede la riduzione per la Camera a 400 deputati e per il Senato a 200 senatori. Gli obiettivi che si legano nella legge e dichiarati a gran voce sono in particolare due: da un lato, rendere più efficace, in quanto più veloce, il processo decisionale delle due Camere.

Continua a pag. 35

Campania, chi torna dall'estero deve fare il tampone anti-Covid

► Ordinanza di De Luca: obbligo di segnalazione all'Asl entro 24 ore
Il governo pensa alla quarantena per chi torna da Grecia e Spagna

L'estate 2020 e gli scatti sociali dei calciatori



Dall'alto a sinistra, in senso orario: Fabian Ruiz in palestra, Politano e la fidanzata Ginevra a Formentera; Petagna in barca in Corsica, Rrahmani in barca in Croazia, Insigne con Criscito in Sardegna

Le ferie (quasi) sicure dei campioni del Napoli

Genaro Arpaia a pag. 17

Al contrattacco per tamponare i contagi al rientro dall'estero. Feri ordinanza del governatore campano, De Luca: obbligo di segnalazione all'Asl entro 24 ore per test o tamponi. Anche il Governo sulla linea-quarantena per i rientri da Grecia e Spagna. Evangelisti, Mautone e Scarpa alle pagg. 2, 3 e 5

Sant'Antonio Abate

Dopo la festa 27 contagiati al Castello delle cerimonie

Servizio a pag. 5

Addio ai turisti Napoli, il buco è di 1,5 miliardi

Crollo delle presenze, giù il Pil «A rischio il 36% del fatturato»

Valerio Iuliano

L'economia di Napoli è ormai dipendente dai turisti, soprattutto quelli stranieri. I danni causati dall'epidemia di Covid, dunque, sono più drammatici che nel resto del Sud: secondo un'elaborazione del Mattino partendo da dati Intesa Sanpaolo all'ombra del Vesuvio la perdita ammonta a 1,5 miliardi. Sono oltre due milioni i visitatori in meno e ciò in particolare a causa dello stop ai voli internazionali. Gli operatori lanciano l'allarme. A rischio c'è quasi il 36% del fatturato del settore turistico a Napoli.

In Cronaca

Garante sul caso bonus «Niente privacy per i furbetti» Ma l'Inps frena

Accelerazione sulla vicenda dei «furbetti» del bonus Covid: «Niente privacy per loro». L'Autorità sulla privacy dà il via libera alla rivelazione del nome dei deputati titolari di partita Iva che hanno chiesto il bonus da 600 euro spiegando che non si può parlare di «obbligo di segreto». L'Inps però non è d'accordo, con il presidente Tridico che ha spiegato di voler consultare alcuni legali. In Veneto linea dura del governatore Zaia, che non farà ricandidare il suo vice e sue consiglieri che hanno incassato il bonus.

Bisozzi, Conti, Pirone e Pucci alle pag. 8 e 9

L'analisi

LA BRUTTA FIGURA CON LA UE

Carlo Nordio

Ammoniti dalla comprensibile indignazione popolare, ma consapevoli che l'emotività è nemica della logica, osiamo riassumere, ragionandoci sopra, i termini di questo ennesimo scandalo, o, meglio sarebbe dire, dell'ennesimo pasticcio. Uno. La richiesta del bonus da parte di parlamentari, consiglieri regionali e altri pubblici amministratori, era perfettamente legittima, e come tale esclude ogni conseguenza penale per il loro improvvisi autori.

Continua a pag. 35

Nord grandi sprechi In Piemonte 25 anni di lavori per un ospedale



Gigi Di Fiore

«Scusate il ritardo» dice il cartello all'ingresso. Lo ha voluto il presidente della Regione Piemonte, Cirio, quando un mese fa, dopo un'attesa di 24 anni dai primi finanziamenti, è entrato in funzione l'ospedale di Verduno in provincia di Cuneo.

A pag. 10

Dopo-voto in Bielorussia Da Eleonora a Svetlana le donne coraggio

Maria Latella

Fare politica in Bielorussia non è una decisione che si può prendere a cuor leggero, soprattutto se ti metti contro quello che chiamano l'ultimo (l'ultimo?) dittatore d'Europa, Alexander Lukashenko.

Continua a pag. 34 D'Amato a pag. 12



Advertisement for SUSTENIUM PLUS featuring creatine, arginine, and vitamins. Text: LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE. L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 222
ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 12 Agosto 2020 • S. Ercolano

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Christian De Sica
«Insieme a Boldi
vi farò ridere
anche su Marte»
Alò a pag. 25

Rivelazioni
Dalla Pellegrini
alla Cusinato
Se la bulimia non
risparmia lo sport
Montebelli a pag. 21



Il calciomercato
Roma, Friedkin
sonda Pochettino
E dal Barça
l'idea Planes
Trani nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

L'ultimo pasticcio
Il bonus preso
a sua insaputa
e la figuraccia
in Europa

Carlo Nordio

Ammontiti dalla comprensibile indignazione popolare, ma consapevoli che l'emotività è nemica della logica, osiamo riassumere, ragionandoci sopra, i termini di questo ennesimo scandalo, o, meglio sarebbe dire, dell'ennesimo pasticcio.

Uno. La richiesta del bonus da parte di parlamentari, consiglieri regionali e altri pubblici amministratori, era perfettamente legittima, e come tale esclude ogni conseguenza penale per i loro improvvisi autori. Oggi si sostiene, finalmente, che anche ciò che è penalmente lecito possa essere censurabile. Peccato che, per il passato, l'esistenza di un'indagine a carico di un politico fosse motivo quasi automatico, e unico, di estromissione, mentre altri comportamenti, magari eticamente ben più gravi, restavano senza conseguenze. Meglio tardi che mai.

Due. Poiché, come dicevamo, l'opportunità può essere criterio anche più importante dell'illecità per calibrare la statura di chi ci rappresenta, l'aver richiesto il sussidio quando si dispone di un reddito elevato è comportamento quantomeno disdicevole, e come tale va sanzionato.

Bene dunque se è stato chiesto il rapido accertamento dell'identità dei postulanti. La decisione del Garante di togliere ogni vincolo a questa ingiustificata segretezza è stata sacrosanta, e dovrebbe facilitare questo compito.

Continua a pag. 22

Ferie all'estero, ipotesi quarantena

► Il governo pronto ad estendere la misura per chi torna da Spagna, Croazia, Grecia e Malta. La Puglia accelera e impone l'isolamento. Quattro scenari di intervento in caso di seconda ondata

Consigli di vita (e di cucina) per i follower



Ora l'influencer è nonna:
le top dagli Usa a Viterbo

Iris Apfel, 99 anni, modella e influencer Usa Arnaldi a pag. 13

ROMA Obbligo di quarantena per chi rientra dalle vacanze all'estero, il governo è pronto a inserire altri Paesi. In caso di crescita dei contagi, possibile stretta per Spagna, Croazia, Grecia e Malta. La Puglia l'ha già istituita per chi torna dalla Grecia. Emilia e Campania seguono il Lazio: tamponi a chi rientra. Intanto il ministero della Salute scrive alle Regioni in vista di una possibile nuova ondata in autunno: quattro scenari.

Evangelisti e Scarpa alle pag. 2 e 3

L'Italia a due velocità

I redditi più bassi sono ancora al Sud
Il divario da colmare arriva al 40%

Jacopo Orsini

Il divario fra il Nord e il Sud dell'Italia si misura anche sui redditi e sulle retribuzioni. Con differenze molto ampie e con regioni come la Cala-



bria che arrivano in media a livelli inferiori del 70% rispetto alla Lombardia, l'area più ricca del Paese. L'Italia a due velocità.

A pag. 9
Cifoni e Pacifico alle pag. 8 e 9

«Niente privacy per i furbetti» E il Garante spiazza Tridico

► «Si può rivelare chi ha preso il benefit». Ma l'Inps frena

ROMA «Niente privacy per i furbetti». L'Autorità sulla privacy dà il via libera all'annunciazione pubblica dei deputati titolari di partita Iva che hanno chiesto il bonus anticovid da 600 euro. «Non c'è obbligo di segreto». L'Inps però frena, il presidente Pasquale Tridico conculcherà alcuni legali. Linea dura intanto in Veneto. Il governatore leghista Luca Zaia annuncia che il suo vice e gli altri due consiglieri che l'hanno incassato, non saranno ricandidati in lista alle prossime regionali.

Conti, Pirone e Pucci e alle pag. 6 e 7

Dopo le critiche delle categorie interessate
Gare, subappalti e soglie minime
come cambiano le Semplificazioni

Roberta Amoroso

Ci sono ancora molti nodi da sciogliere nel Decreto Semplificazioni. Per l'affidamento diretto per lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 150.000 euro, è prevista la pro-



cedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno cinque, dieci o quindici operatori a seconda delle soglie di affidamento. Una norma molto criticata dai costruttori. E sono in arrivo correzioni.

A pag. 11

Gli scontri a Minsk dopo il voto: «Devo proteggere i miei figli» Bielorussia, in fuga la mamma-candidata

MOSCA «Neanche una vita vale quello che sta avvenendo». Così Svetlana Tikhonovskaya ha commentato in un video i moti bielorusi e lo spargimento di sangue in atto. Lei, "simbolo" della protesta contro il regime di Aleksandr Lukashenko, ha deciso di lasciare il suo Paese natale, nel giro di una manciata di ore, di ripartire in Lituania. Ufficialmente l'improvvisa decisione è stata presa «per il bene dei suoi bambini» ed anche perché il marito Sergej - famoso blogger anti-potere e candidato non registrato alle presidenziali di domenica scorsa - è già detenuto in carcere.

D'Amato a pag. 12



Svetlana Tikhonovskaya

Esilio obbligato
La lezione di Svetlana
per le altre donne
che guidano la Ue

Maria Latella

Fare politica in Bielorusia non è una decisione che si può prendere a cuor leggero, soprattutto se il metti contro quello che chiamano l'ultimo (l'ultimo?) dittatore d'Europa, Alexander Lukashenko.

Continua a pag. 22

LA BILANCIA PIÙ SERENA

AL GIORNO IL BRANNO

Buogiorno. Bilancia! Oggi fate parlare il cuore, ascoltate quello che racconta un altro cuore, andate dove vi porta il cuore. Oggi dovete sapere che la protezione astrale più calda arriva dal Leone, segno di fuoco, che governa appunto il cuore, insieme al Sole e Mercurio vi rende certamente più morbidi rispetto alla settimana passata, sembra proprio che una bellissima luce felice si sia accesa... nel cuore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'roscoipo all'interno

AL VOSTRO FIANCO ANCHE AD AGOSTO CON L'ADOZIONE DELLE PIÙ RIGOROSE MISURE DI SICUREZZA

06 809641

bios-spa.it

info@bios-spa.it

GRUPPO BIOS

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 12 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



L'Emilia Romagna gioca d'anticipo

Tamponi a chi rientra dalle vacanze in Grecia, Spagna e Croazia

Barbetta e Carbutti a pagina 13



Zaia licenzia i furbetti del bonus

Il governatore veneto più duro di Salvini: via dalle liste della Lega i consiglieri che hanno preso i 600 euro per le partite Iva. Per il Garante i nomi dei deputati non sono coperti dalla privacy, ma l'Inps non li svela. Scoppia la bufera su Tridico

Coppari a pagina 6

La nuova Guerra fredda

L'icona di Mosca contro il Covid è Yuri Gagarin

Roberto Giardina

Il vaccino per salvarci dal Coronavirus come la gara per lo spazio. E arrivano ancora prima i russi. Putin annuncia che i suoi scienziati lo hanno trovato, e lui lo battezza Sputnik V, come il satellite inviato nello spazio il 4 ottobre del 1957.

Tre giorni dopo, l'ultimo Zar avrebbe compiuto cinque anni. Ma non ha scelto il nome in ricordo della sua infanzia. Ci annuncia la salvezza, e il suo trionfo. La Russia ci batte, è superiore nella ricerca scientifica. Lo Sputnik, parola che significa satellite in russo, fu scaraventato nella stratosfera di sera dalla base di Baikonour, in Kazakistan.

Continua a pagina 2

LA RUSSIA HA IL VACCINO PER IL CORONAVIRUS, SI CHIAMA SPUTNIK PUTIN: «TEST SU MIA FIGLIA, UN PO' DI FEBBRE MA ORA STA BENE»



Maria Vorontsova (35 anni) è la figlia maggiore di Putin

LA CAVIA

Servizi alle pagine 3, 4 e 5

DALLE CITTÀ

Bologna, sotto la lente Unesco

Portici deturpati dai vandali
Il nostro viaggio nel degrado

F. Moroni in Cronaca

Bologna, sarà tra gli ospiti

Cena in piazza, Panatta si racconta: «Legato alla città»

Caniato in Cronaca

Medicina, indagano i carabinieri

Anziano si sveglia con i ladri in casa
Notte di terrore

Radogna in Cronaca



Divorzio, sentenza della Cassazione

Accettava i tradimenti?
La moglie non va risarcita

E. Rossi, Jannello e Pellegatta alle pagine 10 e 11



Da Einstein a Maradona, la mano sinistra vince

Intelligenti e creativi
Il mondo è dei mancini

Ponchia a pagina 18

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. SUSTENIUM

CREATINA
VITAMINE
ARGININA
BETA ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

AUTOURTITI



Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI
SERVICE SU
PRENOTAZIONE
TEL. 010.267.322
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 191, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

AUTOSTRADE INVIA GLI ATTI A TOTI: IN LIGURIA MANUTENZIONI REGOLARI

D'ANNA / PAGINA 18



GENOVA, IL CASO DEGLI EXTRA COSTI Le imprese del ponte chiedono altri 50 milioni

SCULLI / PAGINA 19

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Idee	Pagina 11
Economia	Pagina 15
Genova	Pagina 16
Programmi-Tv	Pagina 30
Arte	Pagina 31
Sport	Pagina 34

I DUBBI DEGLI SCIENZIATI

Putin annuncia: pronto il vaccino In Italia è lite sul no all'obbligo

Putin ha annunciato che la Russia ha registrato il primo vaccino contro il nuovo virus e che presto inizierà la produzione di massa. Il vaccino è stato battezzato "Sputnik V" e sarebbe stato sperimentato anche su una delle figlie del presidente russo. Il mondo scientifico però non è convinto che la fase dei test su migliaia di persone sia davvero già terminata, e che il vaccino possa essere distribuito in brevissimo tempo. In attesa della produzione del vaccino italiano, la maggioranza è divisa sull'obbligatorietà. Il premier Conte è contrario, Renzi invece chiede che sia somministrato a tutti. Il ministro Speranza ha ribadito che le prime dosi saranno destinate ai medici.

SERVIZI / PAGINE 4 E 5

LA DONNA DA MESI VIVE LONTANO DA GENOVA PER SFUGGIRE ALLE AGGRESSIONI. LA CONFESSIONE DEL PRIMOGENITO: «VOLEVO SOLO DIFENDERMI»

Ucciso dal figlio dopo la lite «Da lui 39 anni di violenze»

Parla la moglie dell'uomo colpito a morte con un mattarello: «L'avevo denunciato tre volte, tutto inutile»

«Quando ho visto mio padre a terra sanguinante, io e mio fratello siamo rimasti come delle statue. Catatonici, non riuscivamo a capire nulla. Ci siamo abbracciati forte ed abbiamo pianto tantissimo. Avevamo paura che si rialzasse da un momento all'altro». Alessio, 28 anni, ha confessato e dopo sei ore di interrogatorio, nella questura di Genova, è stato arrestato per aver ucciso il padre, Pasquale Scalamandrè, autista di Amt in pensione, 62 anni. Il fratello Simone, 20 anni, invece, è indagato a piede libero in concorso per lo stesso reato.

Ma è la testimonianza drammatica della madre, Laura Di Santo, 55 anni, che Il Secolo XIX ha raccolto intervistandola, a descrivere lo spaventoso inferno vissuto dalla famiglia: «Mio marito quando si arrabbiava era come Hulk. Si gonfiava tutto e diventava violento. Era ossessionato dalla gelosia, possessivo fino alla follia. Per i miei figli ho sopportato trentanove anni di soprusi e violenze. Poi a Capodanno ho detto basta e ho denunciato tutto. Ma non è servito. Purtroppo».

D'ANNA E FREGATTI / PAGINE 2-3 E 16-17

L'ANALISI

MARGHERITA DOLCINO

LA MALATTIA DELLA DIPENDENZA AFFETTIVA

È difficile, quando si è raggiunti da notizie così forti e per certi versi incredibili, non lasciarsi andare a commenti e giudizi trancianti sui protagonisti stessi.

SEGUE / PAGINA 11

L'INTERVISTA

Bruno Viani

La psicologa Schelotto: «Legami nati nel rancore È stato un familicidio»

«Chissà quante volte i familiari di quell'uomo hanno pensato di denunciarlo e rimandato», commenta la psicologa Gianna Schelotto. «Il legame tra marito e moglie poteva finire solo in tragedia».

L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL COMMENTO

EUGENIA TOGNOTTI

SULLA PANDEMIA IMPARIAMO DALLA STORIA

Secondo un duro commento pubblicato da Usa Today, un vaccino efficace per Covid-19 sconfiggerà la pandemia solo se sarà ampiamente utilizzato, creando l'immunità di gregge.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



La danza della balenottera nel mare di Genova

Il salto della balenottera nelle acque davanti a Genova Pegli (foto di Daniela Papi)

GALEOTTI / PAGINA 32

NY TIMES, LA PREVISIONE

GIANNI RIOTTA

«I GIORNALI DI CARTA POSSONO RESISTERE ANCHE FINO AL 2040»

L'amministratore delegato uscente del New York Times, Mark Thompson, prevede che i giornali cartacei possano durare altri dieci o quindici anni, dicendosi «sorpreso se si arri-vasse fino al 2040».

L'ARTICOLO / PAGINA 33

LE CROCIERE RIPARTONO «TAMPONI E CONTROLLI PER LA SICUREZZA A BORDO»

GALLOTTI / PAGINA 6

GOLDFINGER

IL MIGLIOR JAMES BOND? IL SUO NOME È CONNERY BOCCIATO DANIEL CRAIG

SABADIN / PAGINA 31

ARENA ALBARO VILLAGE

Pasta fresca, pane, focaccia, fatte in casa

COSTO MEDIO PER PRANZARE € 10
COSTO MEDIO PER CENARE € 18

Tutti i giorni nel menù
ANTIPASTI, PRIMI, SECONDI E DOLCI

Piazza H. Dunant, 44 - Tel. 010 9914385

IL CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA PUGGIONI HA OTTENUTO IL CONTRIBUTO COVID: «MI SCUSO E NON MI RICANDIDO»

Liguria, si ritira il furbetto del bonus

Il consigliere regionale della Lega Alessandro Puggioni, di Rapallo, artigiano edile, ha ammesso di avere chiesto e ottenuto il bonus Covid da 600 euro per le partite Iva, nonostante riceva 8 mila euro lordi al mese come indennità. «Ho fatto una cavolata, anche se ne avevo diritto. La Lega non c'entra», ha detto Puggioni, annunciando che ritirerà la sua candidatura alle prossime Regionali. Per



Alessandro Puggioni

quanto riguarda i consiglieri comunali - pagati solo a gettone - ha segnalato di avere chiesto il bonus l'ex segretario del Pd Alessandro Terzile, avvocato. «Non vivo di politica e il mio fatturato di marzo, aprile e maggio è stato zero», ha detto. Il Garante della privacy ha inoltre comunicato che i nomi dei parlamentari che hanno ricevuto il bonus sono pubblicabili.

CAPURSO E ROSSI / PAGINA 9

7 giorni su 7

ORARIO CONTINUATO

DALLE 8 ALLE 21

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Scadenze fiscali
Contribuenti Isa
alla cassa
per i versamenti
di Redditi e Irap

G. Morina e T. Morina
— a pagina 20



Domani
Di Agosto, inserto
di quattro pagine
con tutte
le novità fiscali

— Venerdì il dossier
su cosa cambia per il lavoro

Banca Ifis
Il valore di crescere
insieme.
bancaifis.it

FTSE MIB 20209,11 +2,94% | SPREAD BUND 10Y 150,40 +1,30 | €/S 1,1783 +0,17% | ORO FIXING 1939,65 -5,13% | **Indici&Numeri** → PAGINE 24-27

Borse in rally, Wall Street sfiora il record

MERCATI

Negli Usa il settore hi tech spinge la Borsa, che corre nonostante il Covid-19

Il 31 agosto scade il termine delle offerte non vincolanti per Borsa italiana

Bilazione chiusa in redazione alle 22.00

Negli Usa il numero di contagi da Covid-19 continua a salire, ma questo non sembra frenare la corsa di Wall Street, dove i S&P 500 (come anche gli altri maggiori indici) è a un soffio dal massimo storico. Grazie ai rialzi dei titoli hi-tech, ma non solo, una spinta sta arrivando anche da Trump, che vuole ridurre le tasse sul capital gain. La corsa di Wall Street non sembra essere seguita dalle altre grandi piazze finanziarie: da gennaio l'Europa ha perso circa il 12% e il Giappone il 5,6%.
Andrea Franceschi — a pag. 3

AUMENTA LA FIDUCIA IN GERMANIA

L'indice tedesco Zew mette il turbo all'Europa: Milano la migliore

Cellino e Miraglia — a pag. 3

LA LEZIONE DELLE MATERIE PRIME

QUOTAZIONI E REALTÀ

di **Vito Lops**

Per capire se le Borse si stanno allontanando dalla realtà ci sono più modi. Il più conosciuto è rappresentato dal rapporto tra prezzo dei titoli e gli utili attesi nei successivi 12

mesi. Tendenzialmente più questo rapporto è alto più le aziende quotano a prezzi cari. Viceversa se è troppo basso le quotazioni sono più a buon mercato. — **Continua a pagina 3**

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ

Covid, la Russia: «Abbiamo il vaccino» Dubbi dell'Oms sulla efficacia

L'annuncio di Putin ha fatto il giro del mondo in pochi minuti: «La Russia ha pronto il vaccino anti Covid-19, anche mia figlia lo ha provato e sta bene». Scetticismo dalla comunità scientifica e dall'Oms. Intanto la pandemia ha ripreso vigore: la Grecia certifica la seconda ondata, in Israele più casi che in Cina. In Italia i contagi sono risaliti a 412 casi. — **a pagina 7**

Concorrenza, la crisi alibi per le deroghe: legge ferma al 2017 e attuata solo a metà

MERCATO & REGOLE

Il Covid diventa motivo ma anche facile appiglio per rinviare in settori chiave

Mercato elettrico, concessioni (spiagge, porti, aeroporti, dighe, commercio ambulante), settore postale, banche, traghetti: dal decreto milleproroghe, all'ultimissimo decreto agosto, gli assetti competitivi sono stati rifoccati, spesso in poche righe di un piccolo comma, spostando una data, sancendo un'ec-

cezione, rinnovando diritti senza gara. L'emergenza economica, e il dibattito fortemente concentrato sui sussidi e il tamponamento della crisi, hanno fatto scivolare quasi tutto in secondo piano. La legge 134 del 4 agosto 2017, "per il mercato e la concorrenza", adottata da quando, con la legge di sviluppo del 2019, fu introdotto l'obbligo per il governo di presentare un disegno di legge ogni anno, è ancora priva di 6 provvedimenti attuativi su 13. Assenti, tra gli altri, quelli relativi al completamento della liberalizzazione elettrica.
Carmine Fotina — a pag. 6

ENERGIA. LO PREVEDE UNA NORMA DEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI



Piattaforme in Adriatico. Un emendamento mette a rischio l'attività estrattiva e spaventa le azioni italiane del polo energetico

Industria petrolifera in allarme, rispunta lo stop alle trivelle

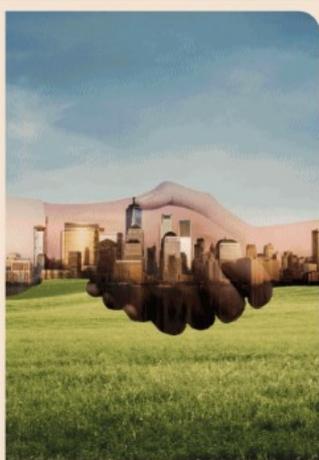


Un emendamento, inserito nel Decreto semplificazioni dal Governo sul tema trivellazioni, rischia di danneggiare gravemente l'attività di estrazione e produzione di idrocarburi in Italia. L'allarme arriva da imprese e sindacati. **Jacopo Gilberti** — a pag. 10

DOPO LO SCINTO MALACALZA-BCE

QUEI DUBBI SUL CASO CARIGE

di **Francesco Capriglione** — a pagina 13



Il valore di crescere insieme.



Pensioni, grande fuga da Quota 100 Inps: uscite anticipate in frenata

PREVIDENZA

A giugno meno di un terzo delle domande rispetto a quelle del 2019

Dimezzate anche le richieste per accedere a Opzione donna

Quota 100 veleggia verso il minimo assoluto. Ma anche le altre procedure per l'uscita anticipata dal lavoro - Ape e Opzione donna - non brillano. A giugno le doman-

de per cessare la vita lavorativa a 62 anni con 38 anni di contributi (Quota 100) sono state 47.890, cioè meno di un terzo di quelle accolte nel 2019. Tradotto in termini finanziari, un importante risparmio per l'Inps, stimato in quasi tre miliardi dalle proiezioni dell'ufficio studi Cgil. Le uscite con un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne sono ferme a 79.093 in giugno (+17%). Opzione donna ha perso tutto il suo appeal: è stata scelta da appena 8.842 soggetti nei primi due trimestri, meno della metà delle domande presentate a giugno 2019. **Davide Colombo** — a pag. 4

476 milioni

Welfare Bonus nonni un flop: richieste ferme a un terzo del potenziale

Il termine per le domande scade il 31 agosto, ma a metà mese le richieste sono state appena 740 mila con 476 milioni di euro liquidati, un terzo della dote finanziaria messa a bilancio — **a pagina 4**

TRIBUNALE DI NAPOLI

Niente rimpatrio se c'è il rischio coronavirus



Covid. Pakistan respinge per i giudici

L'emergenza da Covid-19 e le condizioni del sistema sanitario nel Paese di origine giustificano il rinvio di un permesso di soggiorno per ragioni umanitarie. Di questo parere è stato il tribunale di Napoli che, dopo avere considerato insussistenti i rischi politici, ha invece considerato fondato il pericolo per la salute cui si sareb-

be esposto con il rimpatrio un cittadino pakistano da tempo in Italia. Cruciale nella valutazione dei giudici la presa d'atto della diffusione della pandemia in Pakistan e la diffusa privatizzazione del sistema sanitario locale che priva i meno abbienti di adeguata protezione. **Giovanni Negri** — a pagina 23

TASSARE LA FINANZA

MINI ALIQUOTE DA APPLICARE SU TUTTE LE TRANSAZIONI

di **Fabrizio Onida** — a pag. 19

EUROPEA

SICUREZZA E DIPLOMAZIA PER UNA UNIONE PIÙ SOLIDA

di **Valerio Castronovo** — a pag. 19

ACCIAIO

Ex Ilva, la produzione cade a 3,5 milioni di tonnellate

Produzione al minimo storico all'ex Ilva di Taranto, ora Arcelor Mittal. Rispetto a un obiettivo di 6 milioni di tonnellate annunciato a novembre 2019, gli utenti dani parlano di una produzione annua di 3,5 milioni di tonnellate. — **a pagina 9**

AUTI COVID

Fondo perduto, ultima chance per la richiesta

Domani ultimo giorno per la richiesta del contributo fondo perduto. Rimane senza soluzione il "problema" dei contribuenti che, dopo aver ricevuto l'aiuto, si sono accorti di avere indicato dati sbagliati che hanno comportato un milione accreditato. — **a pagina 20**

ADDII 1940-2020

Morto Alberto Bauli, l'ingegnere del pandoro

È morto ieri a Verona l'ingegnere Alberto Bauli, per oltre 25 anni presidente del gruppo fondatori nel 1924 del padre Buggiero, leader italiano nella produzione di pandori e dolci da ricorrenza. Sono la sua guida l'azienda ha avuto un forte impulso alla crescita. — **a pagina 20**



UNA VACANZA ITALIANA

Dai fondali agli oliveti, la magia segreta di Anacapri

Vera Viola — a pagina 28





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 12 agosto 2020
Anno LXXVI - Numero 222 - € 1,20
Santa Giovanna Francesca de Chantal

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamento a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Lo strappo della Raggi obbliga il centrodestra ad accelerare per trovare una candidatura al Campidoglio
Tema di fondo l'unità della coalizione per evitare fughe in avanti. Decisivo nella scelta il ruolo di Giorgia Meloni

SOTTO A CHI TOCCA



Il Tempo di Osho

Pur di battere gli americani Putin si fa il vaccino farlocco



"Oh è incredibile, non c'ho manco più i reumatismi!"

"Guarda che era na zigùli eh"

Sbraga a pagina 10

DI FRANCESCO STORACE

Se non sarà lei, sarà uno scelto da lei. Se c'è una ragionevole certezza, stavolta toccherà a Giorgia Meloni. Candidarsi a sindaco? Magari, ma non pare questa l'aria dalle sue parti. Anche se stravinerebbe. Ma la leader di Fratelli d'Italia ora ha in testa un progetto politico più ampio e punta più in alto. Alle ultime comunali del 2016 la coalizione di centrodestra non fu compatta. Ci furono troppe candidature prima della sua, con i nomi più diversi. E la spaccatura arrivò anche perché si perse troppo tempo ora nel discutere ora nel porre veti. Più che rivangare quel triste periodo, conviene farne tesoro: anche perché dall'elezione diretta del sindaco in poi quella fu l'unica volta che a contendersi il Campidoglio al ballottaggio non ci arrivò la destra, dal 1993 in avanti protagonista orgogliosa di grandi battaglie popolari. Ma in quel 2016 della Raggi (...)

segue a pagina 3

I guai del Nazareno

Il Pd deve ancora partire ma è già nel vicolo cieco

DI ALESSANDRO GIULI

C'è più d'una buona ragione per non disperare, di fronte alla notizia che Virginia Raggi intende ricandidarsi per la corsa al Campidoglio prevista per l'anno prossimo. La prima (...)

segue a pagina 2

Numeri impietosi

La condanna dei sondaggi «A Virginia serve il miracolo»

De Leo a pagina 5

GLI ONOREVOLI COL BONUS COVID

Tridico ha le spalle al muro Il Garante ordina all'Inps di fare i nomi dei furbetti

Borriello a pagina 7



la S TORACIATA
«Migliorare i sistemi sanitari». Il mandato Oms a Monti. Forbici a carico nostro.

CASA EDITRICE POLARIS
ISOLA D'ELBA E ARCIPELAGO TOSCANO
GUIDE TURISTICHE E NARRATIVA DI VIAGGIO
www.polariseditore.it
Polaris Editore
Corso Mazzini, 67 A 48018 Faenza (RA)
Tel. +39 054626797

Il diario di Maurizio Costanzo
Succede sempre così: quando smuore un importante attore o attrice muoiono con lui o con lei, decine di personaggi che ci hanno tenuto compagnia per anni, che ci hanno divertito, ci hanno emozionato, ci hanno commosso. Ci pensavo quando è morta Franca Valeri e mi sono tornati alla mente tanti suoi personaggi, dalla Sora Cecioni, alla Signorina Snob, alla moglie di Alberto Sordi ne "Il vedovo". Per fortuna questi personaggi sopravvivono alla vita terrena di chi li ha interpretati e in parte inventati. Per questo, cara Franca, anche fra molti anni ci accorgevamo di essere "Cretinetti".

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
Prostamol
Integratore alimentare a base di Serravallo Resvera che contribuisce a sostenere l'attività urinaria.
30 CAPSULE MALLA
E NON HAI PIÙ SCUSE
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Mercoledì 12 Agosto 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 189 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



PROMO ESTATE

ABBONATI A ITALIA OGGI
1 MESE A SOLI € 9,90

ABBONATI
SUBITO!

classabbonamenti.com/promoestate

**GUIDA MANAGERIALE
ALL'EMERGENZA VIRUS** *all'interno*

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il 110%
e gli altri bonus
sulla CASA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com/bonuscasa

IMMOBILI

Lo sconto
praticato deve
essere indicato
in fattura

Mandolosi a pag. 30

Le professioni unite dal Covid

Durante la chiusura sono cresciuti gli eventi e le iniziative comuni per fronteggiare la crisi, messi in piedi da vari ordini e collegi di categoria

SUPERBONUS

Sul 110%
i controlli
possono
durare
fino a
otto anni

Bonji a pag. 30

Eventi e iniziative comuni per fronteggiare la crisi. Durante il lockdown sono cresciute le iniziative interprofessionali messe in piedi dai vari ordini e collegi di categoria, l'ultima in ordine di tempo è stata realizzata in Campania dove professionisti tecnici e intellettuali hanno dato vita a uno sportello unico per il bonus 110%. La settimana scorsa, invece, è andato in scena l'incontro tra consulenti del lavoro e revisori legali.

Damiani a pag. 25

Salvini non è sostituibile e la Lega rimane
il primo partito col 24,9% e il cdx è al 47,4%



Fibrillazioni, critiche e anche insofferenze. Matteo Salvini, leader del Carroccio, attraversa un periodo difficile, perché nel tentativo di gonfiare la Lega ha accantonato istanze storiche del popolo padano: Nord, indipendenza, federalismo, autonomia regionale. Ma la Lega continuerà ad avere tanti voti grazie a Salvini, al momento non sostituibile come segretario. Tutto viene dunque rimandato all'anno 2021, quando ci sarà il congresso del Carroccio. Intanto la Lega rimane il primo partito col 24,9%.

Morra a pag. 8

MADE IN ITALY

Cavi di
alluminio, l'Italia
è leader a livello
internazionale

Rao a pag. 10

STRETTO DI MESSINA

Dietro il ponte
70 anni di studi,
Conte li cassa
di colpo

Cacopardo a pag. 4

I CONTI DEL GRUPPO

Rai, il 2019
in pareggio,
raccolta
a 540,2 mln

Placotta a pag. 19

CASSAZIONE

No al prelievo
per cassa se
i pagamenti p.a.
non arrivano

Giannotti a pag. 34

Secondo la Corte di giustizia il fisco non può negare questo diritto basandosi sul sospetto di violazioni

Detrazione Iva, diritto blindato

Il fisco non può negare questo diritto, fondamentale per garantire la neutralità dell'imposta, basandosi sul sospetto di violazioni commesse dai fornitori del soggetto passivo, oppure sull'inesistenza di obblighi extrafiscali del soggetto stesso, salvo che dimostri una sua responsabilità nella frode, anche in termini di insufficiente diligenza. Queste le statuizioni che emergono da due sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Ricca a pag. 32

DIRITTO & ROVESCIO

Il ministro dei trasporti Paola De Micheli, forse perché colpito dalla polemica scatenata dal ministro della salute, Roberto Speranza, sul distanziamento nei treni ad alta velocità (sul quale la De Micheli, tra l'altro, aveva ragione) ha dichiarato che è in corso una operazione mascherata contro le ministre donne, tesa a ridimensionarle. La De Micheli ha però sbagliato a mettersi assieme ad altre due ministre con il futo grosso. E cioè la Lamorgese che annuncia accordi sull'immigrazione che non sono stati fatti e prevede un outturno con tagliatori sociali che dovrebbe prepararsi a contenere senza scosse. Sull'inadeguatezza del ministro dell'Interno, Lucia Azzolina, non conviene nemmeno soffermarsi. La De Micheli, invece, proprio nei giorni scorsi ha dato il via libera ai lavori dell'alta velocità Verona-Padova. I veri maschilisti, quelli più pericolosi, sono i boss politici che affidano incarichi ministeriali alle donne inadeguate (fra le tante ottime che ci sarebbero) insinuando così l'idea che tutte le donne siano inadeguate. Altroché.

MENTRE IN EUROPA È CACCIA ALLE STREGHE

Il Principato di Monaco punta sul 5G per attrarre le imprese



Mentre in Europa il 5G, la nuova generazione di telefonia mobile, continua a essere al centro di un acceso dibattito tra favorevoli e detrattori, il Principato di Monaco non solo è diventato il primo stato europeo a essere interamente coperto, ma ne fa anche un argomento di attrattività economica. In effetti lo sviluppo del 5G si inserisce pienamente nella strategia politica del piccolo principato, che ha deciso di fare del digitale la propria priorità. L'unico operatore del paese, Monaco Telecom, di proprietà del numero uno di Free, Xavier Niel, ha lanciato il 5G l'estate scorsa.

Xavier Niel a pag. 13

E-COMMERCE

Zalando, nel
primo semestre
dell'anno vendite
a +25%

Secchi a pag. 16

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Superbonus 110%
- Il provvedimento
dell'Agenzia delle
entrate

Decreto Agosto - La
nota dell'Anci

**Fisco - La risposta delle
Entrate sul
credito d'imposta per il
know how all'estero**

IO ONLINE

ESPERIMENTO A TOLOSA

Un genetista
ricrea l'odore
della Luna:
sa di polvere
da sparo

Mercuriali a pag. 13

SIMBOLI CONTESTI

Apple
dichiara guerra
ai loghi
con la frutta

a pag. 17

TUTTO ESAURITO

Raffaello da
record a Roma,
mostra aperta
anche di notte

De Nolas a pag. 17

G3 SOFTWARE
L'evoluzione semplice

SOLUZIONI 100% PROPRIETARIE PER COMMERCIALISTI E CONSULENTI
Software gestionali nati dall'idea di un commercialista e dall'esperienza di uno studio attivo dal 1977

- Contabilità e Fatturazione
- Controllo di Gestione
- Bilancio Europeo
- Dichiarazioni Fiscali
- Paghe
- Antiriciclaggio e Privacy

ASSISTENZA IN TEMPI CERTI » fornita da operatori con lunga esperienza maturata in uno studio

PREZZI CONTENUTI » vendita diretta online, nessun rappresentante, agente di zona o call center

PROVA GRATUITA » disponibile per tutti i software, versione completa senza alcuna limitazione

Scopri di più! » www.softwareg3.it

Cin - Modello 730 e redditi 2020 a € 6,00 in più - con +€ 11,98 e gli altri bonus nella cassa a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 12 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



In Versilia l'appello dell'Asl ai giovani (non registrati): «Dovete fare subito le analisi»

È positiva, va in discoteca Scattano i tamponi di massa

Nelli e Bufalino alle pagine 12 e 13



Zaia licenzia i furbetti del bonus

Il governatore veneto più duro di Salvini: via dalle liste della Lega i consiglieri che hanno preso i 600 euro per le partite Iva
Per il Garante i nomi dei deputati non sono coperti dalla privacy, ma l'Inps non li svela. Scoppia la bufera su Tridico

Coppari
a pagina 6

La nuova Guerra fredda

L'icona di Mosca contro il Covid è Yuri Gagarin

Roberto Giardina

Il vaccino per salvarci dal Coronavirus come la gara per lo spazio. E arrivano ancora prima i russi. Putin annuncia che i suoi scienziati lo hanno trovato, e lui lo battezza Sputnik V, come il satellite inviato nello spazio il 4 ottobre del 1957.

Tre giorni dopo, l'ultimo Zar avrebbe compiuto cinque anni. Ma non ha scelto il nome in ricordo della sua infanzia. Ci annuncia la salvezza, e il suo trionfo. La Russia ci batte, è superiore nella ricerca scientifica. Lo Sputnik, parola che significa satellite in russo, fu scaraventato nella stratosfera di sera dalla base di Baikonour, in Kazakistan.

Continua a pagina 2

LA RUSSIA HA IL VACCINO PER IL CORONAVIRUS, SI CHIAMA SPUTNIK PUTIN: «TEST SU MIA FIGLIA, UN PO' DI FEBBRE MA ORA STA BENE»



Maria Vorontsova (35 anni) è la figlia maggiore di Putin

LA CAVIA

Servizi alle pagine 3, 4 e 5

DALLE CITTÀ

Firenze

Campo di Marte e stadio Franchi Approvato il piano per la rinascita

Fichera in Cronaca

Firenze

Ferragosto chiusi Restano aperti solo i supermercati

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Il prof e l'allieva Il ministero invia gli ispettori

Baldi in Cronaca



Divorzio, sentenza della Cassazione

Accettava i tradimenti? La moglie non va risarcita

E. Rossi, Jannello e Pellegatta alle pagine 10 e 11



Da Einstein a Maradona, la mano sinistra vince

Intelligenti e creativi Il mondo è dei mancini

Ponchia a pagina 18

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA
VITAMINE
ARGININA
BETA ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 190

Mercoledì 12 agosto 2020

In Italia € 1,50

Virus, le Regioni si blindano contro chi torna dall'estero

Stretta di Emilia, Campania, Puglia e Sicilia: tamponi e quarantena per i rientri da Spagna, Grecia e Malta
Salgono ancora i contagi, soprattutto tra i giovani. Speranza: a dicembre i primi vaccinati con il farmaco europeo
Il vaccino di Putin: "Testato su mia figlia". La scienza non ci crede

Per far fronte ai contagi le Regioni mettono in campo nuove armi. Dall'obbligo di test o tampone per chi torna dall'estero, alla quarantena. E a sorpresa Putin annuncia che il primo vaccino russo anti-Covid è stato registrato e sperimentato sulla figlia. Dubbi tra gli esperti internazionali.

di Fois, Pasolini e Vitale
● a pagina 2 a pagina 5

Il commento

Guerra fredda sulla salute

di Paolo Garimberti

Sembra di essere tornati indietro di una sessantina d'anni, dalla Russia all'Unione Sovietica e ritorno. Il filo rosso che funge da legame è il nome: *Sputnik*. Allora, 4 ottobre 1957, era la conquista dello spazio. Ieri, il 12 agosto 2020, è la scoperta del vaccino per il Covid 19.

● continua a pagina 26

L'immunologo

Mantovani: serve cautela perché la Russia ci nega i dati della sua ricerca

di Elena Dusi
● alle pagine 2 e 3

Salvini: fuori dalle liste chi ha preso i soldi

Bonus, cade la privacy Inps Tridico: accuse false su di me

Raggi ricandidata

Ma Grillo non vive a Roma

di Stefano Cappellini

Sul caso Virginia Raggi esistono due scuole di pensiero. Quelli che pensano che abbia fatto discretamente come sindaco di Roma.

● a pagina 27

Sui nomi dei cinque deputati che hanno chiesto, e ottenuto in tre, il bonus destinato alle partite Iva, ieri, il Garante ha specificato che i dati non sono coperti dalla riservatezza. Cade così il vincolo della privacy. E il presidente dell'Inps Tridico finisce sotto assedio. Il ciclone furbetti scuote la Lega e arriva il diktat di Salvini che annuncia: «Colpevoli fuori dalle liste». E sulla ricandidatura a sindaco di Roma Raggi ha la "benedizione" di Beppe Grillo.

di d'Albergo, Lopapa Pucciarelli, Strippoli e Vecchio
● alle pagine 6, 7, 8 e 9

Sarà la vice di Biden



▲ Elezioni Usa Joe Biden con Kamala Harris

Tocca a Kamala Harris La scelta di Joe per la Casa Bianca

di Alberto Flores d'Arcais e Federico Rampini
● alle pagine 14 e 15

Le interviste

Soros: "La Cina e i populistici nemici della Ue"



di Mario Platero
● alle pagine 12 e 13

Aleksievic "Basta sangue in Bielorussia"



di Rosalba Castelletti
● a pagina 17

Sassoon: "Oggi la lotta di classe è per l'ambiente"



di Simonetta Fiori
● alle pagine 30 e 31

Il libro biografia

Addio Royal Family La versione di Meghan e Harry



di Antonello Guerrera
● a pagina 29

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

CREATINA, ARGININA, VITAMINE, BETA ALANINA, SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FORTE: DATI KVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Hervas, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con i Viaggi di Geronimo Stilton € 8,40

NZ



Presidenziali Usa Biden ha deciso "Kamala Harris sarà la mia vice"

FRANCESCO SEMPRINI - P. 15



Bielorussia "Scelgo i miei figli" Tikhonovskaya si rifugia in Lituania

GIUSEPPE AGLIASTRO - P. 15

New York Times I giornali e la lunga marcia del digitale

GIANNI RIOTTA - P. 22

ARVAL STORE Torino

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2020

ARVAL STORE IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI arvalstore.it 011 1980 5100

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.220 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-T0 II www.lastampa.it GNN

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO: IMPEDIRE LA LIBERTÀ DI CURA NON SERVIREBBE

Covid, scontro nel governo sul vaccino obbligatorio

Conte: profilassi facoltativa. E Renzi lo attacca. Speranza: "Prime dosi ai medici" Putin annuncia: "L'antidoto già testato su mia figlia disponibile a settembre"

TORINO

RICANDIDATURA IN BILICO

Il "daje" a Raggi che spiazza Appendino

PAOLO GRISERI

Parita la corsa al dopo Appendino. La mossa di Raggi, e l'endorsement subito arrivato da Grillo, sembrano mandare in soffitta l'idea dello scambio Torino-Roma con la sindaca piemontese sostenuta dal Pd in cambio del sostegno grillino ad un dem per il Campidoglio. Se accordo giallorosso ci sarà sulle grandi città, avverrà con altri protagonisti. - P. 9

BERTINI, DIMATTEO E LOMBARDO - PP. 8-9

ROMA

SINDACI, VERSO IL PATTO PD-5 STELLE

Spelacchio e rifiuti ecco la Capitale secondo Virginia

FLAVIA PERINA

Chissà cosa aveva in testa Roma in quel faticoso 2016, quando si consegnò a una giovane avvocatessa con appena cinque anni di esperienza politica. Chissà cosa sognavano le categorie che si mobilitarono per Virginia Raggi - i tassisti, gli ambulanti, le reti sociali, i sindacati di base - trasformando la sua corsa da outsider in una marcia trionfale. Una Roma come Parigi, Londra, Berlino? - P. 11

Il governo si divide sull'obbligatorietà del vaccino. Il Cts dice che impedire la libertà di cura non servirebbe. Il ministro Speranza spiega che le prime dosi andranno a medici e infermieri. Putin annuncia il primo vaccino al mondo. SERVIZI - PP. 2-5

BATTUTA IRRESPONSABILE SULL'ANTIVIRUS

IL PREMIER IMPARI LA LEZIONE DI CRISPI EUGENIA TOGNOTTI

DA LIBERALE NON DANNEGGIO GLI ALTRI

SULLA SALUTE SCELGO IL DOVERE ALESSANDRO DENICOLA

Non c'è che dire. Si è assunto una bella responsabilità il primo ministro Conte nel notificare che il vaccino anti Covid non sarà obbligatorio. - P. 21

In un saggio di 10 anni fa, «Occidentees», Niall Ferguson, spiegò il predominio che la civiltà occidentale ha esercitato sul resto del mondo. - P. 21

IL GARANTE

"No privacy ai furbetti del bonus"



CRESCIE L'IMBARAZZO DEL CARROCCIO

SE SALVINI TACE SUI TRE LEGHISTI

FRANCESCA SCHIANCHI

In quest'arrovantata metà di agosto in cui non si parla che dei "furbetti del bonus", c'è chi continua a voltarsi da un'altra parte. Matteo Salvini ieri apriva la maratona social quotidiana con cappuccino e peluche in mano. - P. 7 CAPURSO E MATTIOLI - PP. 6-7

L'ANALISI

"Noi, italiani di colore, respinti in hotel"



Foto: Olycom, KARIMA MOJAL - P. 16

IN 500 MILA SONO DISOCCUPATI

MALE SANATORIE NON CREANO LAVORO ALBERTO BRAMBILLA, NATALE FORLANI

Mentre si intensificano gli sbarchi di migranti irregolari, il ministero dell'Interno comunica che, al 31 luglio 2020, sono 148.594 le domande di regolarizzazione degli immigrati. - P. 17

IL VIDEO-CHOC

Caso Floyd a Vicenza, l'Italia s'indigna



Vicenza: il poliziotto prende al collo il ragazzo di colore Denis Jasel Guerra Romero

LE INUTILI GIUSTIFICAZIONI DEL QUESTORE

QUANDO LA FORZA UMILIA IL DIRITTO

ILARIA CUCCHI

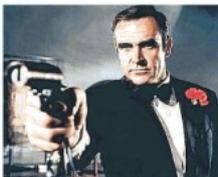
Tutti possiamo vedere le immagini, chiare e nitide di quel video. Le ricostruzioni giornalistiche dei fatti non possono fare certo i processi. Ma i video sì. I video sono spietati nella durezza di quelle immagini. - P. 21

IL CINEMA

È Sean Connery il miglior 007 di sempre

VITTORIO SABADIN

Finalmente giustizia è fatta: Sean Connery è stato il miglior James Bond e per gli altri non c'è storia. L'attore scozzese, primo interprete dei film ispirati all'agente 007, ha sconfitto tutti i suoi successori nelle preferenze di 14.000 britannici, intervistati in un sondaggio per RadioTimes. Poiché si trattava di decidere una co-



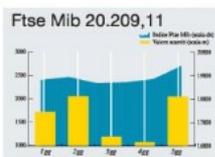
sa molto importante, il sondaggio è stato strutturato come un torneo. Nel primo turno, Connery ha sconfitto l'attuale Bond, Daniel Craig, con il 56% e Pierce Brosnan ha battuto George Lazenby con il 76%. A sorpresa Timothy Dalton ha eliminato uno dei favoriti, Roger Moore, 49 a 41 per cento. In finale, Connery ha ottenuto il 44% dei consensi, Dalton il 32 e Brosnan il 23. - P. 24 PIERO NEGRI - P. 24

DOMANI IN EDICOLA ALESSIA GAZZOLA IL LAURO GENTILUOMO BRIVIDONNOIR

ARVAL STORE Torino Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI arvalstore.it 011 1980 5100





BORSA +2,84% 1€ = \$1,1783

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	28.007	Euro-Storline	0,8264
Nasdaq	10.821	Euro-Yen	124,97
S&P 500	3.308	Euro-Fr.Sv.	1,0743
Hang Seng	32.726	Euro-Yuan	6,1887
Frankfurt	12.847	Stp. 10 Y	0,8630
Zurigo	10.153	Bund 10 Y	-0,8382
London	5.154	FUTURE	
Parigi	5.028	Euro-Btp	147,84
VALUTE		Euro-Doll.	172,28
Euro-Dollaro	1,1783	Ftse Mib	20.180

Super rally di protesta del titolo Next Digital alla borsa di Hong Kong

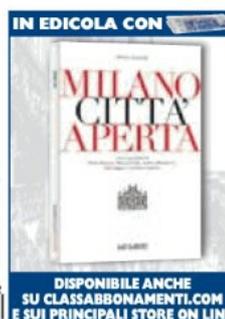
La corsa agli acquisti è stata innescata dall'arresto del suo fondatore, Jimmy Lai. In due giorni azioni balzate del 1.100%. **Bussi a pagina 2**



Sparc Group a un passo da Brooks Brothers

Offerta di 305 milioni \$ per il marchio americano noto per le camicie button down **Molinu in MF Fashion**
Anno XXXI n. 158
Mercoledì 12 Agosto 2020

€2,00 *Classeditori*



Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €2,00 (I.P.T. + € 0,30) - Con MF Magazine for Living n. 48 a €2,00 (I.P.T. + € 0,30) - Con MF Fibra Design n. 420 a €2,00 (I.P.T. + € 0,30)

Spedite in abb. post. n. 4094/2020 abbo. - I.P.T. Lit. 0,30 Francia €2,00

NUOVI STIMOLI DI USA E RUSSIA I MERCATI CREDONO AI PROCLAMI DEI DUE GRANDI RIVALI

Iniezione di fiducia

Putin annuncia il lancio a tappeto di un **vaccino anti-Covid**, ma l'Oms è scettica
Negli **Stati Uniti** altro pacchetto di **aiuti**: Trump taglia le tasse sui **capital gain**
Le borse **Ue festeggiano**: Milano +2,8%. A **Wall Street** retromarcia del Big Tech

I PALETTI BCE ALLA SCALATA DI DELFIN A MEDIOBANCA. IL NODO DEL CONTROLLO



PACE DIFFICILE

Da Vivendi altra lettera a Mediaset: cerchiamo accordo industriale senza risarcimenti

DA INTESA & C

Controfferta da 50 milioni per salvare Ferrarini

EFFETTO COVID

Enel aggiorna il piano industriale al 2022: limare le stime su ebitda e debito



Sei consapevole del fatto che la tua impresa potrebbe avere le potenzialità per affrontare il mercato dei capitali?

Moltissime sono le PMI candidabili per il processo di Quotazione o l'emissione di Bond, ma non tutte sanno di esserlo.

Chiamaci per una valutazione gratuita circa la fattibilità di operazioni di *Equity Capital Market* e di *Debt Capital Market*.

La nostra mission è quella di far emergere il valore insito in ogni PMI, soprattutto nella tua!

A Tua disposizione il
NUMERO VERDE 800 08 55 71



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 75 95 71 | noverim.it

Cassa Depositi e Prestiti assisterà l' AdSP del Mare Adriatico Meridionale nello sviluppo dei porti di Bari e Brindisi

Fornirà supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione di iniziative strategiche per le aree portuali e le città Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale hanno firmato un protocollo d' intesa volto a rafforzare la loro cooperazione per favorire e accelerare la realizzazione di infrastrutture di sviluppo delle aree portuali. Si tratta del primo accordo con un' authority portuale siglato da CDP dopo il protocollo d' intesa sottoscritto lo scorso giugno dalla società controllata dal Ministero dell' Economia e delle finanze con l' Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) (del 9 giugno 2020). L' intesa con l' AdSP dell' Adriatico Meridionale prevede che CDP fornisca all' ente portuale attività di consulenza tecnico-amministrativa per la progettazione, l' esecuzione e lo sviluppo del Partenariato Pubblico Privato relativamente alle infrastrutture di diverse aree strategiche nei porti di Bari e Brindisi. Nello specifico, i progetti inseriti nell' accordo riguardano, per il porto di Bari: la riqualificazione del molo San Cataldo, lo sviluppo dell' approdo turistico e quello del rapporto porto/città. Per il porto di Brindisi, la collaborazione fra CDP e AdSP si focalizzerà sullo sviluppo dell' area della colmata di Capo Bianco (ex British Gas) al fine di renderla attrattiva per l' insediamento di un operatore terminalista di primaria importanza internazionale. Cassa Depositi e Prestiti affiancherà l' Autorità di Sistema Portuale in tutte le fasi che porteranno alla realizzazione di queste opere strategiche per i porti e le città in cui si trovano, dalla programmazione all' esecuzione, passando anche per la progettazione e l' affidamento dei lavori. Inoltre CDP valuterà eventuali richieste di finanziamento da parte dell' AdSP individuando le migliori condizioni tempo per tempo praticabili e fornendo il supporto necessario a favorire il perfezionamento delle relative operazioni di finanziamento. «Avere come partner Cassa Depositi e Prestiti, uno dei pilastri dell' economia italiana - ha sottolineato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi - conferisce alla nostra azione strategica di infrastrutturazione dei porti di Bari e di Brindisi una solidità economico-finanziaria significativa. CDP ci fornirà supporto tecnico-amministrativo in una serie di interventi che abbiamo programmato per rendere i nostri porti maggiormente funzionali, operativi e competitivi». «Con la firma di questo primo accordo con un' Autorità Portuale - ha commentato l' amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese. CDP assisterà, infatti, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale nella realizzazione di nuove opere strategiche per i porti di Bari e Brindisi, con l' obiettivo di valorizzare e riqualificare le aree interessate anche nell' ottica di favorire ulteriormente lo sviluppo turistico e commerciale. Un primo impegno per la crescita del sistema portuale nazionale che, considerata la rilevanza strategica dei porti e della logistica, avrà effetti positivi anche su altri principali settori dell' economia italiana, favorendone la ripresa».



11 agosto 2020

Cassa Depositi e Prestiti assisterà l'AdSP del Mare Adriatico Meridionale nello sviluppo dei porti di Bari e Brindisi

Fornirà supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione di iniziative strategiche per le aree portuali e le città

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale hanno firmato un protocollo d'intesa volto a rafforzare la loro cooperazione per favorire e accelerare la realizzazione di infrastrutture di sviluppo delle aree portuali. Si tratta del primo accordo con un'authority portuale siglato da CDP dopo il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso giugno dalla società controllata dal Ministero dell'Economia e delle finanze con l'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) (del 9 giugno 2020).

L'intesa con l'AdSP dell'Adriatico Meridionale prevede che CDP fornisca all'ente portuale attività di consulenza tecnico-amministrativa per la progettazione, l'esecuzione e lo sviluppo del Partenariato Pubblico Privato relativamente alle infrastrutture di diverse aree strategiche nei porti di Bari e Brindisi. Nello specifico, i progetti inseriti nell'accordo riguardano, per il porto di Bari: la riqualificazione del molo San Cataldo, lo sviluppo dell'approdo turistico e quello del rapporto porto/città. Per il porto di Brindisi, la collaborazione fra CDP e AdSP si focalizzerà sullo sviluppo dell'area della colmata di Capo Bianco (ex British Gas) al fine di renderla attrattiva per l'insediamento di un operatore terminalista di primaria importanza internazionale.

Cassa Depositi e Prestiti affiancherà l'Autorità di Sistema Portuale in tutte le fasi che porteranno alla realizzazione di queste opere strategiche per i porti e le città in cui si trovano, dalla programmazione all'esecuzione, passando anche per la progettazione e l'affidamento dei lavori. Inoltre CDP valuterà eventuali richieste di finanziamento da parte dell'AdSP individuando le migliori condizioni tempo per tempo praticabili e fornendo il supporto necessario a favorire il perfezionamento delle relative operazioni di finanziamento.

«Avere come partner Cassa Depositi e Prestiti, uno dei pilastri dell'economia italiana - ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi - conferisce alla nostra azione strategica di infrastrutturazione dei porti di Bari e di Brindisi una solidità economico-finanziaria significativa. CDP ci fornirà supporto tecnico-amministrativo in una serie di interventi che abbiamo programmato per rendere i nostri porti maggiormente funzionali, operativi e competitivi».

«Con la firma di questo primo accordo con un'Autorità Portuale - ha commentato l'amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo - Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo nel supportare il rinnovamento infrastrutturale del Paese. CDP assisterà, infatti, l'Autorità di Sistema Portuale del

L'Avvisatore Marittimo

Trieste

«PIn, per il rilancio serve un maggiore ruolo pubblico»

Ecco il programma della nuova cabina di regia voluta da Uirnet per il sistema digitale nazionale

ALBERTO GHIARA GENOVA. Uirnet ha nominato Zeno D'Agostino alla guida della cabina di regia che deve supportare il consiglio d'amministrazione della società nel rilancio della Piattaforma logistica nazionale, il cui progetto si è arenato in un contenzioso fra la stessa Uirnet e il soggetto attuatore che era stato designato. «Uirnet - spiega D'Agostino - ha voluto riprendere in mano questo progetto con il nuovo consiglio d'amministrazione che si è formato. Ne è scaturita la cabina di regia che coinvolge le associazioni e altri stakeholder, con un forte supporto e controllo anche del ministero delle Infrastrutture e Trasporti». In poche settimane lei è passato dall'incubo della sospensione nel suo ruolo di presidente dell'Autorità di sistema di Trieste e Monfalcone, al reintegro e adesso a questo nuovo incarico. Qual è il suo progetto per la Piattaforma logistica nazionale? «Intanto questo è stato un riconoscimento che mi ha fatto piacere. Il progetto della PIn era fermo al palo. Il programma è di coinvolgere sia gli stakeholder sia gli shareholder per capire insieme qual è lo scenario e quindi quali devono essere i prossimi passaggi. Dobbiamo innanzitutto capire qual è lo stato dell'arte in Italia delle infrastrutture tecnologiche dei nodi che compongono la rete dei porti e degli interporti italiani. Dalle associazioni di categoria ci faremo dire che cosa vogliono. Ma il vero tema è: qual è il modello di business di Uirnet e del soggetto attuatore della Piattaforma logistica nazionale?». Che cosa non ha funzionato in passato? «Si è lasciato troppo spazio al mercato. Bisogna invece definire bene, ed è il mio primo obiettivo, che tipo di modello di business va attuato. Se da un lato c'è la tutela dell'interesse pubblico nella gestione dei trasporti, dall'altra c'è la visione logistica di efficienza della gestione delle catene, dal caricatore e tutta l'industria alla distribuzione. Non è un lavoro semplice. Su questo c'era una totale confusione». Come procederete? «Vediamo che cosa esiste già. Ci sono ottimi Port community system, io conosco quello di Trieste, utilizzato da tutta la comunità portuale. Ci sono realtà che hanno già sistemi di nodo molto efficienti. Ci sono anche porti e piattaforme che non hanno nulla. Bisogna prendere il meglio di quello che esiste fra, a esempio, Genova, Trieste, Livorno e altri porti e integrarlo a livello nazionale. La proposta che c'era fino a oggi era solo quella di vendita di prodotti e tool che da un lato si scontrava con realtà che già erano strutturate e dall'altra non riusciva a essere competitiva sul mercato. C'è un elemento di gestione pubblica di questa rete che va enfatizzato». E' vero che all'estero non c'è un modello a cui potete guardare? «L'Italia ha la particolarità di una catena logistica polverizzata, vista anche la polverizzazione del sistema industriale. E' un sistema più complesso da gestire rispetto agli altri, con miriadi di Pmi, e quindi c'è maggiore necessità di un progetto come questo rispetto a altri paesi che hanno grandi soggetti logistici e grandi porti. Da una debolezza strutturale può venire una grossa opportunità, perché si possono inserire in questa piattaforma esigenze di tipo pubblico. In altri paesi il mercato ha strutturato le risposte, ma non ha enfatizzato temi come sostenibilità e sicurezza che sono temi pubblici. Non abbiamo altrove modelli da imitare perché il sistema italiano è unico». La cabina di regia è una segnale di interesse nazionale per l'intermodalità? «I grandi protagonisti di questo progetto sono gli autotrasportatori. E' uno dei settori che ne ha più bisogno. Va digitalizzata la relazione fra camion e gate. Non ha senso fare tante piattaforme individuali, serve una piattaforma unica per tutti i porti e gli interporti italiani. Questo dovrebbe riportare anche competitività al settore. La PIn naturalmente è aperta anche agli autotrasportatori stranieri, ma è sicuramente un elemento di





Il Piccolo

Trieste

turismo e navi bianche

Crociere, poker Costa a settembre La Marittima diventa test nazionale

La compagnia riparte dall' Adriatico e da Trieste home port domenica 6 settembre. Poi 13, 20 e 27

Massimo Greco Giovedì 3 settembre arriva "Msc Magnifica", domenica 6 "Costa Deliziosa": la Marittima diventa un test di portata nazionale per capire l' immediato futuro del settore crocieristico italiano. Se lo scorso lunedì la scelta di Trieste come scalo settentrionale per le crociere adriatiche era ufficiosa, ieri mattina lo schiaffo a Venezia - il secondo in pochi giorni dopo quello inferto da Msc alla Laguna - è diventato protocollare. Una nota della compagnia genovese, inquadrata nel gruppo Carnival, conferma il menu: non solo, a differenza di Msc che aveva deciso di esordire in Tirreno, Costa riparte con "Deliziosa" dal versante orientale, prima del test tirrenico. Quindi Trieste segnerà tout court la ripresa delle attività griffate dalla storica "C" blu sul fumaiolo giallo. Come anticipato, il giorno clou sarà domenica 6 settembre, cui faranno seguito le altre tre domeniche del mese: 13, 20 (150° anniversario della presa di Porta Pia), 27. Poi si vedrà. La mappa dei movimenti tra Amarissimo ed Egeo non è stata ancora resa nota, ma il comunicato accenna genericamente alle «destinazioni più belle della Grecia». Se "Deliziosa" - balzata agli onori della cronaca nel luglio 2019 per l' incidente davanti al bacino di San Marco - si dedica all' Adriatico, "Diadema" pattuglierà il Ponente, da Genova fino a Malta, entrando in servizio sabato 19 settembre per effettuare un viaggio di sette giorni. Circa gli itinerari navigati dalle due unità, nei prossimi giorni seguiranno ulteriori dettagli. Costa avverte operatori e potenziali utenti che la pausa per tutte le altre crociere sarà prolungata fino al 30 settembre, onde consentire l' entrata in vigore dei nuovi protocolli igienico-sanitari collegati alla situazione Covid-19. La compagnia ha messo a punto il "Costa safety protocol", avvalendosi di esperti in pubblica sanità. Attenzione condivisa anche dal terminalista triestino. Gianluca Madriz, neo-presidente della società in quota all' azionista di minoranza **Autorità portuale**, dichiara che Ttp ha assunto il protocollo di Msc come riferimento profilattico, essendo considerato quello della compagnia ginevrino-partenopea il più "garantista" della sicurezza anti-Covid. Il presidente goriziano, il cui insediamento ha coinciso con i favorevoli risultati dell' ultima settimana (che non basteranno a bilanciare le perdite superiori al 70% subite da inizio anno), puntualizza che un centinaio di addetti costituirà lo staff operativo della Marittima, che già da tempo era pronta ad affrontare il cimento settembrino. La novità più interessante della ripresa riguarda gli sbarchi: i passeggeri non potranno sciamare liberamente in città, ma dovranno obbligatoriamente essere organizzati nei pacchetti-visite. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

turismo

Crociere, poker Costa a settembre E Trieste diventa test nazionale

La compagnia riparte dall' Adriatico e dal capoluogo home port domenica 6 settembre. Poi 13, 20 e 27

Massimo Greco / trieste Giovedì 3 settembre arriva "Msc Magnifica", domenica 6 "Costa Deliziosa": la Marittima diventa un test di portata nazionale per capire l' immediato futuro del settore crocieristico nazionale.

Se lo scorso lunedì la scelta di Trieste come scalo settentrionale per le crociere adriatiche era ufficiosa, ieri mattina lo schiaffo a Venezia - il secondo in pochi giorni dopo quello inferto da Msc alla Laguna - è diventato protocollare. Una nota della compagnia genovese, inquadrata nel gruppo Carnival, conferma il menu: non solo, a differenza di Msc che aveva deciso di esordire in Tirreno, Costa riparte con "Deliziosa" dal versante orientale, prima del test tirrenico. Quindi Trieste segnerà tout court la ripresa delle attività griffate dalla storica "C"blu sul fumaiolo giallo. Come anticipato, il giorno clou sarà domenica 6 settembre, cui faranno seguito le altre tre domeniche del mese: 13, 20 (150° anniversario della presa di Porta Pia), 27.

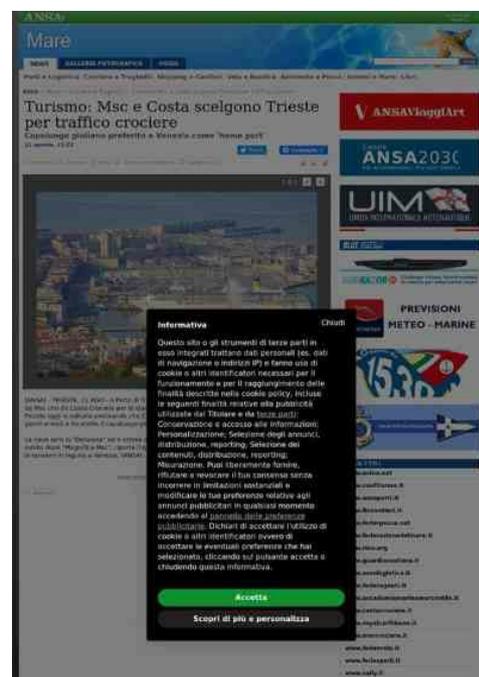
Poi si vedrà. La mappa dei movimenti tra Amarissimo ed Egeo non è stata ancora resa nota, ma il comunicato accenna genericamente alle «destinazioni più belle della Grecia». Se "Deliziosa" - balzata agli onori della cronaca nel luglio 2019 per l' incidente davanti al bacino di San Marco - si dedica all' Adriatico, "Diadema" pattuglierà il Ponente, da Genova fino a Malta, entrando in servizio sabato 19 settembre per effettuare un viaggio di sette giorni. Circa gli itinerari navigati dalle due unità, nei prossimi giorni seguiranno ulteriori dettagli. Costa avverte operatori e potenziali utenti che la pausa per tutte le altre crociere sarà prolungata fino al 30 settembre, onde consentire l' entrata in vigore dei nuovi protocolli igienico-sanitari collegati alla situazione Covid 19. La compagnia ha messo a punto il "Costa safety protocol", avvalendosi di esperti in pubblica sanità. Attenzione condivisa anche dal terminalista triestino. Gianluca Madriz, neo-presidente della società in quota all' azionista di minoranza **Autorità portuale**, dichiara che Ttp ha assunto il protocollo di Msc come riferimento profilattico, essendo considerato quello della compagnia ginevrino-partenopea il più "garantista" della sicurezza anti-Covid. Il presidente goriziano, il cui insediamento ha coinciso con i favorevoli risultati dell' ultima settimana (che non basteranno a bilanciare le perdite delsuperiori al 70% subite da inizio anno), puntualizza che un centinaio di addetti costituirà lo staff operativo della Marittima, che già da tempo era pronta ad affrontare il cimento settembrino. La novità più interessante della ripresa riguarda gli sbarchi: i passeggeri non potranno sciamare liberamente in città, ma dovranno obbligatoriamente essere organizzati nei pacchetti-visite. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Turismo: Msc e Costa scelgono Trieste per traffico crociere

Capoluogo giuliano preferito a Venezia come 'home port'

(ANSA) - TRIESTE, 11 AGO - Il Porto di Trieste è stato scelto come 'home port' (scalo di partenza) sia da Msc che da Costa Crociere per la stagione crocieristica post-Covid. Lo riporta il quotidiano Il Piccolo oggi in edicola precisando che Costa ha sciolto la riserva ieri (Msc lo aveva già fatto nei giorni scorsi) e ha scelto il capoluogo giuliano abbandonando Venezia. La nave sarà la "Deliziosa" ed è attesa al molo Bersaglieri per il fine settimana del 4-6 settembre, subito dopo "Magnifica Msc", riporta il quotidiano. Secondo il quale hanno pesato nella scelta anche le tensioni in laguna a Venezia. (ANSA).



Crociere stop, i No nav festeggiano per 5000 rischio di mesi senza paga

I comitati: vittoria. I portuali: fateci lavorare. Pressing su governo e compagnie per ripartire

Alberto Zorzi

VENEZIA «La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia». Costa Crociere annuncia così la ripartenza, ma rischia di segnare il «de profundis» della grandi navi a Venezia per il 2020. E da un lato il comitato No grandi navi annuncia addirittura una «festa» per venerdì, felice che dopo anni di battaglie «la laguna è stata liberata», dall'altro c'è la disperazione di 5 mila famiglie che rischiano di restare senza reddito per mesi: gli stessi che lunedì hanno manifestato in una Marittima deserta. In mezzo, c'è un pressing su governo e compagnie da parte di enti locali (Comune in primis) e operatori (ora riuniti nella Venezia Port Community), per cercare di riportare qualche nave, magari da fine settembre o inizio ottobre. Msc l'aveva già annunciato che per il 2020 la sua nave nell'Adriatico sarebbe partita da Bari per poi fare scalo a Trieste e in tre località greche. D'altra parte Italia, Grecia e Malta sono gli unici paesi del Mediterraneo ad aver riaperto i porti per le crociere, mentre per ora Msc e Costa sono le uniche compagnie a ripartire, con protocolli ferrei che prevedono meno clienti a bordo (circa il 70 per cento) e controlli continui compresi i tamponi. Altre «big» del settore che scalano a Venezia, come Royal Caribbean o Norwegian sono in stand-by e sembrano orientate più verso una ripartenza nel 2021. Esultano i «No Nav», a cui il Covid ha regalato una «straordinaria vittoria» che non avevano raggiunto con otto anni di battaglie dopo l'incidente della Costa Concordia all'isola del Giglio e il decreto Clini-Passera, che per primo vietò il passaggio delle grandi navi davanti a San Marco: ma solo dopo aver trovato un'alternativa su cui la politica non riesce a trovare la quadra. «L'avevamo detto, l'avevamo promesso e così sarà: nessuna nave entrerà in laguna per tutta la stagione - scrivono - Nessuna compagnia ha la forza di sfidare il nostro blocco dal basso». Pare infatti che le compagnie, che già devono gestire una fase delicata soprattutto dal punto di vista dell'immagine, tutto vogliano meno che trovare un'«accoglienza» negativa e polemiche. I comitati danno dunque appuntamento per venerdì alle 18 all'isola di San Giorgio per la festa. Di fronte a loro c'è invece la rabbia degli operatori portuali, quasi tutti veneziani, che invece dalle navi da crociera ricavano il reddito per arrivare a fine mese. «Ci sono persone che hanno ricevuto gli ultimi soldi di cassa integrazione a maggio o la Naspi ad aprile e sono disperate - ammette Antonio Velleca della coop Portabagagli - C'è chi discute da anni se sia meglio una soluzione o l'altra: noi l'unica cosa che chiediamo è di poter lavorare». Sulla stessa linea l'assessore veneziano alla Coesione sociale Simone Venturini. «La festa anti-crociere? Mi pare un'iniziativa macabra», attacca. Venturini ce l'ha anche con il governo (e non solo) per due motivi. «Né un ministero, né gli uffici periferici hanno avuto da ridire di fronte a chi parla da settimane di "blocco navale", magari solo per ricordare che è lo Stato a decidere se le navi entrano o meno - prosegue - Inoltre da 8 anni vari governi non hanno deciso nulla, per ignavia o incapacità: e in molti di questi sedeva l'attuale candidato sindaco del centrosinistra». Ovvero Pier Paolo Baretta, sottosegretario dem all'Economia, che in questa campagna elettorale è su una posizione attendista, dopo essere stato per anni schierato su Marghera. «La perdita della crocieristica è un danno economico e lavorativo che Venezia non si può permettere, ma per mantenerla è necessario scegliere al più presto la soluzione - dice -



Compariamo al più presto le diverse ipotesi in campo e scegliamo la migliore per Venezia». Tre anni fa **Autorità portuale**, Regione e Comune avevano



Corriere del Veneto

Venezia

trovato l' accordo, sancito dal Comitato del 7 novembre 2017 e ricordato ieri dal sindaco Luigi Brugnaro: «Ingresso dalla bocca di Malamocco per il canale dei Petroli e poi navi grandi a Marghera e navi medie in Marittima per il canale Vittorio Emanuele». «Sono a fianco della comunità portuale, dobbiamo vincere la sfida del lavoro che coinvolge 5000 famiglie - aggiunge - Basta con il partito del no a tutto!». Per questo il Comune sta cercando di premere sul governo e le compagnie perché non si arrivi a fine anno senza vedere nemmeno una nave in Marittima. «Anche perché altrimenti il rischio è di ritrovarsi in primavera a partire di nuovo da zero - dice Alessandro Santi, presidente di Assoagenti e portavoce della Port Community - Invece è importante dare un segnale di ripartenza del settore». La sfida è quella di convincere altre compagnie - che forse aspettano di vedere i risultati delle prime crociere di Msc e Costa - a puntare su Venezia. «Le navi non abbandonano Venezia, anzi esiste una precisa volontà di tornare già quest' anno, tenendo conto dell' unicità della città e della sostenibilità in modo conscio e maturo - conclude Santi - Ci sarà un ritorno responsabile».

Navi via da Venezia «Ma le crociere qui dovranno tornare»

Le grandi compagnie ripartiranno da porti diversi dal prossimo 16 agosto. Gli operatori dello scalo veneziano: «Governi assenti, ma siamo strategici»

ELISIO TREVISAN

CROCIERE MESTRE Anche Costa Crociere, come Msc, per agosto e settembre non porterà sue navi in laguna. Ma dal cappello potrebbe uscire la soluzione per salvare la stagione: allungarla, cioè, da settembre fino a dicembre. Se si considera che il mercato veneziano è fatto dei cosiddetti grattacieli galleggianti di Costa e di Msc, per un turismo più economico e di grandi numeri che vedono Venezia quasi solo dal ponte della nave quando passa per il bacino di San Marco; e poi è fatto di navi più piccole per crociere superlusso che portano meno passeggeri ma che soggiornano negli alberghi a 4 o 5 stelle, che fanno acquisti nei negozi delle grandi marche e che mangiano nei ristoranti più rinomati. Se si considera, ancora, che Costa e Msc non toccheranno il porto di Venezia almeno per agosto e settembre, e che Royal Caribbean già a giugno aveva già dirottato la sua nave superlusso Rhapsody of the Seas a Ravenna almeno per tutto il 2021, e non a causa del Covid ma delle incertezze sulla gestione delle navi bianche in laguna, il panorama è piuttosto triste. Tanto triste da far gridare di gioia gli ambientalisti per i quali 5 mila posti di lavoro a rischio sono evidentemente un danno collaterale per raggiungere il vero obiettivo: «Nessuna nave in laguna», e quando dicono «nessuna» estendono la profezia anche a quelle commerciali dato che sono tra i più strenui difensori dell'incapacità decisionale dei Governi che da otto anni a questa parte stanno continuamente rinviando la scelta sull'escavo dei canali portuali che si interrano oltre a quella sulle rotte alternative al bacino di San Marco e al canale della Giudecca, alternative imposte già dal decreto Clini-Passera del 2012, ma pure quella. PAUSA STRATEGICA Da questo punto di vista, anche se Costa ed Msc decideranno alla fine di non rinunciare a Venezia e di riprendere a frequentarla dal prossimo ottobre, comunque è un'ennesima pausa che fa finire temporaneamente sotto il tappeto la polvere delle crociere e dello scavo dei canali portuali, e diventa un toccasana per la campagna elettorale, dato che il candidato del centrosinistra, Pier Paolo Baretta, ha non pochi problemi con le mille anime della coalizione che lo sostiene, ma pure il centrodestra, al di là delle bordate contro i governi a base Pd e 5Stelle che si sono distinti per il non decidere nulla, fatica ad andare oltre. Rimane la constatazione degli addetti ai lavori: «Potevamo essere i primi a ripartire in questa fase post Covid, ma non avendo avuto negli anni nessuna risposta dai Governi, le compagnie hanno deciso responsabilmente di non creare ulteriori problemi, anche solo d'imbarazzo, a Venezia» afferma Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community, che riunisce imprenditori e lavoratori portuali: «Ad ogni modo il Porto di Venezia è l'hub principale d'Italia e resta tale, e se le navi possono venire, e sono convinto che verranno, non sarà il ritorno immediato del benessere ma un segnale di speranza». Non a caso Costa ha lasciato aperto uno spiraglio per la laguna affermando che, «per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, a parte quelle che partiranno, sin dai primi di settembre, da Trieste e da Genova». Questa decisione fa pensare a quel che ha detto il portavoce della Comunità portuale, e non a caso Santi spiega che il progetto è quello di «allungare la stagione crocieristica per tutte le compagnie, da settembre fino a dicembre, a patto che vengano accolte in maniera responsabile dalla città». ©





Le polemiche politiche e la "guerra" con Trieste Così ci rimette l' economia

I RETROSCENA MESTRE Parlare oggi delle crociere e in genere del **porto** di **Venezia** è come parlare, ieri, delle fabbriche chimiche e dei danni che producevano ad ambiente e persone. Le fabbriche chimiche sono quasi scomparse lasciando il posto ad un deserto, che forse in parte verrà colmato dopo trent' anni da una Ztl; le navi commerciali e da crociera rischiano di fare la stessa fine. Come allora a causa della mobilitazione di ambientalisti, che all' epoca chiedevano di poter vivere in un mondo più pulito e meno tossico, e del connubio inventario ma deleterio con interessi speculativi mai realizzati sulle terre abbandonate, progetti più ampi per fare di Marghera il centro del trattamento dei rifiuti per mezzo Veneto e, come allora, l' incapacità di fare scelte per il futuro da parte di una classe dirigente deludente. Al posto delle fabbriche inquinanti sono arrivati gli ipermercati e il turismo di massa che non hanno rimpiazzato la ricchezza, che comunque veniva prodotta dalle fabbriche, e hanno aperto la strada a un lavoro precario e malpagato, e quindi a consumatori più poveri. **NEMICI CONVERGENTI** Nel caso del **porto** commerciale e delle crociere, hanno la loro parte anche interessi esterni a

Venezia e al Veneto, come quelli di Trieste, dove l' ex governatrice del Friuli **Venezia** Giulia Debora Serracchiani, e numero due del Pd nazionale, ha sempre lavorato strenuamente per favorire le banchine giuliane rispetto a quelle lagunari, non facendone mistero nemmeno quando veniva a Mestre, come nel 2014 al Palaplip per bocciare il progetto del **porto** offshore dell' allora presidente del **Porto** Paolo Costa, e ancora nel maggio 2015 quando, sempre al Palaplip, discutendo di Ricette per la buona amministrazione, sulle grandi navi disse che «l' apposito comitato deve dare risposte chiare alla luce delle difficoltà dello scavo del canale Contorta». Il suo atteggiamento era talmente di parte che nel novembre dello stesso anno il Pd veneziano, con a capo Davide Zoggia, Andrea Martella, Michele Mognato, Delia Murer e Sara Moretto, entrarono in rotta di collisione con la numero due di Matteo Renzi e con quanti volevano favorire altri porti oltre a Trieste, presentando un' interrogazione agli allora ministri Graziano Delrio e Federica Guidi perché convincessero il Governo a intervenire con urgenza dopo che Msc aveva annunciato dal 2016 il taglio del 50% dei transiti a **Venezia**, ufficialmente per concentrarsi sulle rotte di Cina e Cuba, ma anche a causa della pesante incertezza sul futuro della Marittima. I Democratici veneziani si rivolsero a Delrio e alla Guidi perché comprendevano benissimo che non poteva essere solo la Serracchiani a dettare la linea. **NO ECONOMIA** Una volta diventato sindaco lo stesso Brugnaro, a dicembre del 2016, prese di mira proprio Delrio e la Serracchiani: il primo perché voleva portare le navi da crociera a Marghera in mezzo ai container, la seconda perché «controlla un asse per cui **Venezia** disturba e favorendo il declassamento del nostro **porto**. Noi invece dovremo collaborare con Trieste». E oggi? Oggi siamo al punto che, per timore di sollevare polveroni con i No Navi, neanche le navi in sosta inoperosa, cioè vuote e in attesa della ripartenza delle crociere, possono essere ormeggiate a **Venezia**, mentre ce ne sono 4 a Ravenna, 6 a Genova e 5 a Civitavecchia. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brugnaro e Baretta concordi: «Un grave danno economico»

Il sindaco: «Sono coi lavoratori». Lo sfidante: «Serve subito una soluzione alternativa» L'assessore Simone Venturini: «Una danza macabra sulle disgrazie di 5mila famiglie»

MICHELE FULLIN

LE REAZIONI VENEZIA «Sono a fianco della comunità portuale perché dobbiamo vincere la sfida del lavoro che coinvolge 5mila famiglie. Basta con il partito del No a tutto! La soluzione per togliere le grandi navi da San Marco c'è da tempo». Il sindaco (e candidato per la conferma alle elezioni amministrative) Luigi Brugnaro non può che ribadire la sua vicinanza personale e dell'amministrazione comunale ai lavoratori del settore della crocieristica. Lavoratori che ha sempre sostenuto con la sua idea di portare le navi più grandi a Marghera attraverso il canale dei Petroli e quelle di medie dimensioni in Marittima, attraverso il canale Vittorio Emanuele. **NO NAVI IN FESTA** La parte del polemista il sindaco la lascia però a Simone Venturini, l'assessore allo Sviluppo economico che sulla crocieristica ha una specie di delega. Venturini ne ha per tutti, soprattutto dopo aver appreso che venerdì comitati e associazioni contro le crociere organizzano una festa a San Giorgio a partire dalle 18. «L'avevamo detto, l'avevamo promesso e così sarà - si legge in una nota di Ambiente Venezia - Nessuna nave in laguna entrerà per tutta la stagione! Nessuna compagnia ha la forza di sfidare il nostro blocco dal basso al ritorno di queste navi inutili e dannose». **DANZA MACABRA** «Leggo che qualcuno vuole far festa per celebrare la scelta di Trieste da parte di Costa e Msc - attacca Venturini - La ritengo una danza macabra, una festa sulle disgrazie altrui, sulle spalle di 5mila lavoratori. Se vogliono comunicare ai Servizi sociali gli indirizzi delle persone che festeggiano saremo felici di inviare al loro domicilio gli operatori portuali che a breve faticheranno a mettere insieme pranzo e cena». È nei confronti dello Stato che però Venturini sfoga il suo disappunto. **STATO INERTE** «Ancora una volta - ha proseguito - Venezia sconta la decisione degli ambienti governativi sull'itinerario alternativo delle grandi navi. In otto anni nessun Governo ha preso posizione nonostante Comune, **Porto** e Regione fossero d'accordo sulla soluzione, che il Comitato aveva vidimato con un verbale tre anni fa. Sono passati tre anni e siamo ancora qua. Da un lato, questo ha fatto sì che non ci siano stati investimenti da parte delle compagnie di crociera e dall'altro, che le navi non si sono mai allontanate da San Marco. Una doppia sconfitta - aggiunge - che va addebitata all'incapacità e all'ignavia dei governi che si sono succeduti. E tuttora si continua a non decidere». **PARTITA DA RIAPRIRE** Da ultimo, Venturini ne ha per il Comitato No grandi navi e tutti coloro che si sono agganciati ad esso per aver ottenuto il risultato di lasciare di colpo migliaia di famiglie senza reddito, molte delle quali senza alcun tipo di sostegno. «Non si è mai visto uno Stato di diritto che consenta la formulazione e la perpetrazione di questi ricatti, formulati periodicamente dai comitati, come se fossero loro a decidere chi entra in laguna - chiosa l'assessore e capolista della civica fucsia - Lo Stato deve battere un colpo su questa situazione e fare da garante nel caso in cui le compagnie di navigazione volessero tornare a Venezia». Più prudente il candidato sindaco del centrosinistra, Pier Paolo Baretta, che è anche Sottosegretario al Mef. «La perdita della crocieristica - conclude Baretta - è un danno economico e lavorativo che Venezia non si può permettere. Ma per mantenerla è necessario scegliere al più presto soluzioni alternative



Il Gazzettino

Venezia

al passaggio in bacino di San Marco. Compariamo, dunque, al più presto, le diverse ipotesi in campo e scegliamo la migliore per Venezia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I programmi Le posizioni in vista delle elezioni

Il "nodo Marghera" e le alternative Centrosinistra alle prese con 2 fronti

IL TEMA ELETTORALE VENEZIA Cinque anni dopo, le grandi navi sono ancora protagoniste della campagna elettorale. Mentre il centrodestra va compatto e conferma unanime la linea del sindaco Luigi Brugnaro, il centrosinistra sembra aver finora mantenuto a fatica un equilibrio all'interno dell'ampia coalizione a sostegno di Pier Paolo Baretta e sono continui gli attacchi che arrivano dagli avversari, le civiche e i candidati esterni che li accusano di non aver preso una posizione chiara per evitare spaccature. LA LINEA DEL CENTRODESTRA Fucsia, Forza Italia, Fratelli d'Italia e soprattutto la Lega (forte del fatto che sia coerente con il progetto della Regione) hanno sottoscritto la linea comune, che nel programma di coalizione si riassume con la volontà di eliminare urgentemente il passaggio delle navi dalla laguna salvaguardando la Marittima come home port crocieristico. «Entrata della navi crociera da Malamocco lungo il Canale dei Petroli oltre alla soluzione dello scavo del canale Vittorio Emanuele, procedere con l'approdo delle navi più grandi nelle banchine del porto industriale di Marghera (canale Nord-lato nord, con affaccio verso il Vega per recuperare un'area dismessa)

lasciando il terminal Marittima alle imbarcazioni di dimensioni più ridotte e yacht di lusso» si legge nel programma, in cui si riepilogano i costi (53 milioni di euro) e i tempi (18 mesi) aggiungendo che le decisioni del comitato del 2017 sono rimaste al palo «per l'inerzia del Mit e del Porto». Conferma anche Roberto Panciera, ultimo alleato con la lista civica Le città: «Ho sempre detto che le grandi navi non sono adatte alla laguna e a passare davanti a San Marco ma la soluzione va lasciata ai tecnici. La crocieristica è un'attività importante ma io favorirei quella di lusso, fatta di piccole navi che potranno entrare e passare davanti al bacino senza disagi». IL CENTROSINISTRA Dalla coalizione avversaria, il candidato sindaco Baretta ha più volte ribadito il suo concetto: «Stop alle grandi navi davanti a San Marco: prima si tolgono e meglio è», ma nel denunciare i ritardi e la mancata nuova convocazione del Comitato, lascia aperte varie opzioni: «La soluzione è ripartire e comparare tutti i progetti in campo, da Marghera al progetto Duferco, dall'avamposto galleggiante a San Leonardo: saranno i tecnici a dire qual è il migliore». Una posizione ritenuta ambigua inizialmente anche da alcuni dei suoi alleati (la lista Verde Progressista ha voluto subito precisare, con Gianfranco Bettin, che non è sull'ipotesi Marghera che si vuole riaprire il dialogo) ma soprattutto dai suoi avversari. Il polo civico rappresentato da Tutta la città insieme! e Mestre e Venezia: ecologia e solidarietà l'ha definito un «asse Brugnaro-Baretta» e il candidato sindaco Giovanni Andrea Martini (che sui distinguo e il no alle grandi navi sta concentrando la campagna elettorale) continua a ripetere che la posizione di Baretta non è chiara. A scendere in campo è di nuovo Bettin che nei giorni scorsi dai social ha preso le difese della linea della coalizione: «Chi attacca Baretta teme il confronto tra i progetti dai quali emergerebbe chiaramente che le grandi navi a Marghera, oltre a scavi insostenibili che colpirebbero ulteriormente l'ecosistema lagunare, darebbero un colpo durissimo proprio al porto commerciale». Sul valutare tutti i progetti sul piano tecnico Baretta riesce a tenere insieme forze di sinistra con Pd e moderati, come la Lista Venezia è tua (che unisce tra gli altri Ugo Bergamo, Michele Scibelli di PiùEuropa, Alessandro Maggioni di Italia Viva e Luigi Giordani dei socialisti) per esempio ha un programma dettagliato in cui si precisa che «le grandi navi vanno escluse dal passaggio nel Bacino di San Marco. Va verificata la possibilità di farle approdare a Fusina o a Marghera, dove la banchina predisposta è però tuttora insufficiente



Il Gazzettino

Venezia

ad accogliere le grandi navi, senza allestire nuove stazioni. La Marittima va salvaguardata come punto finale di sbarco dei passeggeri ed è da valutare la possibilità di porto offshore». Non c'è invece alternativa all' offshore (soluzione preferita anche da Baretta sia per le navi commerciali che per quelle da crociera) per l'altra lista civica in coalizione, Idea Comune, che è per la progressiva uscita delle grandi navi e quindi per il porto d'altura sia per i passeggeri che per le merci: «A breve non potrebbero comunque entrare in laguna, senza off-shore saremmo fuori dai giochi» sostiene Gian Angelo Bellati. Marco Gasparinetti, candidato sindaco di Terra e Acqua, è per lasciare l'apertura solo a navi piccole e compatibili con la laguna: «E ben venga il mantenimento del porto commerciale che rappresenta il sostentamento della città, restino i traghetti a Fusina ma del traffico crocieristico Venezia può fare a meno». (M.Fus.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' incognita porto

Stop crociere, i No Grandi Navi fanno festa Gli operatori: «Niente funerali, torneranno»

Cacciari: grande vittoria, mai più in laguna. Santi: a settembre e ottobre riprenderanno gli scali, ma il governo decida

Roberta De Rossi Torneranno le navi da crociera a Venezia? Nel calore festivo d' agosto, è un rincorrersi di dichiarazioni, dopo l' annunciata decisione di Costa (e già di Msc) di ripartire con le crociere da Trieste e la protesta dei lavoratori del porto, che chiedono al governo una decisione definitiva sull' alternativa al passaggio delle navi in Bacino San Marco e la ripresa delle crociere, sfiniti da un 2020 senza lavoro, prima per gli effetti dell' Acqua Granda poi per la paralisi da Covid-19. Per ora, il calendario di Venezia Terminal passeggeri è vuoto. Ma se i Comitati No Grandi Navi festeggiano la vittoria, Venezia Port Community replica: «Non è vero che le compagnie hanno lasciato Venezia: le navi torneranno già a settembre-ottobre». E i candidati sindaco battono un colpo. 14 agosto: festa no grandi navi! L' appuntamento è per le 18 di venerdì 14 all' isola di San Giorgio: «Né ora, né mai» lo striscione-slogan della festa dei No Grandi Navi, che si annuncia tra fumogeni colorati e interventi. «La decisione di Costa Crociere di rinunciare all' annunciato ritorno a Venezia della "Deliziosa" a Ferragosto è epocale, un punto di non ritorno», commenta entusiasta Tommaso Cacciari,

«siamo partiti in 30 otto anni fa siamo arrivati a San Marco in 10 mila. Senza un soldo, senza un santo in paradiso, senza un partito, abbiamo cacciato le multinazionali da Venezia, dimostrando che mobilitandosi dal basso si è riusciti a lasciare le grandi navi fuori dalla laguna». E la realtà di 1700 operatori (4000 con l' indotto) che a vario titolo lavorano- e vivono - con le crociere e ora sono senza prospettive certe? «Se il porto è vuoto», replica Cacciari, «è solo per colpa di chi l' ha gestito per anni, scegliendo di investire su un unico modello incompatibile con la laguna di Venezia. In maniera miope hanno scelto di mungere l' unica tetta della vacca grassa e quando si è esaurita è finita la giostra. La protesta va fatta sotto le finestre dell' Autorità portuale e di Vtp. Abbiamo sempre detto che non siamo contro la portualità o le navi, ma contro il modello incompatibile con Venezia del gigantismo. Abbiamo indicato una soluzione alternativa: l' avamposto al Lido. Se invece di accanirsi sulla Marittima, governo, Autorità, istituzioni locali avessero individuato altre soluzioni, non saremmo in questa condizione. Con miopia ci si è incaponiti per riempire la pancia oggi, senza pensare al domani. Neanche Marghera è la soluzione: non ci può essere commistione tra traffico commerciale e passeggeri». «Niente funerali, le crociere tornano» «Non è tempo di funerali per il porto di Venezia o di far feste: le navi da crociera non abbandonano Venezia», la replica a distanza di Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community, «esiste già da tempo una precisa volontà delle compagnie di riprendere a fare scalo in laguna, prevedendo soste nel porto di Venezia già quest' anno, che rispondano, certo, alle esigenze economiche della città (come ben espresso dai tanti lavoratori nella giornata di lunedì), ma tengano soprattutto conto dell' unicità di Venezia della sostenibilità, in modo conscio e maturo». Secondo il neo presidente incaricato degli agenti marittimi italiani, la decisione di Costa e Msc di far scalo a Trieste è solo temporanea. «Non si tratta di un esodo a Trieste e proprio in queste ore sono in corso confronti serrati con enti e istituzioni per un "ritorno responsabile" in Laguna», dice Santi, «tutto è oggettivamente reso più complesso da 8 anni di non scelte e di decisioni rinviate: ciò ha generato una situazione generale di insicurezza, che nulla ha a che fare con il Covid-19, ma che richiederebbe, oggi più che mai, indicazioni chiare e interventi decisi per accogliere - in un quadro consapevole e di sostenibilità - le navi da



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

crociera che rappresentano una risorsa irrinunciabile per il turismo e l'economia della città e del suo porto. Vero che non si partirà da Venezia ad agosto, ma le compagnie stanno lavorando per settembre, ottobre, anche novembre: la stagione si prolungherà, dopo il blocco nei Caraibi. Non è tempo di funerali, ma chiediamo al governo di decidere: avessimo avuto pronta l'alternativa al transito in Bacino San Marco anche la ripresa post lockdown sarebbe stata più semplice». I commenti dei candidati ci mettono un po', ma nel pomeriggio i candidati sindaco battono un colpo. «Il porto è la vita della città, voglio ribadirlo», twitta il sindaco Luigi Brugnaro, «sono a fianco della comunità portuale perché dobbiamo vincere la sfida del lavoro che coinvolge 5000 famiglie. Basta con il partito del "No" a tutto. La soluzione per togliere le grandi navi da San Marco e tutelare lavoro e ambiente c'è da tempo: ingresso dalla Bocca di Porto di Malamocco, passaggio per il Canale dei Petroli: navi di grandi dimensioni nel Canale Industriale Nord, per le medie dimensioni arrivo in Marittima lungo il canale Vittorio Emanuele». «La perdita della crocieristica è un danno economico e lavorativo che Venezia non si può permettere», commenta lo sfidante Pier Paolo Baretta, candidato del centrosinistra, «ma per mantenerla è necessario scegliere al più presto soluzioni alternative al passaggio in bacino San Marco. Compariamo al più presto le diverse ipotesi in campo e scegliamo la migliore per Venezia». Un invito che il sottosegretario alle Finanze fa al "suo" governo. «Il porto è un'importante realtà economica: non siamo mai stati contrari», dice Sara Visman, candidata Cinquestelle, «ma la decisione non dev'essere "grandissime navi sì, grandissime navi no", ma navi di dimensioni compatibili con la laguna, ripensando la crocieristica di tutto l'Alto Adriatico. Non accettiamo Marghera come soluzione provvisoria, perché provvisoria non sarà». Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) attacca sindaco e ex presidente del porto, ora commissario, **Pino Musolino**: «Come la responsabilità della crisi dell'economia veneziana va imputata a Brugnaro che ha impostato tutta la filiera economica sul turismo, così la crisi del porto si deve a chi nulla ha mai pensato al di fuori delle grandi navi, adattando forzatamente la laguna al gigantismo. Occorre ora fare quello che non si è fatto finora: crociere più contenute nei numeri, ma importanti per l'economia, compatibili con la città». -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Marittimo

Venezia

MSC Crociere, riparte dall' Italia - Grandi esclusi i porti di Venezia e Livorno

LUCIA NAPPI

11 Aug, 2020 Ripartono le crociere in Italia, il 16 agosto MSC Crociere farà salpare l' ammiraglia "MSC Grandiosa" successivamente "MSC Magnifica" il 29 del mese. I nuovi itinerari prevedono quattro porti nel Tirreno: Genova, Civitavecchia, Napoli e Palermo e due porti nell' Adriatico: Bari e Trieste - Grandi esclusi gli scali di **Venezia** e Livorno. Lucia Nappi LIVORNO - Il Governo ha varato il DI Agosto e tra le novità attese, anche la ripartenza delle crociere la cui data è stata fissata per il 15 agosto. Si riattiva così, gradualmente e con la massima sicurezza sanitaria garantita dai rigidissimi protocolli delle compagnie, il settore forse più penalizzato dalla pandemia da Coronavirus. Le due compagnie che hanno avuto l' ok ad effettuare i primi viaggi crocieristici nei porti italiani sono MSC Crociere e Costa Crociere , e che stanno riattivando l' economia collegata direttamente o indirettamente al settore. MSC Crociere è la prima delle due compagnie ad avere annunciato la nuova programmazione per il mese di agosto dando il via a due navi: la nuovissima ammiraglia " MSC Grandiosa" il 16 agosto e "MSC Magnifica" il 29 del mese . MSC Grandiosa propone crociere di 7 notti nel Mediterraneo

occidentale, salpando da Genova verso Civitavecchia, Napoli, Palermo e La Valletta. Per MSC Magnifica sono previste, invece, crociere nel Mediterraneo orientale, anch' esse di 7 notti, che prevedono tappe a Bari, Trieste, Corfù, Katakolon e Pireo . Per entrambi gli itinerari sarà possibile iniziare e terminare la crociera da uno dei qualsiasi 6 porti italiani, scegliendo quello più comodo da raggiungere. Grande escluso lo scalo di **Venezia** Pertanto in questa prima fase di ripresa il **porto** di **Venezia**, numero 2 in Italia per numero di navi da crociera e passeggeri movimentati, rimane escluso e sostituito da Trieste da dove i crocieristi potranno effettuare le escursioni a terra per raggiungere la Laguna. « Trieste non sarà solo uno scalo 'overnight' ma darà modo di raggiungere **Venezia** con un collegamento ferroviario dedicato » , aveva annunciato il 3 agosto scorso, ed anticipato da Corriere marittimo, Gianni Onorato, Chief Executive Officer di MSC Cruises , durante la conferenza stampa per illustrare tutti gli aspetti che la compagnia ha dedicato alla ripresa delle attività. Lo scontro sulla questione No Grandi Navi ha pertanto finito per allontanare le navi da crociera dalla Laguna , perlomeno in questa prima fase. Questo è stata denunciato dai lavoratori delle imprese portuali di **Venezia** che operano con e per le crociere , oggi per la maggior parte in cassa integrazione, e che in conferenza stampa presso la Stazione Marittima hanno fatto sentire la propria voce davanti a quello che è stato definito «un silenzio assordante della politica e delle istituzioni». I lavoratori portuali hanno pertanto scritto al Governo, alle Istituzioni locali e ai candidati «per creare le condizioni per far ripartire subito le crociere anche a **Venezia** e per scegliere al più presto una soluzione che ovvi il passaggio a San Marco gestendo al contempo la transizione per assicurare un futuro agli oltre 4000 lavoratori e alle loro famiglie». L' altro grande escluso il **porto** di Livorno. «E Livorno, porta della Toscana?» a sollevare il problema è Stefano Corsini, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale su LinkedIn. Un legame quello tra MSC Crociere e il **porto** di Livorno che si è andato rafforzando negli anni - «Il **porto** di Livorno è sempre più strategico nel progetto di crescita di MSC Crociere» - dichiarava nel maggio 2019 Leonardo Massa, Country manager MSC Crociere Italia, in occasione del Maiden Call di MSC Fantasia a Livorno - «Nel 2019 movimenteremo con questa nave 120 mila ospiti» -« Ogni anno la nostra



presenza su Livorno cresce non solo nella quantità delle navi e, della loro grandezza, ma anche nel numero di scali ». ([VAI ALLA VIDEO INTERVISTA](#)) Livorno anche **porto** in prima linea negli obiettivi di MSC per la destagionalizzazione della vacanza in crociera, movimentando per la compagnia



Corriere Marittimo

Venezia

«Numeri importanti che sono parte di un piano iniziato anni fa con altre navi e continuerà nel futuro come con MSC Fantasia» spiegava il Country manager, illustrando l'itinerario settimanale della nave che partendo da Livorno, ogni venerdì, proseguiva per Genova, Marsiglia, Palma di Maiorca, Ibiza, Napoli. Lucia Nappi.

Crociere: Venezia scommette sul ritorno delle navi da Crociera. Port Community, in corso confronto serrato

(FERPRESS) - Venezia, 11 AGO - "Le navi da crociera non abbandonano Venezia; anzi esiste già da tempo una precisa volontà di riprendere a toccare scalo in Laguna, prevedendo soste nel **porto** di Venezia già quest' anno, che rispondano, certo, alle esigenze economiche della città (come ben espresso dai tanti lavoratori nella giornata di ieri), ma tengano soprattutto conto dell'unicità della città e della sostenibilità in modo conscio e maturo". A scendere nuovamente in campo, questa volta sulla "fuga" verso Trieste delle prime navi di grandi compagnie crocieristiche intenzionate nelle prossime settimane a ripartire dopo il lockdown, è Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community. "Non si tratta di un esodo - sottolinea Santi - e proprio in queste ore sono in corso valutazioni congiunte e confronti serrati con enti e istituzioni, proprio per pervenire a un "ritorno responsabile" in Laguna". Tutto è oggettivamente reso più complesso da 8 anni di non scelte e di decisioni rinviate: ciò ha generato una situazione generale di insicurezza, che nulla ha a che fare con il Covid-19, ma che richiederebbe, oggi più che mai, indicazioni chiare e interventi decisi atti ad accogliere, in un quadro consapevole e di sostenibilità, le navi da crociera che rappresentano una risorsa irrinunciabile per il turismo e l' economia della città e del suo **porto**.



Shipping Italy

Venezia

Santi rassicura: "Le crociere torneranno a Venezia già quest' anno"

Le decisioni di Msc Crociere e di Costa Crociere di eleggere Trieste come proprio home port per i primi itinerari post-Covid ha fatto scattare l' allarme a Venezia dove si teme un' esclusione. Ieri un preciso appello è stato lanciato dagli operatori dell' indotto e oggi a dire la sua è stato Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community nonché presidente della locale associazione degli agenti marittimi (e prossimo vertice di Federagenti). "Le navi da crociera non abbandonano Venezia; anzi esiste già da tempo una precisa volontà di riprendere a fare scalo in Laguna, prevedendo soste nel porto di Venezia già quest' anno, che rispondano, certo, alle esigenze economiche della città (come ben espresso dai tanti lavoratori nella giornata di ieri), ma tengano soprattutto conto dell' unicità della città e della sostenibilità in modo conscio e maturo" sono state le parole di Santi. "Non si tratta di un esodo e proprio in queste ore sono in corso valutazioni congiunte e confronti serrati con enti e istituzioni, proprio per pervenire a un 'ritorno responsabile' in Laguna" ha assicurato ancora Santi. Che infine ha però affermato: "Tutto è oggettivamente reso più complesso da 8 anni di non scelte e di decisioni rinviate: ciò ha generato una situazione generale di insicurezza, che nulla ha a che fare con il Covid-19, ma che richiederebbe, oggi più che mai, indicazioni chiare e interventi decisi atti ad accogliere, in un quadro consapevole e di sostenibilità, le navi da crociera che rappresentano una risorsa irrinunciabile per il turismo e l' economia della città e del suo porto". Il riferimento è al percorso alternativo al canale della Giudecca che le navi dovrebbero percorrere per raggiungere il Venezia Terminal Passeggeri attraverso il porto di Marghera e il canale Vittorio Emanuele.



Venezia Today

Venezia

Port Community: «Le crociere a Venezia ritornano, questione di tempo»

Santi: «Sono in corso valutazioni e confronti fra enti e istituzioni per un ritorno responsabile in laguna»

«Le navi da crociera non abbandonano Venezia, anzi: esiste già da tempo una precisa volontà di riprendere a far scalo in laguna, prevedendo soste nel porto di Venezia già quest' anno». Scende in campo, sulla "fuga" verso Trieste delle prime navi di grandi compagnie crocieristiche intenzionate nelle prossime settimane a ripartire dopo il lockdown, Alessandro Santi, coordinatore della Venezia Port Community. E questo, dice, «per rispondere alle esigenze economiche della città, espresse anche dai tanti lavoratori che lunedì hanno manifestato in Marittima, tenendo conto dell' unicità della città e della sostenibilità in modo conscio e maturo». Per Santi in queste ore sono in corso «valutazioni congiunte e confronti serrati con enti e istituzioni, proprio per un ritorno responsabile in laguna. Tutto è reso più complesso da 8 anni di non scelte e di decisioni rinviate: ciò ha generato una situazione generale di insicurezza, che nulla ha a che fare con il Covid-19, ma che richiederebbe, oggi più che mai, indicazioni chiare e interventi decisi atti ad accogliere, in un quadro consapevole e di sostenibilità, le navi da crociera che rappresentano una risorsa irrinunciabile per il turismo e l' economia della città e del suo porto».



Deposito gpl e Laguna, arriva D' Inca

Il ministro domani in città Ferro: «Attendo la conferma»

CHIOGGIA «Impensabile che Chioggia non sia coinvolta nella gestione dell' Autorità per la laguna di Venezia». Il sindaco, Alessandro Ferro, ribadisce quanto già sostenuto in altre occasioni, parlando del **Mose** e degli enti che saranno deputati a deciderne i modi e i tempi di funzionamento. Ferro non entra nel merito dei dubbi sollevati dall' avv. Giuseppe Boscolo che aveva osservato, ieri, sul Gazzettino, che la città nominerà un suo rappresentante nel comitato consultivo, ma non nel Comitato di gestione vero e proprio, perdendo così il diritto di voto che aveva nel Comitato. «Porremo la questione al ministro D' Inca dice Ferro che probabilmente, sarà a Chioggia giovedì mattina. Attendiamo a ore conferma della sua presenza che vorremmo fosse l' occasione per spiegare alla città, con un incontro pubblico all' Auditorium, cosa ha fatto il Governo per bloccare il deposito gpl». D' Inca, Cinquestelle e unico ministro veneto del Conte-bis, ricorda Ferro, «ha già dimostrato la sua attenzione per Chioggia nella vicenda delle case del Lusenzo, lavorando alla risoluzione del problema assieme a parlamentari di ogni colore politico ed è stato fondamentale per la stesura della norma che bloccato l' entrata in esercizio del deposito gpl. Sono certo che saprà illustrare l' iter procedurale della norma e aiutarci a dirimere qualsiasi questione riguardi l' Autorità per la laguna e il **Mose**». D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Autorità portuale, 10 milioni per rialzare le dighe foranee

Il progetto presentato a palazzo San Giorgio dopo le mareggiate dell'ottobre 2018 La violenza del mare aveva provocato il mega incendio al Savona Terminal Auto

Giovanni Vaccaro / SAVONA Saranno rinforzate e rialzate le dighe foranee a protezione dei porti di Savona e Vado. Il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche ha dato l'approvazione definitiva al piano dell'**Autorità portuale** per ripristinare le dighe esterne dei due scali con l'innalzamento dei muri paraonde. Il progetto presentato da Palazzo San Giorgio prevede, a seguito degli eventi meteo marini dell'ottobre 2018, di intervenire sulle opere di difesa a mare dei bacini portuali di Savona e Vado-Bergeggi, che risultano in più punti danneggiate. In particolare per la diga foranea di Savona È previsto, nei punti più sollecitati ed esposti alla forza delle onde, un rifiorimento generale della berma della scogliera, ossia un rinforzo del gradino alla base della diga stessa. Inoltre il muro para onde verrà alzato fino a una quota di 8,8 metri sul livello del mare per uno sviluppo di 812 metri. Analogamente si interverrà nel bacino **portuale** di Vado-Bergeggi. La diga foranea aveva riportato gravi danni nella zona centrale, in corrispondenza dell'angolo della mantellata (la parte inclinata) Inoltre anche in questo caso È previsto l'innalzamento del muro para onde, che raggiungerà la quota di 6,8 metri sul livello del mare per una lunghezza di circa cento metri. L'operazione dovrebbe costare circa dieci milioni di euro, ma altri 24 milioni erano già stati stanziati per finanziare il ripristino in somma urgenza delle strutture portuali danneggiate. A quasi due anni di distanza si sblocca l'iter per riparare i danni delle disastrose mareggiate che, scavalcando la diga foranea di Savona avevano invaso le banchine, sfondato i depositi di vino e olio di oliva e devastato il Savona Terminal Auto (ne era scaturito un incendio che aveva distrutto centinaia di auto in attesa di essere imbarcate, comprese circa cinquanta Maserati nuove di fabbrica). A Vado-Bergeggi, invece, la violenza del mare aveva superato la barriera esterna arrivando a danneggiare la banchina del terminal traghetti Forship (Corsica Ferries), tanto che la forza delle onde, che si "infilavano" sotto alla struttura, aveva provocato una spaccatura lunga decine di metri con il sollevamento della parte del piano e del bordo a cui vengono ormeggiate le navi. Le banchine Bricchetto 1 e 2 dovranno essere ricostruite, la compagnia può utilizzare la banchina Calata Nord. Per quanto riguarda il bacino di Vado-Bergeggi, È in corso il progetto per la modifica e l'allungamento della diga foranea, in modo da proteggere anche la nuova piattaforma container di Apm Terminals. L'appalto vale 77 milioni e 890 mila euro e i lavori sono stati assegnati all'associazione temporanea di imprese formata da Fincosit (che ha costruito la stessa piattaforma) e Fincantieri. L'operazione ha subito ritardi per il ricorso al Tar dell'impresa Sales spa, seconda classificata nel bando.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Vado, saranno realizzate le protezioni sottomarine

Partirà dopo l'estate il progetto per creare un sistema di dighe soffolte posate sul fondale marino davanti al centro di Vado. L'Autorità di sistema portuale ha varato il piano da 400 mila euro per costruire le protezioni sottomarine, che avranno il compito di difendere dalle mareggiate e dalla conseguente erosione la spiaggia tra la libera attrezzata e lo stabilimento dei Colton Bay. Il progetto È già stato definito dai tecnici di Palazzo San Giorgio, in autunno dovrà partire la gara d'appalto. La notizia era particolarmente attesa a Vado, dove una parte della spiaggia ha subito una fortissima erosione, tanto che la spiaggia libera attrezzata "Lido di Vado" quest'estate resta chiusa. Le mareggiate hanno ridotto la profondità a pochi metri, ma anche il fabbricato che ospitava il bar e i servizi ha riportato gravi danni, e lo scivolo per portare le barche verso il mare diventato inutilizzabile a causa dell'eccessiva altezza rispetto alla spiaggia.



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Savona, Vado

TORNANO LE CROCIERE NEL MEDITERRANEO

Costa riparte con Diadema

Da Savona il 19 settembre con i protocolli di sicurezza

segue dalla prima (...) con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il Rina. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa (che partirà da Trieste il 6 settembre) e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).

Il mare pulito della Liguria minacciato da scarichi illegali
Secondo i dati di Goletta Verde, che ha analizzato alcuni punti critici, servono maggiori controlli

COSTA E FOCI DEI TORRENTI
Sono le vie di inquinamento primario

Mancava sangue dei gruppi O e As

«Premi ai manager della sanità: ma gli obiettivi sono stati raggiunti?»



Prima crociera il 6 settembre ma da Trieste A Savona le navi torneranno solo a ottobre

Intanto l'Autorità di sistema ha programmato l'innalzamento delle dighe foranee di Savona e Vado Ligure

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO SAVONA Il 6 settembre la prima a tornare a navigare sarà la Costa Deliziosa, con partenza da Trieste e diretta nel mare della Grecia. Il 19 settembre sarà la volta della Diadema che partirà da Genova per il Mediterraneo Occidentale. Ma per veder tornare le navi Costa al porto di Savona bisognerà aspettare ottobre. Costa si prepara a ripartire gradualmente con la sua flotta dopo l'approvazione da parte del governo della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario con tutte le misure di prevenzione da contagio del Covid-19. Una ripartenza molto complessa, viste le regole da rispettare e restrizioni che riguardano navi nel loro viaggio toccano più Paesi. «Costa Crociere sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni - spiega l'azienda in una nota - per garantire un'applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le autorità sanitarie, le Capitanerie di Porto, le autorità di sistema portuale, i terminal e il Rina. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020

la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6,13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre)». In questi giorni Costa e le agenzie di viaggio stanno contattando i clienti che avevano prenotazioni sospese per eventuali rimborsi o per la prenotazione di nuovi viaggi. Per questa ripresa delle crociere Costa ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti. Intanto il Provveditorato interregionale delle opere pubbliche ha autorizzato gli interventi di ripristino delle dighe foranee nei posti di Savona e Vado. La mareggiata dell'ottobre di due anni fa aveva fatto ingenti danni agli scali portuali di Savona e Vado e particolarmente colpite erano state le banchine di Corsica Ferries a Vado Ligure (a causa delle violenti onde un traghetto aveva addirittura rotto gli ormeggi) e il piazzale delle auto a Savona. Le onde avevano superato il muraglione a protezione del porto e invaso il piazzale dove venivano stoccate le auto, poi in parte andate a fuoco. La sistemazione delle due dighe foranee è un intervento che prevede un investimento complessivo di 10 milioni di euro. L'investimento rientra nei 34 milioni complessivi (21,3 per lo scalo di Savona e 12,1 per Vado) destinati agli interventi di sistemazione al porto (alcuni già avviati) mettendo in sicurezza banchine, pontili, capannoni e le altre strutture danneggiate. Per la diga foranea di Savona sono previsti interventi con innalzamento del muro paraonde nei punti più colpiti dal moto ondoso, fino ad una altezza di 8,8 metri per uno sviluppo su circa 812 metri lineari. Per ciò che riguarda invece la diga foranea del bacino portuale di Vado Ligure-Bergeggi, in corrispondenza della banchina Est del porto, oltre al ripristino delle parti smantellate dal moto ondoso è previsto l'innalzamento del muro paraonde fino a 6,8 metri per una lunghezza di circa 100 metri. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Costa Crociere pronta a ripartire: al via il 6 settembre

Sindaco Caprioglio: "Una ripartenza economica anche per la città di Savona"

Savona . Scaldano finalmente i motori le navi da crociera firmate Costa, pronte per ripartire gradualmente con i loro viaggi dal sapore vacanziero il 6 settembre . Grazie al via libera dato dal governo , il ritorno delle crociere dalla ciminiera gialla sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell'Italia e Malta. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano , Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire "un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA". Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. "Siamo felici di poter riprendere presto le nostre crociere e vogliamo ringraziare il presidente del Consiglio Conte, la ministra De Micheli, il ministro Speranza e tutte le **autorità** per la loro costante disponibilità e il loro sostegno - dichiara Michael Thamm , amministratore delegato del gruppo Costa e di Carnival Asia - L' industria crocieristica e Costa in particolare, come unica Compagnia italiana del settore, creano un importante valore per l' economia e per le destinazioni che visitiamo . La graduale ripresa delle nostre attività darà sollievo al tessuto economico e turistico locale e ai nostri 5.000 fornitori e partner commerciali e agli oltre 7.500 agenti di viaggio che, in Italia, hanno sofferto a causa della lunga pausa che abbiamo vissuto". Anche il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio , infatti, accoglie con entusiasmo questa ripartenza che rappresenta un tassello importante per la ripartenza economica anche della città: "Sarà un ripartenza in sicurezza secondo le rigide norme del protocollo anti Covid 19. Sostenibilità e sicurezza sanitaria per la ripartenza di un importante comparto dell' economia savonese". Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra , la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19 . Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in sanità pubblica coordinati da VIHTLI (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

CROCIERE, MSC RIPARTIRÀ IL 16 AGOSTO DA GENOVA

GINEVRA. Msc Crociere sceglie di ripartire dall'Italia con due navi tra le più importanti della propria flotta. L'ammiraglia Msc Grandiosa, varata nel 2019, e Msc Magnifica riprenderanno le loro attività nel Mediterraneo a partire rispettivamente dal 16 e dal 29 agosto 2020, proponendo un'esperienza di crociera completa e in totale sicurezza con la possibilità di scoprire cinque diverse destinazioni, imbarcando i passeggeri in sei diversi porti italiani. Grandiosa offrirà crociere nel Mediterraneo Occidentale da Genova verso Civitavecchia, Napoli, Palermo e La Valletta. Per Magnifica, crociere nel Mediterraneo Orientale: Bari, Trieste, Corfù, Katakolon e Pireo. Entrambi gli itinerari sono di sette notti.



Terminal crociere Genova Sul tavolo due progetti

Costa avanti con Gadda, Stazioni Marittime vuole l'Hennebique

ALBERTO GHIARA GENOVA. Il settore delle crociere è stato duramente colpito dalle misure contro la pandemia di Covid-19. In tutto il mondo, dall'Australia agli Stati Uniti, i progetti in questo settore vengono congelati o annullati. Il porto di Genova fa eccezione, segno che gli operatori sono ottimisti sulle prospettive di sviluppo dello scalo in questo settore. Qui i progetti di nuovi terminal crociere sono addirittura due: il primo a uno stadio più avanzato, il secondo emerso soltanto negli ultimi giorni. Intanto il governo ha dato il via libera alla ripartenza dei viaggi dai porti italiani da Ferragosto.

Costa Crociere porta avanti il progetto del nuovo terminal nel porto di Genova, a calata Gadda, affidato al consorzio Zena cruise terminal di cui la compagnia detiene il 40 per cento, San Giorgio al Porto (riparazioni navali) un altro 40 per cento, e Costa Edutainment (che gestisce l'Acquario di Genova) il 20 per cento. L'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale ha recentemente sancito la conclusione della conferenza dei servizi preliminare, ma a Palazzo San Giorgio non si fa mistero di guardare anche a un'altra diversa soluzione, ossia un terminal all'Hennebique in

continuità con Stazioni Marittime, in cui Costa sarebbe in convivenza con Msc. Federico Solimena, presidente di Stazioni Marittime, ha lanciato un appello a Costa offrendole maggiore spazio se rinuncia al suo terminal: «Penso che per loro sia molto meglio Stazione Marittima che calata Gadda». In realtà sembra che soluzioni come Hennebique o ponte Parodi siano considerate troppo strette per le navi di Costa. La compagnia comunque ha sottolineato con soddisfazione il fatto che la progettazione di calata Gadda stia andando avanti. Dopo la conclusione della fase preliminare, si sta studiando la riorganizzazione del distretto delle riparazioni navali, che è legata a questo progetto. «Il rinnovamento delle infrastrutture portuali - ha detto Beniamino Maltese, executive vice president e cfo di Costa Crociere e responsabile del progetto per la Compagnia - è una priorità strategica per Costa e per il settore crocieristico in generale. Riteniamo che ciò debba avvenire seguendo criteri di sostenibilità ambientale, rispetto delle comunità locali e nell'ottica di prevedere strutture in grado di ospitare le navi di nuova generazione che entreranno in operazione nei prossimi anni. I nuovi terminal dovranno gestire flussi importanti di passeggeri, consentendone nel contempo un'ottimale distribuzione sul territorio. Siamo lieti di vedere che il progetto di Calata Gadda entri ora nella sua fase di implementazione come pilota di questa nuova concezione, nell'ambito del programma del Commissario straordinario Bucci e di vederlo realizzare proprio a Genova, che resta di fondamentale importanza per le nostre operazioni». ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Crociere, il ritorno di Costa a settembre doppia ripartenza

Il 6 da Trieste con "Deliziosa" e il 19 da Genova con "Diadema". A pochi giorni di distanza da Msc il nuovo annuncio per poter presidiare tutto il Mediterraneo. Negli itinerari previsti non soltanto destinazioni italiane, ma anche scali in Grecia e Malta

di Massimo Minella Raddoppiano le navi che fra una manciata di giorni torneranno a offrire crociere nel Mediterraneo, da due a quattro. A quasi sei mesi dallo stop per l'emergenza coronavirus, anche Costa Crociere annuncia infatti il suo ritorno sulla scena del mare. La scorsa settimana era stata Msc ad anticipare tutti, lanciando la prima crociera post-Covid per domenica 16 agosto, con "Grandiosa" in partenza dal porto di Genova. Msc aveva anche annunciato la ripartenza da Bari con "Magnifica" per il 29 agosto, così da poter presidiare il Mediterraneo (Occidentale e Orientale). La risposta di Costa, sostanzialmente analoga nella strategia commerciale, non si è fatta attendere e ieri dal quartier generale genovese è arrivato l'annuncio del ritorno dal 6 settembre. La prima nave a ripartire, "Deliziosa", salperà prima dall'Adriatico, e cioè dal porto di Trieste il 6 settembre, mentre il 19 inizieranno le crociere dal Tirreno, con "Diadema" in servizio da Genova (e non dall'home port di Savona). Per ufficializzare un via libera sostanzialmente pronto da settimane, la compagnia genovese ha atteso l'approvazione di lunedì da parte del governo italiano sulla ripresa delle crociere e sul protocollo sanitario. Il quadro normativo era già stato definito in ogni dettaglio, ma dopo l'ultimo sigillo governativo la compagnia ha scelto di non attendere ulteriormente e di muoversi con una gradualità che sarà monitorata in tempo reale. Si sta infatti attraversando ancora una fase di profonda incertezza, con un quadro in via di miglioramento, ma anche con improvvisi focolai che accendono l'estate. Una situazione complessa, che non va sottovalutata e di fronte alla quale le compagnie armatoriali hanno deciso di rispondere con un protocollo sanitario appena validato dal Rina e da un team di esperti internazionali. «Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi - conferma in una nota Costa - La prima a salpare il 6 settembre 2020 sarà Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni della Grecia. Seguirà Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per Italia e Malta». Il protocollo messo a punto da Costa non riguarda ovviamente soltanto la vita a bordo della nave e le escursioni, ma anche tutte le operazioni di imbarco e sbarco all'interno dei porti. Molti, quindi, sono i soggetti chiamati ad agire in stretto coordinamento per garantire la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio. «Dall'entrata in vigore oggi (ieri chi legge n. d. r.) del nuovo decreto del Governo italiano - continua la nota - Costa Crociere sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un'applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le autorità sanitarie, le Capitanerie di Porto, le autorità di sistema portuale, i terminal e il Rina». La ripartenza delle crociere, come si diceva all'inizio, avrà una gradualità controllata, in attesa di tornare a impiegare nuovamente tutta quanta la flotta. Se quindi si inizia con due navi nel Mediterraneo, significa che tutto il resto continua a rimanere in stand by. Il prolungamento dello stop è stato infatti spostato al 30 settembre 2020 per tutte le



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

altre crociere della compagnia. Sulle due prossime alla partenza, diventa da subito operativo il " Costa Safety Protocol", un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione del Covid. Si tratta di procedure studiate dalla compagnia con il supporto scientifico di esperti indipendenti in sanità pubblica coordinati da V. I. H. T. A. L. I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee (EU Healthy Gateways). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Costa Crociere: riparte il 6 settembre 2020 con l' ok del Governo

Costa Crociere: ripartenza responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali

Costa Crociere prevede la ripartenza per il 6 settembre con Costa Deliziosa e il 19 settembre con Costa Diadema, entrambe dotate del Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le

autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways). Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

The screenshot shows the top of a web browser displaying the article. At the top, there is a banner with the text "Al fianco di privati, condomini e imprese. Al 110%." Below this is the website logo "affaritaliani.it" with the tagline "Il primo quotidiano digitale, dal 1996". The article title is "Costa Crociere: riparte il 6 settembre 2020 con l'ok del Governo". The main text on the page repeats the information from the document, mentioning the restart on September 6th with Costa Deliziosa and September 19th with Costa Diadema, and the implementation of the Costa Safety Protocol. There is a small image of a Costa cruise ship. The page also shows social media sharing icons and a comment section that is currently empty.

Crociere: Costa riparte progressivamente, la prima il 6/9

Prima la Deliziosa verso la Grecia, poi Diadema nel Mediterraneo

(ANSA) - GENOVA, 11 AGO - Costa **Crociere**, dopo l' approvazione da parte del Governo della ripresa delle **crociere** e del protocollo sanitario, prevede di ripartire gradualmente con le proprie **crociere** da porti italiani il 6 settembre 2020. Lo comunica la Compagnia. "Il ritorno delle **crociere** Costa - si legge nella nota della Compagnia - sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana **crociere** da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà **crociere** di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta". Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia "è costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre **crociere**" si legge nella nota. Costa **Crociere** ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione CpvId-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da Vithaly (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee (ANSA).



Costa Crociere, i viaggi ripartono il 6 settembre

Dal 19 settembre le partenze da Genova con Costa Diadema

Dopo il via libera del governo, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste verso la Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell'Italia e Malta. Dall'entrata in vigore oggi del nuovo decreto del governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un'applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema portuale**, i terminal e il Rina. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, a eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una ri-protezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da Vihtali (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell'Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



Costa Crociere riparte il 6 settembre con Costa Deliziosa, poi Costa Diadema il 19 settembre

11 Aug, 2020 A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Lo fa sapere in una nota la compagnia di bandiera italiana Costa Crociere. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le autorità sanitarie, le Capitanerie di Porto, le autorità di sistema portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa

Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



Crociere, Costa riparte (gradualmente) dal 6 settembre

Dopo Msc, anche la compagnia del comignolo giallo annuncia la ripartenza dopo il lockdown; prima nave a salpare, la Costa Deliziosa da Trieste. Il 19 toccherà alla Costa Diadema da Genova

Anche Costa Crociere è pronta a ripartire: dopo Msc, la compagnia genovese ha annunciato la ripresa dei viaggi a partire dal 6 settembre, nel rispetto di un nuovo protocollo di sicurezza messo a punto per rispettare le norme anti-contagio da coronavirus. La prima nave a ripartire sarà la Costa Deliziosa, il 6 settembre da Trieste, per in viaggio verso la Grecia proposto ogni settimana. Il 19 settembre salperà la Costa Diadema, per crociere da 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, tra Italia e Malta. Queste saranno le uniche crociere di settembre, proprio per implementare i protocolli di sicurezza a bordo. La prima nave a ripartire, in Italia, sarà invece la Msc Magnifica, che il 16 agosto salperà da Genova direzione Civitavecchia. «Dall' entrata in vigore del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le autorità sanitarie, le Capitanerie di Porto, le autorità di sistema portuale, i terminal e il Rina - spiega Costa - Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, a eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile». Costa Crociere ha inoltre messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation, spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee (EU Healthy Gateways).

GENOVATODAY Economia

Economia

Crociere, Costa riparte (gradualmente) dal 6 settembre

Dopo Msc, anche la compagnia del comignolo giallo annuncia la ripartenza dopo il lockdown; prima nave a salpare, la Costa Deliziosa da Trieste. Il 19 toccherà alla Costa Diadema da Genova

Mediaset

I più letti di oggi

- Salute: medici 2020, via alla ricerca dei farmaci
- Crociere pronta a ripartire. Ma solo il 16 agosto Costa Diadema da Genova
- Da Campo: prospettive di auto-industria diretta per il mercato
- Crociere: Costa riparte (gradualmente) dal 6 settembre

APERTI I DESTINATI

Pronta a ripartire anche la Msc Magnifica, che il 16 agosto salperà da Genova direzione Civitavecchia.

«Dall'entrata in vigore del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un'applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le

Crociere, anche Costa riparte: prima nave da Genova il 19 settembre

Per tutte le altre tratte della compagnia, stop fino ad ottobre

Genova. A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per 'garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema portuale**, i terminal e il RINA', come specificato in una nota stampa. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



Informatore Navale

Genova, Voltri

COSTA CROCIERE RIPARTE DAL 6 SETTEMBRE

Genova, 11 agosto 2020 - A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020 . Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa , che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia . Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta . Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol , un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Costa Crociere salpa il 6 settembre

Due navi posizionate, una nel Tirreno e una nell' Adriatico, come per Msc Crociere. Gli itinerari completi verranno resi noti nei prossimi giorni

Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere dai porti italiani il 6 settembre. Lo ha annunciato la compagnia italiana. Il ritorno delle crociere della compagnia del gruppo Carnival sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. Come per Msc Crociere, che ricomincia le attività il 16 agosto, le navi posizionate inizialmente saranno due. La prima a salpare sarà Costa Deliziosa, il 6 settembre, con una crociera settimanale in partenza da Trieste e destinazione Grecia e con programmate altre tre partenze, 13, 20 e 27 settembre. Il 19 settembre tocca a Costa Diadema con un itinerario sempre di sette giorni in partenza da Genova e destinazione il Mediterraneo Occidentale, con fine crociera a La Valletta. Gli itinerari precisi, soprattutto gli scali di approdo italiani, non sono ancora stati stabiliti e saranno resi noti nei prossimi giorni. Costa Crociere comunica che sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni «per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli». Sono coinvolti molteplici soggetti: istituzioni locali, **autorità** sanitarie, Capitanerie di porto, **autorità** di **sistema** portuale, terminal portuali e società di classificazione come il Rina. Un "Costa Safety Protocol" è già stato implementato ed è stato messo a punto seguendo le linee guida europee, coordinandosi con la sanità pubblica e con l' assistenza di VIHTALI-Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma.



Costa Crociere riparte il 6 settembre 2020 con Costa Deliziosa

Genova, 11 agosto 2020 - A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020 . Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa , che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia . Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta . Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol , un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways).



Costa Crociere: "Torniamo il 6 settembre" / Il comunicato

Genova - "A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Lo comunica la compagnia basata a Genova. "Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa , che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia . Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta ". "Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni". "Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze - di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile". "Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol , un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways)".

informativa

Non è alcun partner selezionato utilizzare i social e i messaggi simili come specificato nella pagina policy. Per assicurarsi di essere al sicuro, si consiglia di utilizzare questa informazione, attraverso la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informazione o cliccando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Costa Crociere: "Torniamo il 6 settembre" / Il comunicato

11 AGOSTO 2020 - Notizie



Genova - "A seguito dell'approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, **Costa Crociere** prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020". Lo comunica la compagnia basata a Genova.

"Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà **Costa Deliziosa**, che offrirà ogni settimana crociere da **Trieste** alla scoperta delle destinazioni più belle della **Grecia**. Seguirà **Costa Diadema**, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da **Genova** nel **Mediterraneo occidentale**, per godersi il meglio dell'**Italia e Malta**".

"Dall'entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, **Costa Crociere** sta lavorando con le autorità di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un'applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le autorità sanitarie, le Capitanerie di Porto, le autorità di sistema portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di **Costa Deliziosa** e **Costa Diadema** saranno resi noti nei prossimi giorni".

"Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze - di **Costa Deliziosa** (6, 13, 20, 27 settembre) e **Costa Diadema** (19 settembre). **Costa** sta informando gli Ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile".

"Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, **Costa Crociere** ha messo a punto per la propria flotta il **Costa Safety Protocol**, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da **V.I.H.T.A.L.I.** (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell'Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee (EU Healthy Gateways)".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Mi iscrivo

Shipping Italy

Genova, Voltri

Costa Crociere ripartirà con Costa Diadema il 6 settembre da Trieste

Costa Crociere ha pubblicamente annunciato che il 6 settembre ripartiranno i suoi itinerari. Quasi un mese dopo il principale competitor Msc. "A seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020" afferma la compagnia. "Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta". Dunque itinerari e toccate differenti rispetto a quanto compariva fino a ieri sul sito web della compagnia. "Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il RINA. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni" precisa la società. La compagnia si dice inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre).



Costa Crociere ha pubblicamente annunciato che il 6 settembre ripartiranno i suoi itinerari. Quasi un mese dopo il principale competitor Msc.

"A seguito dell'approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020" afferma la compagnia. "Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa.

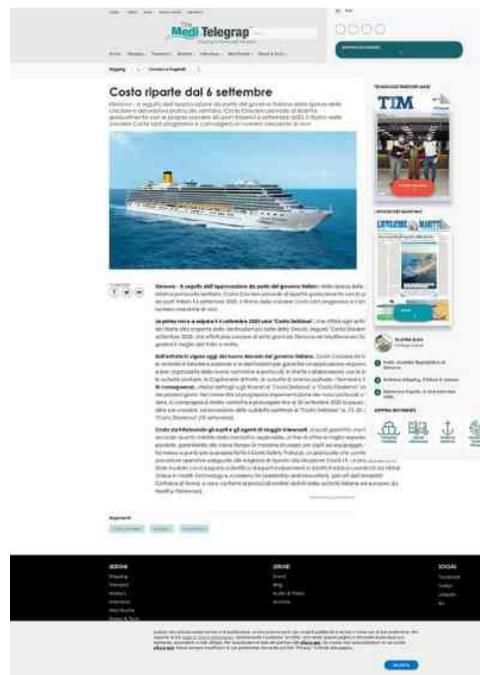
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Costa riparte dal 6 settembre

Genova - A seguito dell' approvazione da parte del governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi

Genova - A seguito dell' approvazione da parte del governo italiano o della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà "Costa Deliziosa", che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà "Costa Diadema", il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di sette giorni da Genova nel Mediterraneo Occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il Rina. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di "Costa Deliziosa" e "Costa Diadema" saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di "Costa Deliziosa" (6, 13, 20, 27 settembre) e "Costa Diadema" (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da Vihtali (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (Eu Healthy Gateways).



Costa Crociere riparte dal 6 settembre con Costa Deliziosa

Salperà il 6 settembre Costa Deliziosa , la prima nave di Costa Crociere a riprendere il mare dopo l' approvazione, da parte del Governo, della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario .L' unità offrirà ogni settimana (il 6, il 13, il 20 e il 27 settembre) crociere da Trieste alla volta della Grecia e sarà seguita da Costa Diadema , che prenderà il largo il 19 settembre da Genova con itinerari di 7 giorni nel Mediterraneo occidentale per godersi il meglio dell' Italia e Malta . "Applicazione responsabile delle normative" Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire, spiega la nota aziendale, "un' applicazione responsabile , agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli , in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema** portuale, i terminal e il Rina". Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. È invece prolungata fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre crociere della compagnia, per le quali Costa garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Il protocollo per la flotta Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol , un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione Covid-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (Eu Healthy Gateways).



Il Resto del Carlino

Genova, Voltri

Al porto di Genova

Il salone nautico sfida il Covid e apre a ottobre

Nonostante le difficoltà del momento la richiesta di spazi è in forte crescita. Appuntamento dall' 1 al 6

GENOVA Nonostante i postumi del Coronavirus e le difficoltà nell'organizzazione di ogni genere di eventi, il Salone Nautico di **Genova** fa rotta verso la sua sessantesima edizione, in programma dall' 1 al 6 ottobre per accogliere addetti del settore e semplici appassionati. «Lavoriamo per realizzare un evento che unisca efficacia a sicurezza Covid e si confermi l'appuntamento più rappresentativo dell'eccellenza Made in Italy - spiega il presidente de 'I Saloni Nautici' Saverio Cecchi -. Responsabilità e impegno sono la risposta alla fiducia dimostrata dalle aziende che stanno inviando le loro adesioni. A dispetto delle difficoltà del periodo, la richiesta di spazi è al di sopra delle aspettative, segno che il Salone è sempre un importante strumento di business». Presenti ad oggi nomi di primo piano della nautica mondiale: per le imbarcazioni a motore Amer Yachts, Arcadia, Azimut-Benetti, Gruppo Ferretti Pardo, Princess, Sanlorenzo, Sunseeker, VanDutch; per la vela, Beneteau, Dufour, Hanse, Jeanneau, Nautor's Swan, Mylius Yachts, Solaris e Vismara. Una nuova area sarà dedicata alle Superboat. Al gran completo il mondo del fuoribordo, grande partecipazione di aziende di servizi e accessori. L'edizione 2020 del Salone ha un piano di misure mirate a realizzare un layout flessibile e adattabile ai vari scenari e garantirà la maggior sicurezza possibile in tempo di Covid. Saranno sviluppati i servizi in linea con l'introduzione di strumenti innovativi in termini di logistica, gestione telematica, controllo degli accessi, la visita sarà in sicurezza grazie all'ampiezza degli spazi all'aperto che può offrire solo **Genova**. In questa prospettiva ha un ruolo di primo piano il ticketing online, già aperto sul sito www.salonenautico.com. È l'unico modo per acquistare i biglietti che saranno abbinati ai giorni di visita, in modo da permettere il controllo e la gestione dei flussi. «Il Salone è sempre in movimento - dice Alessandro Campagna, dg de I Saloni Nautici -. La nostra campagna di comunicazione lo identifica come una realtà innovativa e pronta a nuove sfide».



Genova24

Genova, Voltri

Traffico, a Genova un Ferragosto di fuoco: in quattro giorni 60mila passeggeri in porto

Numeri falcidiati dall' emergenza coronavirus, ma quest' anno è caos sulle autostrade: domani pomeriggio riunione in prefettura

Genova. Saranno circa 60mila i turisti in partenza o in arrivo coi traghetti nel porto di Genova nei giorni intorno a Ferragosto, un picco che quest' anno giunge in ritardo rispetto al solito e con numeri che a ben vedere appaiono erosi dall' emergenza coronavirus. Basti pensare che l' anno scorso, nei soli due giorni del weekend 3-4 agosto, erano stati 75mila i turisti a salire o scendere da una nave, comprese però le crociere che allora andavano a pieno regime. Non sarà quindi una vera e propria invasione, ma l' attenzione sul fronte della viabilità resta comunque altissima perché il caos sulle autostrade non è ancora finito. La chiusura della galleria Monte Galletto sulla A7 e la riduzione a una corsia per senso di marcia nel tratto tra l' allacciamento A12/A7 e il casello di Bolzaneto rischiano di far saltare il tappo. Se poi si considerano le consuete code per i controlli ai varchi , quest' anno aggravati dalle procedure anti contagio, il pericolo di un maxi ingorgo ferragostano è più che reale. Ed è per questo che domani alle 16 si riunirà in prefettura il comitato ordine pubblico e sicurezza , con prevedibile schieramento extra di uomini della polizia locale e della stradale per ridurre al minimo i disagi. Si inizierà già venerdì 14 agosto con 10.840 passeggeri (5.970 imbarchi e 4.870 sbarchi) per un totale di 4.020 auto e moto al seguito. Il giorno di Ferragosto vedrà transitare 15.410 persone (7.230 in partenza e 8.180 in arrivo) e 5.770 veicoli. La giornata più trafficata sarà però domenica 16 agosto con 15.840 passeggeri (soprattutto rientri, 8.910) e 5.760 mezzi che graveranno sul nodo genovese. A questi si aggiungeranno gli ospiti della Msc Grandiosa , prima nave da crociera a salpare in Italia dopo il lockdown : se le prenotazioni arriveranno al tutto esaurito saliranno a bordo 4.200 passeggeri (che ovviamente si imbarcheranno a piedi). Per fare un paragone con l' epoca ante Covid, il 3 agosto 2019 erano stati ben 42mila i turisti di passaggio nel porto di Genova. Chi sbarcherà da un traghetto e vorrà prendere l' autostrada in direzione Milano non avrà vita facile. La prima opzione, suggerita da Aspi, sarà proseguire fino al casello di Genova Est (deviazione obbligata), uscire, rientrare e da lì seguire le indicazioni per la A7. Altra possibilità, percorrere la viabilità ordinaria della Valpolcevera ed entrare a Bolzaneto. Terza opzione, prendere la A10 e salire verso Nord tramite la A26, che tuttavia potrebbe risultare già intasata dai turisti di ritorno dal Ponente. Inoltre, la riduzione di corsia nel tratto a scendere potrebbe causare pesanti ripercussioni in caso di traffico congestionato a Genova Ovest. Per fortuna già nei giorni immediatamente successivi dovrebbe andare meglio : lunedì 17 saranno 13.520 i passeggeri in partenza (6.550) o in arrivo (6.970) con 5.170 veicoli complessivi, martedì "solo" 8.900 con 3.200 auto e moto al seguito. La chiusura della Monte Galletto proseguirà però fino al 25 agosto, con disagi che si faranno sentire anche nel secondo weekend di contro-esodo.

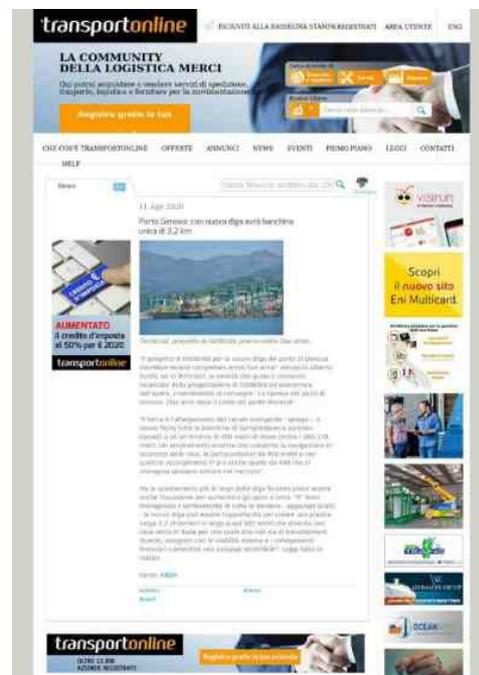


Transportonline

Genova, Voltri

Porto Genova: con nuova diga avrà banchina unica di 3,2 km

Technital, progetto di fattibilità pronto entro fine anno. "Il progetto di fattibilità per la nuova diga del porto di Genova dovrebbe essere completato entro fine anno" annuncia Alberto Scotti, ad di Technital, la società che guida il consorzio incaricato della progettazione di fattibilità ed economica dell'opera, intervenendo al convegno "La ripresa del porto di Genova. Due anni dopo il crollo del ponte Morandi". "Il tema è l'allargamento del canale navigabile - spiega -. A lavoro finito tutte le banchine di Sampierdarena avranno davanti a sé un minimo di 400 metri di mare contro i 160-170 metri. Un ampliamento enorme che consente la navigazione in sicurezza delle navi, le portacontainer da 400 metri e con qualche accorgimento in più anche quelle da 440 che si immagina possano entrare nel mercato". Ma lo spostamento più al largo della diga foranea potrà essere anche l'occasione per aumentare gli spazi a terra. "E' stato immaginato il tombamento di tutte le darsene - aggiunge Scotti - la nuova diga può essere l'opportunità per creare una piastra lunga 3,2 chilometri e larga quasi 500 metri che diventa una cosa unica in Italia per uno scalo che non sia di transhipment. Questo, integrato con la viabilità interna e i collegamenti ferroviari consentirà uno sviluppo incredibile".



Citta della Spezia

La Spezia

Crociere, Costa riparte dal 6 settembre

Lo scalo spezzino non dovrebbe essere tra quelli coinvolti nel periodo della sperimentazione iniziale, ma tutto potrebbe cambiare di ora in ora.

La Spezia - I piani cambiano di giorno in giorno, e non potrebbe essere diversamente in un quadro di incertezza generalizzata dentro, ma soprattutto fuori, i confini italiani. Il porto della Spezia, come aveva dichiarato la presidente dell' Adsp Carla Roncallo (qui), non dovrebbe essere tra quelli che saranno coinvolti nel periodo sperimentale di ripresa del mercato crocieristico. In queste ore convulse, però, tutto potrebbe accadere. Tanto che i porti di toccata non sono ancora stati comunicati. Intanto, a seguito dell' approvazione di ieri da parte del Governo italiano della ripresa delle crociere e del relativo protocollo sanitario, Costa Crociere prevede di ripartire gradualmente con le proprie crociere da porti italiani il 6 settembre 2020. Il ritorno delle crociere Costa sarà progressivo e coinvolgerà un numero crescente di navi. La prima nave a salpare il 6 settembre 2020 sarà Costa Deliziosa, che offrirà ogni settimana crociere da Trieste alla scoperta delle destinazioni più belle della Grecia. Seguirà Costa Diadema, il 19 settembre 2020, che effettuerà crociere di 7 giorni da Genova nel Mediterraneo occidentale, per godersi il meglio dell' Italia e Malta. Dall' entrata in vigore oggi del nuovo decreto del Governo italiano, Costa Crociere sta lavorando con le **autorità** di bandiera nazionali e le destinazioni per garantire un' applicazione responsabile, agevole e ben organizzata delle nuove normative e protocolli, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, le **autorità** sanitarie, le Capitanerie di Porto, le **autorità** di **sistema portuale**, i terminal e il Rina. Di conseguenza, ulteriori dettagli sugli itinerari di Costa Deliziosa e Costa Diadema saranno resi noti nei prossimi giorni. Per consentire la progressiva implementazione dei nuovi protocolli a bordo e a terra, la compagnia è inoltre costretta a prolungare fino al 30 settembre 2020 la pausa per tutte le altre sue crociere, ad eccezione delle suddette partenze di Costa Deliziosa (6, 13, 20, 27 settembre) e Costa Diadema (19 settembre). Costa sta informando gli ospiti e gli agenti di viaggio interessati, ai quali garantirà una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile. Al fine di offrire la miglior esperienza di vacanza possibile, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza per ospiti ed equipaggio, Costa Crociere ha messo a punto per la propria flotta il Costa Safety Protocol, un protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19. Le procedure sono state studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in Sanità Pubblica coordinati da V.I.H.T.A.L.I. (Value in Health Technology e Academy for Leadership and Innovation), spin-off dell' Università Cattolica di Roma, e sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle **autorità** italiane ed europee (EU Healthy Gateways). Martedì 11 agosto 2020 alle 15:38:28 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, operativo il controllo dogane di Santo Stefano Magra

Nell' ufficio unico servizi si concentrano le verifiche sui container in partenza e arrivo

È operativo il centro unico servizi di Santo Stefano Magra, che concentra i controlli doganali sui container in partenza e arrivo nel **porto** della Spezia. Il centro svolge le sue attività in un edificio dedicato con aree di verifica coperte e scoperte, una piattaforma con uno scanner HCVG 6033 e celle frigorifere per i controlli del ministero della Salute. È collegato alle banchine del **porto** tramite un corridoio ispettivo stradale dove i veicoli industriali che trasportano i container sono tracciati tramite un sistema installato da Uirnet. Le verifiche espletate nel retroporto di Santo Stefano Magra, spiega l' Agenzia delle Dogane, si affiancano all' infrastruttura immateriale dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli, già prevista dalla legge di riforma della portualità, presso la quale i funzionari dell' ufficio doganale, unitamente ai militari della Guardia di Finanza, ai veterinari e medici del ministero della Salute, al fitopatologo, ai funzionari Ice, possono contestualmente svolgere le rispettive attività di competenza.

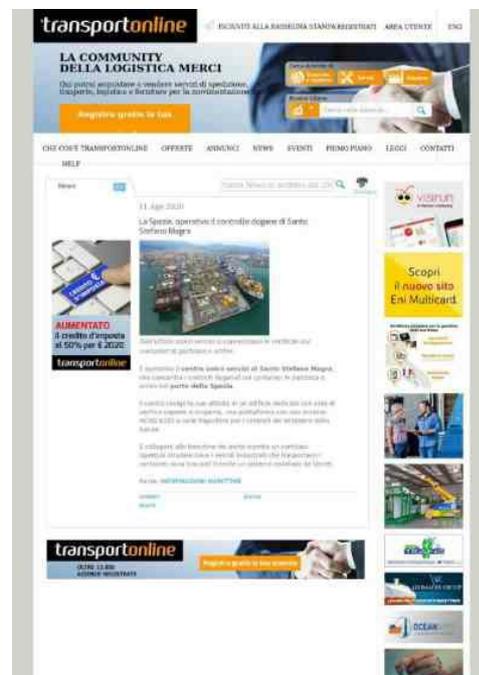


Transportonline

La Spezia

La Spezia, operativo il controllo dogane di Santo Stefano Magra

Nell'ufficio unico servizi si concentrano le verifiche sui container in partenza e arrivo. È operativo il centro unico servizi di Santo Stefano Magra, che concentra i controlli doganali sui container in partenza e arrivo nel porto della Spezia. Il centro svolge le sue attività in un edificio dedicato con aree di verifica coperte e scoperte, una piattaforma con uno scanner HCVG 6033 e celle frigorifere per i controlli del ministero della Salute. È collegato alle banchine del porto tramite un corridoio ispettivo stradale dove i veicoli industriali che trasportano i container sono tracciati tramite un sistema installato da Uirnet.



IL CASO

Dietrofront, le dighe foranee restano aperte alle biciclette

Autorità portuale elimina il divieto e prevede che i ciclisti procedano a passo d' uomo. I pescatori invitati a rendersi più visibili di notte

RAVENNA Altro che tornelli. Le dighe foranee di Marina di Ravenna e Porto Corsini restano aperte come prima alle biciclette. Anzi, ancora di più: finora a voler rispettare la cartellonistica i cicli dovevano essere condotti a mano, ora basterà pedalare a passo d' uomo per percorrere la strada in mezzo al mare. Tra il divieto assoluto e l' anarchia che vedeva ciclisti sfrecciare come alla Milano -Sanremo tra pensionati e famiglie alla fine ha prevalso il buon senso. Ci sono volute un paio di riunioni con i cittadini per arrivare alla soluzione più semplice rappresentata da un "andate piano". Il caso delle dighe foranee vietate alle biciclette era scoppiato un mese fa a fronte di una tragedia: un ciclista era stato trovato incosciente tra i sassi della diga di Marina di Ravenna. Incerta la dinamica ma l' uomo, un 62enne, è morto dopo una decina di giorni. Si è cominciato così a discutere della presenza dei ciclisti sulle dighe e **Autorità portuale** ha ventilato l' ipotesi di vietare i velocipedisti. Come detto, in teoria le biciclette dovevano essere condotte a mano ma di fatto il divieto non era rispettato da nessuno. Le nuove norme La soluzione piaceva a pochi: chi frequenta la diga ha sottolineato che il problema, al solito, non era tanto il mezzo ma il modo in cui lo si utilizzava. Perché vietare a tutti una bicicletta fino in fondo alla diga? Se ne è discusso anche in un' assemblea a Porto Corsini e alla fine l' ordinanza di **Autorità portuale** ammorbidisce le regole attuali: «L' accesso alle biciclette- si legge -è consentito unicamente con l' osservanza delle seguenti prescrizioni: lo procedere a passo d' uomo; utilizzare adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne; prestare la massima attenzione in caso di eventuale presenza di pedoni e agli eventuali ostacoli presenti sul piano viabile; parcheggiare il mezzo in modo da evitare intralcio per gli altri utenti». Niente che una minima dose di buon senso non suggerisca già. Non è tutto: la categoria più danneggiata dal possibile divieto erano i pescatori per via dell' attrezzatura da trasportare. Ap ha teso loro una mano ma nel contempo dà una regola, basilare pure questa invitando gli appassionati del mulinello alla «massima prudenza e diligenza e ad essere munito, in caso di accesso in orario notturno, di adeguato dispositivo luminoso che consenta di essere visibile agli altri utenti». Le reazioni Molto soddisfatta la pro loco di Marina di Ravenna. Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell' aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole». Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

ALESSANDRO MONTANARI



Foto: A. Montanari - Corriere di Romagna

IL CASO

Ravenna

Dietrofront, le dighe foranee restano aperte alle biciclette

Autorità portuale elimina il divieto e prevede che i ciclisti procedano a passo d' uomo. I pescatori invitati a rendersi più visibili di notte

RAVENNA. Un mese fa, un ciclista di 62 anni è stato trovato incosciente tra i sassi della diga di Marina di Ravenna. La notizia ha scatenato un dibattito che ha coinvolto cittadini, associazioni e l'Autorità portuale. Dopo una serie di riunioni, l'ordinanza di quest'ultimo ha deciso di abolire il divieto di circolazione delle biciclette sulle dighe, ma con alcune importanti precisazioni. I ciclisti dovranno procedere a passo d'uomo, utilizzare dispositivi di illuminazione adeguati di notte e prestare particolare attenzione alla presenza di pedoni e ostacoli. Inoltre, i pescatori sono stati invitati a rendere più visibili i loro mezzi durante le ore notturne.

La soluzione piaceva a pochi: chi frequenta la diga ha sottolineato che il problema, al solito, non era tanto il mezzo ma il modo in cui lo si utilizzava.

Perché vietare a tutti una bicicletta fino in fondo alla diga? Se ne è discusso anche in un'assemblea a Porto Corsini e alla fine l'ordinanza di **Autorità portuale** ammorbidisce le regole attuali: «L'accesso alle biciclette- si legge -è consentito unicamente con l'osservanza delle seguenti prescrizioni: lo procedere a passo d' uomo; utilizzare adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne; prestare la massima attenzione in caso di eventuale presenza di pedoni e agli eventuali ostacoli presenti sul piano viabile; parcheggiare il mezzo in modo da evitare intralcio per gli altri utenti».

Niente che una minima dose di buon senso non suggerisca già. Non è tutto: la categoria più danneggiata dal possibile divieto erano i pescatori per via dell'attrezzatura da trasportare.

Ap ha teso loro una mano ma nel contempo dà una regola, basilare pure questa invitando gli appassionati del mulinello alla «massima prudenza e diligenza e ad essere munito, in caso di accesso in orario notturno, di adeguato dispositivo luminoso che consenta di essere visibile agli altri utenti».

Le reazioni Molto soddisfatta la pro loco di Marina di Ravenna. Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Pure la Fiab (la federazione degli amici della bicicletta) si dice soddisfatta «per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia».

Il presidente Marino Moroni loda «la capacità di **Autorità portuale** nell'aver ascoltato le località che chiedevano di ripensare alle regole».

Ciclisti sulle dighe, via libera da lunedì

Lo stabilisce un' ordinanza dell' Autorità Portuale in cui sono contenute prescrizioni come l' obbligo di procedere a passo d' uomo

Le biciclette possono circolare liberamente sulle dighe, nel rispetto di alcune prescrizioni e per i trasgressori multe fino a 300 euro. Lo stabilisce una ordinanza dell' **Autorità Portuale** in vigore da lunedì. «Non si è dunque dato corso - commenta Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - ai precedenti annunci di vietarne l' accesso, che avevano suscitato infinite polemiche. Di più. L' ordinanza ha ricalcato alla pari le linee operative proposte al riguardo da Lista per Ravenna». L' accesso alle biciclette è ammesso ma devono procedere a passo d' uomo, vanno utilizzati adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne, prestare la massima attenzione in caso di eventuale presenza di pedoni, prestare la massima attenzione agli eventuali ostacoli presenti sul piano viabile, parcheggiare il mezzo in modo da evitare intralcio per gli altri utenti. Eventuali manifestazioni ciclistiche dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione rilasciata dall' **Autorità Portuale**. Accesso alle biciclette per la pesca sportiva: vanno rispettate le ordinanze della Capitaneria di porto che regolano la sicurezza della navigazione e la segnaletica orizzontale e verticale presente in loco, è necessario adottare un comportamento improntato alla massima prudenza e diligenza. Accesso ai veicoli a motore: consentito, previa documentazione richiesta all' **Autorità Portuale** e osservando le prescrizioni imposte nelle autorizzazioni, ai titolari di concessione sui capanni da pesca presenti sulle dighe foranee nord (Cavalcoli) e sud (Zaccagnini), agli esercenti l' attività di pesca sportiva che intendono accedere per mezzo diverso dalla bicicletta e ai soggetti che necessitano di accedere per svolgere specifiche attività lavorative e/o manutentive. Previste sanzioni ai trasgressori da 51 a 309 euro. «Quando un' **autorità** pubblica - commenta Ancisi - si confronta con le parti sociali, non escludendo la parte politica che si oppone ai regimi di governo in carica, ne guadagna essa stessa in credibilità e autorevolezza e se ne avvantaggiano i servizi resi alla popolazione». La Fiab Ravenna, a sua volta, esprime «soddisfazione per come l' **Autorità Portuale** è riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia. FIAB Ravenna si farà carico di sensibilizzare le varie associazioni ciclistiche sull' uso corretto di questo patrimonio unico dato dalle dighe». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lugonotizie

Ravenna

Fiab Ravenna su nuova ordinanza dell' Autorità Portuale per l' accesso alle dighe foranee

Il 10 agosto è stata emessa dall' Autorità Portuale la nuova ordinanza (n. 07/2020) per la regolamentazione degli accessi alle dighe. Come molti ricorderanno, la questione si era aperta poco meno di un mese fa, a seguito della decisione da parte dell' Autorità Portuale di escludere le biciclette dal transito sui moli. La reazione delle associazioni è stata immediata, e fra queste quella di FIAB Ravenna che ha come finalità la diffusione della bicicletta come fondamento per una mobilità sostenibile. La richiesta di regolamentazione e di fruizione delle dighe foranee espressa da FIAB e dalle associazioni del territorio è stata ampiamente argomentata nel corso di un incontro pubblico che si è tenuto martedì 21 luglio presso la Pro Loco di Porto Corsini, in cui erano presenti il Presidente dell' AP **Daniele Rossi** e il Vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani. FIAB Ravenna esprime soddisfazione per come l' Autorità Portuale sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità 'dolce' per la fruizione di questa struttura unica in Italia. La nuova ordinanza infatti, consente alle bici l' accesso alle dighe foranee Cavalcoli e Zaccagnini e dei moli 'guardiani' con specifiche prescrizioni. In particolare, si richiede di procedere a passo d' uomo (non più con bici a mano), di utilizzare adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne, di prestare massima attenzione in caso di presenza di pedoni o di eventuali ostacoli sul piano viabile, di evitare di intralciare altri utenti in caso di parcheggio. Sono consentite anche le manifestazioni ciclistiche che dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione rilasciata dall' Autorità di Sistema Portuale. Condividiamo totalmente queste disposizioni che fanno parte da sempre della cultura FIAB, sostenitrice dell' uso cosciente, responsabile e consapevole della bicicletta. FIAB Ravenna si farà carico di sensibilizzare le varie associazioni ciclistiche sull' uso corretto di questo patrimonio unico dato dalle dighe. FIAB Ravenna.



Nuova ordinanza per l'accesso delle bici alle dighe foranee e ai moli

La questione si era aperta poco meno di un mese fa a seguito della decisione da parte dell' Autorità Portuale di escludere le biciclette dal transito sui moli

Lunedì 10 agosto è stata emessa dall' **Autorità Portuale** la nuova ordinanza (n. 07/2020) per la regolamentazione degli accessi alle dighe. La questione si era aperta poco meno di un mese fa a seguito della decisione da parte dell' **Autorità Portuale** di escludere le biciclette dal transito sui moli. La reazione delle associazioni è stata immediata, e fra queste quella di Fiab Ravenna - che ha come finalità la diffusione della bicicletta come fondamento per una mobilità sostenibile. La richiesta di regolamentazione e di fruizione delle dighe foranee espressa da Fiab e dalle associazioni del territorio è stata ampiamente argomentata nel corso di un incontro pubblico che si è tenuto a fine luglio presso la Pro Loco di Porto Corsini, in cui erano presenti il presidente dell' **Autorità portuale** Daniele Rossi e il vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani. "Siamo soddisfatti di come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità "dolce" per la fruizione di questa struttura unica in Italia", commentano da Fiab. La nuova ordinanza, infatti, consente alle bici l' accesso alle dighe foranee Cavalcoli e Zaccagnini e dei moli "guardiani" con specifiche prescrizioni. In particolare, si richiede di procedere a passo d' uomo (non più con bici a mano), di utilizzare adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne, di prestare massima attenzione in caso di presenza di pedoni o di eventuali ostacoli sul piano viabile, di evitare di intralciare altri utenti in caso di parcheggio. Sono consentite anche le manifestazioni ciclistiche, che dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione rilasciata dall' **Autorità di Sistema Portuale**. "Condividiamo totalmente queste disposizioni che fanno parte da sempre della nostra cultura - concludono da Fiab - sostenitrice dell' uso cosciente, responsabile e consapevole della bicicletta. Ci faremo carico di sensibilizzare le varie associazioni ciclistiche sull' uso corretto di questo patrimonio unico dato dalle dighe".



Nuova ordinanza dell' Autorità Portuale consente alle bici l' accesso alle dighe forane

Con data 10 agosto è stata emessa dall' **Autorità Portuale** la nuova ordinanza (n. 07/2020) per la regolamentazione degli accessi alle dighe. Come molti ricorderanno, la questione si era aperta poco meno di un mese fa, a seguito della decisione da parte dell' **Autorità Portuale** di escludere le biciclette dal transito sui moli. La reazione delle associazioni è stata immediata, e fra queste quella di FIAB Ravenna che ha come finalità la diffusione della bicicletta come fondamento per una mobilità sostenibile. La richiesta di regolamentazione e di fruizione delle dighe foranee espressa da FIAB e dalle associazioni del territorio è stata ampiamente argomentata nel corso di un incontro pubblico che si è tenuto martedì 21 luglio presso la Pro Loco di Porto Corsini, in cui erano presenti il Presidente dell' AP Daniele Rossi e il Vicesindaco di Ravenna Eugenio Fusignani. FIAB Ravenna esprime soddisfazione per come l' **Autorità Portuale** sia riuscita a conciliare le giuste esigenze di sicurezza con la possibilità di fruire delle dighe anche con l' utilizzo della bicicletta, come mezzo di spostamento per le attività ludico sportive, di cicloturismo e di mobilità 'dolce' per la fruizione di questa struttura unica in Italia. La nuova ordinanza infatti, consente alle bici l' accesso alle dighe foranee Cavalcoli e Zaccagnini e dei moli 'guardiani' con specifiche prescrizioni. In particolare, si richiede di procedere a passo d' uomo (non più con bici a mano), di utilizzare adeguati dispositivi di illuminazione nelle ore notturne, di prestare massima attenzione in caso di presenza di pedoni o di eventuali ostacoli sul piano viabile, di evitare di intralciare altri utenti in caso di parcheggio. Sono consentite anche le manifestazioni ciclistiche che dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione rilasciata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**. Condividiamo totalmente queste disposizioni che fanno parte da sempre della cultura FIAB, sostenitrice dell' uso cosciente, responsabile e consapevole della bicicletta. FIAB Ravenna si farà carico di sensibilizzare le varie associazioni ciclistiche sull' uso corretto di questo patrimonio unico dato dalle dighe.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

sia al mattino che al pomeriggio

In troppi alle spiagge libere, scattano le multe dei vigili

Servizi di controllo e prevenzione nei tre spazi pubblici del nostro litorale Contravvenzioni da 50 euro per aver violato l'ordinanza del sindaco

Carrara Tanto tuonò che... No, niente pioggia, ma multe, contravvenzioni da cinquanta euro per violazione dell'ordinanza del sindaco contro gli assembramenti in spiaggia, ordinanza che a sua volta riprende i vari decreti per l'emergenza virus. E così, dopo la chiusura per cinque giorni del locale all'ingresso della passeggiata del porto, ieri la Polizia municipale ha svolto un servizio di controllo alle spiagge libere comunali (Porto, Rotonda e Fossa Maestra), elevando varie sanzioni sia al mattino che al pomeriggio. Più volte, come spiegano da palazzo civico, ai frequentatori delle spiagge libere era stato spiegato che c'è un limite alle presenze e che quest'anno non può essere come gli altri anni, con le persone ravvicinate. Proprio per questo, sono state create le postazioni e le delimitazioni. Dopo spiegazioni e tolleranze, ieri è scattata la giornata delle sanzioni. All'arrivo dei vigili, sono state multate le persone che avevano piazzato ombrelloni e asciugamani fuori degli spazi consentiti. Ovviamente, l'arrivo del personale della polizia municipale non è passato inosservato, molti sono riusciti ad allontanarsi, ma una decina almeno di multe sono state fatte al mattino e altrettante, a quanto

risulta, al pomeriggio. Tantissime ieri, anche per il gran caldo, le persone fuori postazioni. E anche alla luce delle segnalazioni ricevute, e per salvaguardare la salute pubblica, la Polizia municipale è intervenuta. E altre iniziative di controllo e prevenzione si ripeteranno nei prossimi giorni. Ricordiamo che per tutto il mese di agosto è confermata la prenotazione delle postazioni nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. La prenotazione è necessaria anche dal 13 al 23 agosto. Lo aveva stabilito una nuova Ordinanza del sindaco, nella quale era stata confermata la modalità di prenotazione, da effettuarsi sempre mediante portale web, collegandosi al sito www.beacharound.com, o al Punto Blu presso l'**Autorità Portuale** a Marina di Carrara, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.30, telefono 335/7122609. Al fine di garantire la più ampia fruizione possibile delle spiagge libere, le prenotazioni sono ancora divise in due turni. Sulle spiagge libere Idrovora, Rotonda e Fossa Maestra - si specifica nell'ordinanza - non è consentito stazionare al di fuori degli stalli appositamente predisposti, né modificarne la collocazione e la dimensione. Gli accessi nei giorni oggetto di prenotazione sono vigilati mediante la presenza di steward. Per gli altri giorni del mese di agosto l'accesso e lo stazionamento sulle tre spiagge è libero. Libero ma, come è accaduto ieri, limitato alle postazioni delimitate. I posti, in questo periodo, si esauriscono in fretta. E alla fine, per limitare gli assembramenti extra postazioni, è dovuta intervenire la Polizia municipale. Palazzo civico ricorda inoltre che sulle spiagge libere tra il Porto e la Fossa Maestra l'accesso ai cani è consentito dopo le 20.30 e prima delle 7.30, a eccezione dei cani bagnino per servizio di primo soccorso, cani guida per non vedenti, cani delle forze dell'ordine in servizio e unità cinofile preparate al salvataggio. Anche per tutto agosto i bagnanti con i loro amici a quattro zampe, possono recarsi alla Bau Beach, tra Fossa Maestra e Parmignola, senza limitazioni di orario. Multe anche a Colonnata: ieri mattina, anche a Colonnata: sei i verbali per divieto di sosta, soprattutto nella piazzetta del paese, perché la corriera non riesce a girare. La Polizia municipale svolge servizi periodici nel paese famoso per il lardo, e a volte interviene

CARRARA
12 agosto 2020

In troppi alle spiagge libere, scattano le multe dei vigili

Servizi di controllo e prevenzione nei tre spazi pubblici del nostro litorale. Contravvenzioni da 50 euro per aver violato l'ordinanza del sindaco

La Polizia municipale di Carrara ha svolto un servizio di controllo alle spiagge libere comunali (Porto, Rotonda e Fossa Maestra) ieri, elevando varie sanzioni sia al mattino che al pomeriggio. Più volte, come spiegano da palazzo civico, ai frequentatori delle spiagge libere era stato spiegato che c'è un limite alle presenze e che quest'anno non può essere come gli altri anni, con le persone ravvicinate. Proprio per questo, sono state create le postazioni e le delimitazioni. Dopo spiegazioni e tolleranze, ieri è scattata la giornata delle sanzioni. All'arrivo dei vigili, sono state multate le persone che avevano piazzato ombrelloni e asciugamani fuori degli spazi consentiti. Ovviamente, l'arrivo del personale della polizia municipale non è passato inosservato, molti sono riusciti ad allontanarsi, ma una decina almeno di multe sono state fatte al mattino e altrettante, a quanto risulta, al pomeriggio. Tantissime ieri, anche per il gran caldo, le persone fuori postazioni. E anche alla luce delle segnalazioni ricevute, e per salvaguardare la salute pubblica, la Polizia municipale è intervenuta. E altre iniziative di controllo e prevenzione si ripeteranno nei prossimi giorni. Ricordiamo che per tutto il mese di agosto è confermata la prenotazione delle postazioni nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. La prenotazione è necessaria anche dal 13 al 23 agosto. Lo aveva stabilito una nuova Ordinanza del sindaco, nella quale era stata confermata la modalità di prenotazione, da effettuarsi sempre mediante portale web, collegandosi al sito www.beacharound.com, o al Punto Blu presso l'**Autorità Portuale** a Marina di Carrara, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.30, telefono 335/7122609. Al fine di garantire la più ampia fruizione possibile delle spiagge libere, le prenotazioni sono ancora divise in due turni. Sulle spiagge libere Idrovora, Rotonda e Fossa Maestra - si specifica nell'ordinanza - non è consentito stazionare al di fuori degli stalli appositamente predisposti, né modificarne la collocazione e la dimensione. Gli accessi nei giorni oggetto di prenotazione sono vigilati mediante la presenza di steward. Per gli altri giorni del mese di agosto l'accesso e lo stazionamento sulle tre spiagge è libero. Libero ma, come è accaduto ieri, limitato alle postazioni delimitate. I posti, in questo periodo, si esauriscono in fretta. E alla fine, per limitare gli assembramenti extra postazioni, è dovuta intervenire la Polizia municipale. Palazzo civico ricorda inoltre che sulle spiagge libere tra il Porto e la Fossa Maestra l'accesso ai cani è consentito dopo le 20.30 e prima delle 7.30, a eccezione dei cani bagnino per servizio di primo soccorso, cani guida per non vedenti, cani delle forze dell'ordine in servizio e unità cinofile preparate al salvataggio. Anche per tutto agosto i bagnanti con i loro amici a quattro zampe, possono recarsi alla Bau Beach, tra Fossa Maestra e Parmignola, senza limitazioni di orario. Multe anche a Colonnata: ieri mattina, anche a Colonnata: sei i verbali per divieto di sosta, soprattutto nella piazzetta del paese, perché la corriera non riesce a girare. La Polizia municipale svolge servizi periodici nel paese famoso per il lardo, e a volte interviene

Marina, dopo il mercato i cartoni si accumulano: «Occorre pulire subito»

La pulizia delle spiagge libere comunali (Porto, Rotonda e Fossa Maestra) è stata affidata a una ditta specializzata. I lavoratori sono impegnati a pulire le spiagge e a smaltire i rifiuti. È necessario pulire subito i rifiuti accumulati dopo il mercato.

Medaglia di Mattarella al Festival Con-vivere

Il Festival Con-vivere ha ricevuto la medaglia di Mattarella. L'evento si è svolto a Carrara e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini.

Kit per la differenziata per l'isola e dintorni

È stato distribuito un kit per la differenziata per l'isola e dintorni. Il kit include contenitori per la raccolta differenziata e informazioni sui servizi di raccolta.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

su sollecitazione degli autisti del pullman o degli stessi paesani. Quello della mancanza di parcheggi è uno dei tanti problemi del paese, alcuni dei quali li ha ricordati proprio ieri sul Tirreno il regista Fabrizio Cattani. Colonnata ha un forte richiamo turistico, d' agosto arrivano centinaia di persone e il posto per tutti ovviamente non c' è. Ma quando il divieto di sosta è evidente, se intervengono i vigili è inevitabile che scatti la multa. M.B.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

La scomparsa dello spedizioniere

Addio a Alberto Verugi Una vita da protagonista nello sviluppo del porto

livorno Avrebbe raggiunto a dicembre il traguardo dei novant'anni ma il cuore di Alberto Verugi si è fermato prima. Era stato fra i protagonisti dello sviluppo del **porto** di **Livorno** nella trincea degli spedizionieri internazionali nel periodo di Italo Piccini insieme alle grandi dinastie imprenditoriali dei Fremura, dei Neri, dei D' Alesio e dei Laviosa. Era stato al timone della Spedimar dal 2001 per sei anni ma figurava nel consiglio direttivo fin dagli anni del presidente Pucciani. Era stato anche negli organismi dell' Authority e e nelle rappresentanze nazionali Fedespedi di categoria. Del resto, era dall' inizio degli anni '50 che lavorava sul fronte delle spedizioni: aveva iniziato come impiegato alla Arnao & Pesci salendo i gradini della carriera interna fino a rilevare l' azienda insieme ad altri soci. Poi aveva fondato la Tirreno Shipping, quindi era entrato nella Perrisped e creato la Livologistics. Lascia i figli Maurizio e Sandra che hanno dsto continuità all' attività di famiglia. Fino a oggi pomeriggio la salma è alla camera mortuaria dell' ospedale: alle 15, 30 sarà trasportata alla chiesa del Rosario (via Mangini) dove si terrà il rito funebre, poi seguendo le indicazioni del defunto il corpo sarà cremato. Infine verrà tumulato nel cimitero della Purificazione. In un suo intervento sul Tirreno da presidente degli spedizionieri nel 2006 aveva sottolineato sì l' importanza di avere una visione di ampio respiro («e una vista lunga per interpretare dove va il mondo») ma tenendo presente anche il rischio che «a forza di guardare solo lontano» si possa finire per darsi la zappa sui piedi: «Bisogna imparare a fare programmi anche a breve scadenza. Come? Contando sui fondali che abbiamo, sulle infrastrutture che abbiamo, sulle banchine che abbiamo». --



Il Tirreno

Livorno

l'operazione

Limoni infetti sequestrati in porto «È il coronavirus dei nostri agrumi»

Solo le bucce avrebbero potuto distruggere le coltivazioni Il direttore Lorenzo Drosera: «Infetti dal fungo guignardia»

Stefano Taglione / **livorno** «È come se fosse il coronavirus virus dei nostri agrumi, in particolare per i limoni. Questo fungo che li contamina si chiama guignardia bidwellii ed è molto presente in Sudamerica, in particolare in Argentina, nazione che dal primo luglio non a caso ha bloccato tutte le esportazioni. Stiamo lavorando senza sosta sul **porto di Livorno** per bloccare ogni carico che arriva da quel continente, anche perché qui arrivano carichi diretti non solo in Italia, anche in Spagna e Olanda. È uno snodo importantissimo a livello europeo e noi controlliamo ogni container: così salviamo le nostre coltivazioni». A parlare è Lorenzo Drosera, il responsabile del Servizio fitosanitario regionale. I suoi uomini e le sue donne, da gennaio a oggi, hanno fermato ben sette carichi di agrumi contaminati. «Solo disperdendo le bucce - racconta il direttore del dipartimento toscano, che in città ha sede all'interporto Amerigo Vespucci - si rischia di infettare le colture, creando problemi irreversibili ai nostri comparti. Se gli agrumi sono contaminati dalla guignardia bidwellii noi dobbiamo per forza distruggerli, non abbiamo scelta. È un fungo pericolosissimo». Ma come si riconosce questa malattia? Si chiama marciume nero della vite e si può notare dalle piccole macchioline nere o marroni presenti solo sulla buccia del frutto. L'interno del limone, o dell'arancio, non viene assolutamente interessato. Quindi mangiandolo non si avverte alcuna differenza. È un cancro delle piante e per questo deve essere estirpato. I controlli, negli ultimi mesi, si sono fatti sempre più martellanti. Il personale del Servizio fitosanitario regionale, infatti, li controlla tutti. Non ne fa passare uno senza essere ispezionato. «Non faccio nemmeno le ferie ora», scherza Drosera, ma non troppo. È un lavoro importantissimo quello suo e dei suoi uomini, in prima linea per difendere l'agricoltura europea: «La diffusione del fungo è potentissima - rimarca - e basta veramente un niente per farlo propagare. Sono spore, vanno in giro. È come il coronavirus, ma per le piante». Gli snodi italiani più attenzionati sono **Livorno**, La Spezia e Genova. «In questi porti - continua il dirigente regionale - arrivano la frutta per tutta l'Italia e non solo». «Tra maggio e ottobre - aggiunge la Regione - arrivano considerevoli quantitativi di agrumi che vengono scrupolosamente ispezionati, soprattutto per il rischio di introduzione di mosche e farfalle della frutta, nonché di batteri e funghi la cui presenza nell'Unione europea non è stata ancora segnalata e in grado di danneggiare gravemente le produzioni agricole. Gli agrumi provengono soprattutto da Sudafrica, Argentina, Uruguay e Brasile. Per procedere celermente nell'attività di controllo i frutti con una sintomatologia riconducibile rispettivamente al cancro batterico degli agrumi e alla 'macchia nera' degli agrumi vengono campionati e sottoposti alle analisi di biologia molecolare nel laboratorio del Servizio fitosanitario della sede di **Livorno**, all'interporto Amerigo Vespucci». --



Il Tirreno

Livorno

i controlli

Verifiche continue anche durante la pandemia Covid

I controlli sul **porto** di **Livorno**, mai interrotti neanche durante la pandemia da coronavirus, stanno andando avanti incessantemente da mesi e continueranno senza sosta. Disposti in base alle normative dell' Unione europea, hanno l' obiettivo di non far entrare nel nostro continente funghi come *guignardia bidwellii* e altri batteri.



An advertisement for Masoni kitchen appliances. The top part shows a modern kitchen interior with a white cabinet and a sink. The text reads "Scegli la storia scegli Masoni" and "RIVENDITORE UFFICIALE PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO". Below this, there are logos for LUBE and MASONI. The bottom part of the ad lists contact information for three locations: Grosseto, Pisa, and Livorno, along with their respective phone numbers and websites.

La Nuova Sardegna

Livorno

Navi, la Regione chiede la tratta Arbatax-Livorno

L'assessore ai Trasporti Giorgio Todde fa pressing per una corsa bisettimanale «È importante che l'unico scalo marittimo ogliastrino ottenga questo obiettivo»

ARBATAX Niente più tratta di 45 giorni, durante la stagione turistica (dall'ultima settimana di luglio alla prima di settembre, della Genova-Obja-Arbatax, e viceversa, ma una bisettimanale, tutto l'anno, da e per lo scalo marittimo di Livorno. Che andrebbe così ad aggiungersi all'unica tratta annuale operativa da decenni: la Civitavecchia-Arbatax-Cagliari e viceversa. La richiesta, già inviata nel questionario inviato al ministero competente, è stata annunciata dall'assessore isolano ai Trasporti, l'ogliastrino Giorgio Todde, lo scorso fine settimana, nel suo intervento nel corso del tavolo di consultazioni tenutosi nell'aula consiliare del consiglio comunale (sede ex Provincia Ogliastra) relativo al l'ultimo atto, a livello sardo, per potere finalmente giungere sospirata alla classificazione del **porto** di Arbatax. Da precisare che, anni fa, per la precisione nel 2014, GoinSardinia inserì il **porto** di Arbatax, come tappa intermedia della Olbia-Livorno e viceversa, una volta la settimana. Furono effettuate poche corse su Arbatax. E le cose, per la compagnia, non andarono a buon fine «Tutto questo - ha detto venerdì mattina, in via Mameli, l'esponente dell'esecutivo isolano nel corso del tavolo tecnico - per diverse ragioni. In primis perché, sulla base dei traffici commerciali, dal **porto** di Livorno, ma con scalo in altri porti sardi, per la zona ogliastrina sono in crescita i trasporti legname, le ceramiche, i prodotti surgelati e gli alimentari in genere. Senza dimenticare anche i passeggeri: basta considerare che in tantissimi, che devono raggiungere l'Ogliastra, si imbarcano a Livorno, ma non essendovi tratta con il **porto** di Arbatax, devono scegliere tratte con altri scali del nord Sardegna». A parere di Todde, sulla base di queste considerazioni basate su studi reali «è veramente importante che l'unico scalo marittimo passeggeri, commerciale e industriale dell'Ogliastra e dell'intera provincia di Nuoro, possa ottenere, quanto prima, l'istituzione di una corsa bisettimanale, per tutto l'anno, da e per il **porto** di Livorno, come assessorato ai Trasporti continueremo a spingere per centrare questo obiettivo». Ieri, intorno alle 13, la Bithia, proveniente da Genova-Olbia (e corsa inversa) dopo l'incidente di martedì 4 in fase di attracco, quando aveva strisciato su un pennello, e il mancato attracco di sabato sempre causa vento, ieri è attraccata senza problemi.

LAMBERTO CUGUDDA



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Le ricerche nel golfo di Follonica

Recuperate altre tre ecoballe Ora sono sei quelle tolte dal mare

Aumenta il ritmo delle operazioni di recupero delle ecoballe nel Golfo di Follonica. Dopo le prime due della scorsa settimana e quella di lunedì, ieri sono state recuperate tre balle dai fondali vicini all' isola di cerboli. In tutto sono ora 6 i parallelepipedi di plastica pressata da oltre una tonnellata tolti dal mare grazie al lavoro della task force che fa base al porto di Piombino. Le ecoballe sono state issate a bordo di Nave Caprera e portate al porto di Piombino. Continuano comunque le operazioni di ricerca. Il lavoro dei palombari del Gos (gruppo operativo speciale) del Comsubin della Marina Militare è ostacolato dalle correnti, forti nel mare compreso tra il golfo di Follonica e il canale di Piombino. Ma , nonostante del difficoltà, i militari stanno ottenendo dei risultati importanti. Le tre unità specializzate della Marina Militare e gli assetti della Guardia Costiera, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, proseguono nella loro attività di investigazione, identificazione, mappatura e recupero dei restanti rifiuti presenti sui fondali. Con l' individuazione, da parte della Regione Toscana, dell' impresa che gestirà lo smaltimento delle balle recuperate, si sta inoltre procedendo all' allestimento, in un' area individuata con il supporto offerto dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale all' interno del porto di Piombino, del sito di stoccaggio temporaneo che ospiterà i rifiuti fino al conferimento in discarica. Le operazioni andranno avanti probabilmente fino a fine settembre. L.F.



Porto blindato

Ecco come si ferma il virus

IL REPORTAGE ANFCONA Tornelli con misurazione automatica della temperatura corporea, bollini segnaposto impressi sul pavimento per indicare il rispetto della distanza interpersonale, dispenser di gel igienizzante in ogni angolo, altoparlanti che a ritmi regolari ricordano che una sola persona è destinata al check-in in presenza di comitive o famiglie. Ecco come la biglietteria del porto dorico sta affrontando l'estate del post emergenza Covid. Controlli snelli all'ingresso della struttura, ma scrupolosi, resi più facili dalla presenza degli operatori della Dorica Port Service. E da un particolare: una via vai di passeggeri pacato e ridotto rispetto agli scorsi anni. Tre partenze Considerando che siamo nella settimana che conduce a Ferragosto, nella tarda mattina di ieri il numero degli utenti in transito era esiguo. Colpa, principalmente, della maledetta pandemia che ha contratto inevitabilmente i viaggi. In programma c'erano tre partenze: alle 14 per Zara, alle 16,30 per Corfù-Patrasso-Igoumenitsa e alle 19 per Durazzo. La maggior parte dei passeggeri in transito era diretta in Grecia. Soprattutto turisti stranieri (Belgio, Germania, Austria) e del Nord Italia. All'ingresso della biglietteria non s'è mai creato l'effetto tappo. Gli accessi sono regolati prima da due operatori della DPS (possono arrivare fino a cinque), sempre disponibili a fornire informazioni e aiutare i passeggeri per qualsiasi tipo di esigenza. Poi c'è lo step dei tornelli automatici. Sono tre (uno riservato ai disabili in carrozzina) e caratterizzati tutti da portali elettronici che hanno essenzialmente due funzioni: il riconoscimento della mascherina indossata in volto e la misurazione delle temperatura corporea. Lo stop L'accesso è negato quando è superiore ai 37,5 gradi e quando l'utente non ha il dispositivo in volto. Per la misurazione basta avvicinarsi allo schermo del portale (una sorta di scanner), un'operazione che comporta pochi secondi e agevolata anche dalle indicazioni della guardia giurata, dotata anche di termometro laser portatile nel caso venissero riscontrate anomalie dagli apparecchi. Un secondo vigilantes si trova all'interno della biglietteria, lungo il corridoio che si apre tra le finestrelle delle compagnie marittime. Fa rispettare la distanza interpersonale e richiama all'ordine i passeggeri che per sbadataggine si avvicinano troppo tra loro. A ricordare l'ormai conosciuta regola del metro anche la segnaletica posta sul pavimento e sulle pareti del locale. Al check-in solo pochi minuti di attesa per validare le pratiche, anche a causa del basso numero di passeggeri in transito. E poi, nel caso di comitive o gruppi familiari, solo una persona può dirigersi in biglietteria con i documenti degli altri. Un modo per accorciare i tempi e sgomberare nel più breve tempo possibile la struttura onde evitare il pericolo assembramenti. Pericolo che ieri mattina è stato scongiurato in pieno. Di questi tempi, lo scorso anno, la biglietteria era piena, così come il parcheggio antistante. Non era raro vedere decine di turisti letteralmente accampati sull'asfalto in attesa dell'imbarco e navette piene per il trasporto in banchina. Scene che sembrano essere, purtroppo, un lontano ricordo. Ma c'è comunque chi parte. E lo fa senza alcun tipo di timore, come Catherine Lefebvre, da Padova, non nuova alle partenze dallo scalo dorico. Con lei c'era la sua cagnolina. «Parto senza paura. Bisogna sapersimuoverti e viaggiare. C'è poca gente in transito ed è uno dei motivi per cui ho scelto di muovermi». Destinazione: Corfù. Stessa località scelta da Ivana Napolitano e dal marito, provenienti da Milano e per la prima volta ad Ancona: «Non abbiamo paura ha detto lei con tono sereno e deciso staremo attenti e rispetteremo tutte le regole per una vacanza in sicurezza». «Abbiamo prenotato la vacanza a gennaio, prima dell'emergenza Covid - ha proseguito



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ivana -. Se non lo avessimo fatto, probabilmente quest'anno non saremmo mai partiti. Abbiamo deciso di andare comunque anche perché non ci avrebbero rimborsato il viaggio, solo dato un voucher». Insomma non c'è la ressa di vacanzieri in partenza che in questo periodo affollano in genere questa parte del porto. La pandemia fa sentire i suoi effetti con l'onda lunga della paura e con la recrudescenza che comincia a intravedersi. Ma i pochi che affrontano viaggio e rischi connessi, lo fanno davvero senza tentennamenti. «Paura zero ha detto molto sicuro di sé un turista di Arezzo diretto in Grecia con la famiglia -. Abbiamo deciso di partire all'ultimo, in Grecia si spende meno e si sta meglio, con le spiagge meno affollate. La vacanza in Italia ad agosto è impossibile». Non resta che attendere e sperare che possa cambiare l'orizzonte, finalmente spazzato dalle nubi del virus. Ma per questo il porto dovrà attendere l'anno prossimo. Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI A MISURE ANCORA PIÙ STRINGENTI

7In porto è stato aumentato il numero degli operatori della Dorica Port Service: da 2 a 5. Questo, ha rimarcato il segretario generale dell' **Autorità portuale** Paroli, «per evitare eventuali ritardi che potrebbero originare i controlli». I controlli vengono eseguiti a campione con il termometro laser anche ai varchi che portano i passeggeri all'imbarco. Proprio qui, domenica, è stata fermata la turista torinese che poi è risultata negativa al tampone. Quanto ai controlli sui passeggeri in arrivo, se durante il viaggio non sorgono problematiche, viene rilasciata dall' **autorità** preposta la libera pratica sanitaria e il permesso a sbarcare. Nel caso un passeggero o un marittimo dovessero presentare sintomatologia riferibile al Covid il protocollo prevede l'isolamento del soggetto e l'avviso da parte del comandante della nave alle **autorità** del porto di arrivo. «Ci siamo dotati di termoscanner portatili per rilevare la temperatura dei passeggeri - ha detto Paroli -. Se le **autorità** chiedessero di intensificare i controlli, siamo pronti».

Primo piano - Ancona

Porto blindato

Tra i pochi turisti in attesa dell'imbarco sulla nave per Corfu. Misurazione automatica della temperatura corporea, bolli di saponi sul pavimento per indicare il rispetto della distanza, avvisi con l'altoparlante. I vacanzieri: «Nessuna paura, staremo attenti»

Ecco come

LA PREVENZIONE
PRONTI A MISURE ANCORA PIÙ STRINGENTI

Il porto di Ancona è pronto a ricevere i turisti che si imbarcano per Corfu. I controlli sono rigorosi: misurazione della temperatura corporea, bolli di saponi sul pavimento per indicare il rispetto della distanza, avvisi con l'altoparlante. I vacanzieri: «Nessuna paura, staremo attenti»

Il porto di Ancona è pronto a ricevere i turisti che si imbarcano per Corfu. I controlli sono rigorosi: misurazione della temperatura corporea, bolli di saponi sul pavimento per indicare il rispetto della distanza, avvisi con l'altoparlante. I vacanzieri: «Nessuna paura, staremo attenti»

IL PROF PUGNALONI DÀ VOCE AL COMITATO «QUANTO VALE LA STORIA DELLO SCALO?»

7Covid, infrastrutture, cantieristica. Quale può essere il valore socio-economico del **porto** storico, oggi, con le permanenze che ne hanno perpetuato il valore per oltre duemila anni? Il prof Fausto Pugnalone rilancia un' antica questione per conto del Comitato del **Porto** Storico. «Quanto può valere per le Marche e per l' Adriatico intero un riferimento urbano antico, piazza sul mare, biglietto da visita per l' intero paese?». La riflessione nasce dall' affidamento dei recenti finanziamenti alla cantieristica che, di per sé, «non implicano pesanti manomissioni, ma certo anche l' ampliamento di officine e spazi per la costruzione di navi, la proposta di lavori a ridosso dell' impianto portuale storico, come il prevedibile aumento dei traffici nell' area e nello stesso bacino». Pugnalone cerca il denominatore comune: « Il problema è che la visione del **porto** ad **Ancona** non è mai stata una visione olistica: forse una volta era stata marittima, per via della sua origine. Una alternativa per avviare una storia nuova era stata messa sul tappeto, all' interno dell' Authority: ma qui ad **Ancona**, dai tempi biblici, solo ogni tanto si riparla di penisola o di isola a mare... I problemi che ammantano il **porto**, e l' introduzione di saltuarie proposte innovative su aspetti cruciali, hanno generato difficoltà di vivibilità alla città-**porto** fino a farci porre la domanda: chi se ne va? Il **porto** multiservizi, o se ne va la città dei cittadini?». Certo, scrive, «un progetto utile deve permettere di affrontare il tema del **porto** del futuro per le cui operazioni occorrono investimenti e tempi importanti, da un lato, ma dall' altro capire che un progetto di riconsegna dello spazio storico portuale a mare, inteso come il **porto** romano e vanvitelliano, possa essere un progetto attuabile a breve termine in grado di risolvere il nodo della vivibilità globale e senza dispendio di grandi energie finanziarie e forse con un ritorno economico impensabile». Ma ai cittadini, non transige, «deve essere promessa una riconsegna celere di quei monumenti e percorsi sull' acqua, caratteri emergenti e distintivi della città-**porto-Ancona**». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



LA PENISOLA ELLENICA FA DA TRAINO

7Il dato positivo: cresce la domanda verso la Grecia. La frenata degli entusiasmi: le compagnie di navigazione viaggiano comunque al 40% in meno della capienza normale. Dall' Albania a muoversi è solo il trasporto merci. E le crociere sono ancora ferme. Sul generale del flusso complessivo al porto di Ancona la stima si aggira intorno a meno 60% rispetto all' anno scorso. Gli operatori sperano tuttavia in un prolungamento della stagione turistica, e intanto guardano al 2021. Dal primo luglio è ripartito il traffico passeggeri verso l' altra sponda dell' Adriatico. «E tra Croazia e Grecia è la seconda destinazione a trainare di più - è la voce competente di Andrea Morandi, ceo del Gruppo Morandi e agente generale per l' Italia della compagnia Superfast Ferries - ma il nostro bilancio 2019 si è chiuso con 1 milione duecentomila passeggeri. Ma quest' anno siamo molto lontani da quei numeri. Allora preferiamo guardare al futuro e siamo già orientati al 2021».

Primo piano • Ancona
Mercoledì 12 agosto 2020

IL NUOVO
IL PROF PIGNALONI DA VOCE AL COMITATO QUANTO VALE LA STORIA DELLO SCALO?

Hanno detto

I TRAGHETTI
LA PENISOLA ELLENICA FA DA TRAINO

IN CRISIS SI SPANDE MEMO E SI STA MEGLIO CON LE SPARGIE MEMO AFFOLLATE

«Non c'è tanta gente in transito anche per questo ho deciso di muovermi»

«Abbiamo prenotato a gennaio non credo ci avrebbero rimborsato il biglietto»

si ferma il virus

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«I test in porto? Missione impossibile»

Altolà dei dirigenti dello scalo di Ancona al governo: «Arrivano migliaia di passeggeri ogni giorno, non ci sono spazi per ospitarli»

ANCONA Test rapidi anti-Covid ai passeggeri di rientro dalle vacanze in Grecia, Croazia, Spagna e Malta. Agli sgoccioli di un' estate particolare, limitata dall' emergenza pandemica, il governo pensa ad un provvedimento-lampo per scongiurare l' incremento di soggetti positivi al Coronavirus. Ecco quindi che il **porto** di **Ancona**, direttamente frontaliero con Grecia e Croazia, potrebbe rientrare in gioco, ma tra il dire e il fare c' è effettivamente di mezzo il mare. **Matteo Paroli, segretario generale dell' Autorità portuale di Ancona**, sareste pronti ad applicare le nuove misure di sicurezza qualora arrivasse l' input dal governo? «Noi siamo sempre disponibili e pronti a soddisfare delle richieste che arrivano dall' alto, ma in questo caso sorge subito un problema. Per quanto possano essere rapidi questi controlli, comunque la processazione richiede almeno qualche ora. In attesa del risultato del singolo miniprelievo di sangue i passeggeri appena sbarcati dove li teniamo? Il **porto** di **Ancona**, ma immagino la stessa cosa per altri scali, non ha a disposizione un ambiente per ospitare tutta quella gente. Tenga conto che da una nave, di norma, in estate scendono almeno tra i 400 e i 500 passeggeri». **Cosa fare dunque?** «L' alternativa è quella di lasciar andare i singoli passeggeri dopo il quick test e richiamarli o bloccarli una volta ricevuto l' esito positivo, con tutti i rischi del caso. C' è inoltre da considerare un altro aspetto importante». Ossia? «Oltre alla logistica il fattore tempo. Siamo alla vigilia di Ferragosto, al picco stagionale del turismo, certo nulla in paragone alle stagioni scorse, quindi se il governo vuole assumere un qualsiasi provvedimento meglio che lo faccia subito. Tra il prossimo e il successivo week-end si registrerà il grosso dei rientri, dunque è questione di giorni». **Discorso diverso invece per quanto riguarda la possibilità che siate voi a registrare la temperatura corporea di ogni singolo passeggero in arrivo al porto di Ancona, è così?** «Su quel fronte nessun problema, lo possiamo fare anche da oggi. Abbiamo personale e strumentazioni sufficienti per svolgere il controllo ad ogni singolo passeggero direttamente in banchina. Nel frattempo è sempre attivo il doppio servizio di controllo per chi si imbarca: il termoscanner alla stazione marittima e i controlli manuali ad ogni varco d' accesso alle banchine». **Il doppio sistema funziona?** «Sì, sebbene il termoscanner alla biglietteria sia partito con qualche giorno di ritardo a causa di alcuni problemi tecnici. Proprio domenica scorsa una giovane turista torinese è stata fermata a causa dell' alta temperatura, attivato il protocollo e il trasporto in ospedale: fortunatamente per lei era negativa e lunedì si è imbarcata per la Grecia». Pierfrancesco Curzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«I test in porto? Missione impossibile»
Altolà dei dirigenti dello scalo di Ancona al governo: «Arrivano migliaia di passeggeri ogni giorno, non ci sono spazi per ospitarli»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Test rapidi ai turisti di rientro «Non abbiamo mezzi e spazi»

Il segretario generale dell' Autorità portuale: «Non diciamo no a priori, ma dove li mettiamo i 4-500 passeggeri che scenderanno dalle navi?»

Il governo pensa a test rapidi agli sbarchi in porti e aeroporti per tutti i turisti di ritorno dalle vacanze in Grecia, Croazia, Spagna e Malta. Sono i primi due Paesi ad interessarci direttamente, in particolare per le linee di traffico marittime. Per test rapidi si intendono i cosiddetti 'pic' al dito con modesto prelievo di sangue da analizzare, la cui efficacia scientifica, tuttavia, non è assoluta. Inoltre, al **porto di Ancona** mancano spazi sufficienti e i tempi di applicazione della misura sono stretti. Tra **Ancona** e i porti ellenici di Igoumenitsa (Corfù) e Patrasso sono attive tre compagnie di navigazione, con almeno un contatto giornaliero: Anek, Minoan e Superfast. Due invece le compagnie che operano per e dalla Croazia, Jadrolinija (l'azienda pubblica croata) e Snav. Tagliato di recente il collegamento via traghetto con Zara, sostituito dal piccolo aliscafo, più veloce, ma meno capiente. Negli ultimi dieci giorni sono stati ben 14 i soggetti rientrati nelle Marche dopo le vacanze nei due Paesi frontalieri, 9 dalla Croazia, in particolare un gruppo di neomaggiorenni del fanese, e 5 dalla Grecia, residenti nel maceratese. Dai controlli delle navi in arrivo ad **Ancona**, con le compagnie responsabili del profilo sanitario dei passeggeri, ad oggi non sono emersi soggetti positivi. L'unico allerta in partenza domenica scorsa: una turista torinese con febbre a 37.8°, poi risultata negativa. di Pierfrancesco Curzi «Noi siamo disponibili a qualsiasi iniziativa e richiesta che arrivi dall'alto, in questo senso dal governo, compreso lo svolgimento di test rapidi per evidenziare la positività o meno di ogni singolo passeggero in arrivo al **porto di Ancona**. È comunque evidente che ci sono dei nodi da risolvere». Matteo Paroli, segretario generale dell' Autorità portuale, in questi mesi si è occupato, tra le altre cose, del sistema di sicurezza per il traffico passeggeri in arrivo e partenza con Grecia e Croazia (l'Albania per ora non ha attivato le sue linee su **Ancona** per i passeggeri, mentre è attiva quella per le merci). È di ieri un'ipotesi, lanciata dal Governo, nello specifico dal Ministro della Salute Speranza, di sottoporre tutti i viaggiatori che rientrano in Italia da Grecia, Croazia, Spagna e Malta, paesi in cui il virus sta incidendo parecchio, a test rapidi per evidenziare eventuali positività al Covid-19. Nulla in contrario a priori da parte della nostra Ap, ma con dei nodi da sciogliere: «Prima di tutto, i test eventualmente dovranno essere effettuati dall' Usmaf, l'ufficio di sanità marittima, o con delega dall' Asur. Detto questo, venendo al nostro ruolo, per quanto possano essere rapidi questi controlli, comunque i tempi di rilievo richiedono almeno un paio d'ore. In attesa del risultato del singolo mini-prelievo di sangue i passeggeri appena sbarcati dove li teniamo? Il **porto di Ancona**, ma immagino la stessa cosa per altri scali, non ha a disposizione un ambiente per ospitare tutta quella gente. Tenga conto che da una nave, di norma, in estate scendono almeno tra i 400 e i 500 passeggeri. L'alternativa è quella di lasciarli andare a singoli passeggeri dopo il quick test e richiamarli o bloccarli una volta ricevuto l'esito positivo, con tutti i rischi del caso. C'è inoltre da considerare un altro aspetto importante. Oltre alla logistica il fattore tempo. Siamo alla vigilia di Ferragosto, al picco stagionale del turismo, certo nulla in paragone alle stagioni scorse, quindi se il governo vuole assumere un qualsiasi provvedimento meglio che lo faccia subito. Tra il prossimo e il successivo week-end si registrerà il grosso dei rientri, dunque è questione di giorni». Intanto il sistema di controllo predisposto dall' Authority di **Ancona** funziona: termoscanner in ingresso alla stazione marittima/biglietteria e



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

misurazione della temperatura pure ai varchi di accesso alle banchine: «Le misure di sicurezza, previste dal Dpcm del 14 luglio, e da noi applicate hanno risposto bene _ aggiunge Paroli _ anche se il termoscanner alla biglietteria sia partito con qualche giorno di ritardo a causa di alcuni problemi tecnici. Proprio domenica scorsa una giovane turista torinese è stata fermata a causa dell' alta temperatura, attivato il protocollo e il trasporto in ospedale: fortunatamente per lei era negativa e lunedì si è imbarcata per la Grecia».

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Mascherine contraffatte, maxi sequestro al porto: nei guai il destinatario

Il carico è stato scoperto dal personale dell' Ufficio delle Dogane e dalla Guardia di Finanza

Diecimila mascherine contraffatte sequestrate al porto di Ancona. La scoperta è stata fatta nei giorni scorsi dal personale dell' Ufficio delle Dogane e dai militari della Guardia di Finanza. Si tratta di dispositivi filtranti in stoffa, provenienti dall' Albania ma senza l' indicazione dell' effettivo luogo di produzione. Sulle confezioni invece c' era scritto, ben evidente, il nome di un rivenditore italiano e tutte le etichette erano scritte nella nostra lingua. Questi particolari hanno dato il via all' approfondimento degli investigatori, dal quale è emerso che le mascherine erano in realtà di fabbricazione albanese. Il materiale è stato sequestrato, il destinatario della merce è stato segnalato alla Camera di Commercio competente. La violazione della normativa prevede anche una sanzione tra i 10mila e i 250mila euro.

Cronaca

ANCONATODAY

Mascherine contraffatte, maxi sequestro al porto: nei guai il destinatario

Il carico è stato scoperto dal personale dell'Ufficio delle Dogane e dalla Guardia di Finanza

11 agosto 2020 11:12



1 più letti di oggi

- Primo il patto di pace per la "seconda" crisi di guerra e stato dei...
- Confine collettivo della polizia. Per un...
- Disastro al colosso, la grand' opera...
- Un'idea americana della...

Diecimila mascherine contraffatte sequestrate al porto di Ancona. La scoperta è stata fatta nei giorni scorsi dal personale dell'Ufficio delle Dogane e dai militari della Guardia di Finanza.

Si tratta di dispositivi filtranti in stoffa, provenienti dall'Albania ma senza l'indicazione dell'effettivo luogo di produzione. Sulle confezioni invece c'era scritto, ben evidente, il nome di un rivenditore italiano e tutte le etichette erano scritte nella nostra lingua. Questi particolari hanno dato il via all'approfondimento degli investigatori, dal quale è emerso che le mascherine erano in realtà di fabbricazione albanese. Il materiale è stato sequestrato, il destinatario della merce è stato segnalato alla Camera di Commercio competente. La violazione della normativa prevede anche una sanzione tra i 10mila e i 250mila euro.

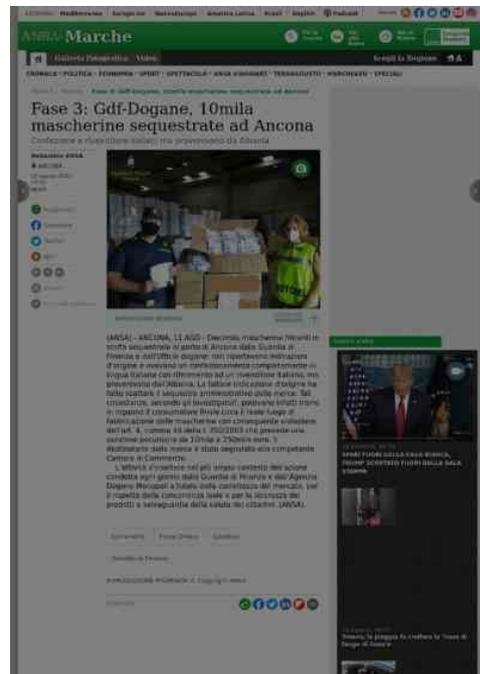
Argomenti: **Sequestro**

Condividi: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#)

In evidenza

Fase 3: Gdf-Dogane, 10mila mascherine sequestrate ad Ancona

Diecimila mascherine filtranti in stoffa sequestrate al porto di Ancona dalla Guardia di Finanza e dall' Ufficio dogane: non riportavano indicazioni d' origine e avevano un confezionamento completamente in lingua italiana con riferimento ad un rivenditore italiano, ma provenivano dall' Albania. La fallace indicazione d' origine ha fatto scattare il sequestro amministrativo della merce. Tali circostanze, secondo gli investigatori, potevano infatti trarre in inganno il consumatore finale circa il reale luogo di fabbricazione delle mascherine con conseguente violazione dell' art. 4, comma 49 della l. 350/2003 che prevede una sanzione pecuniaria da 10mila e 250mila euro. Il destinatario della merce è stato segnalato alla competente Camera di Commercio. L' attività s' inserisce nel più ampio contesto dell' azione condotta ogni giorno dalla Guardia di Finanza e dall' Agenzia Dogane Monopoli a tutela della correttezza del mercato, per il rispetto della concorrenza leale e per la sicurezza dei prodotti a salvaguardia della salute dei cittadini. (ANSA).



Stop ai dispositivi di protezione fantasma Nella rete anti-Covid 10mila mascherine

Non riportavano il luogo di origine, provenivano dall'Albania. Il destinatario finisce nei guai

I CONTROLLI ANCONA Un altro carico di dispositivi di protezione irregolari finito nella rete dei controlli. E un altro sequestro, l'ennesimo, ai danni di chi per guadagnarci un po' su specula sulla salute delle persone, pure in tempi di Covid. Il virus dei traffici illeciti non muore mai. Lo sanno bene militari delle Fiamme Gialle e funzionari doganali, guardiani del **porto**. E proprio la Guardia di Finanza e l'Ufficio delle Dogane di Ancona, in servizio nello scalo, hanno individuato e sequestrato nei giorni scorsi 10.000 mascherine filtranti in stoffa, provenienti dall'Albania, per fallace indicazione dell'origine. Durante l'attività di riscontro della merce, hanno infatti accertato l'assenza di indicazioni sul luogo di produzione delle mascherine. Non solo. In presenza di confezionamento realizzato completamente in lingua italiana, si sono resi necessari ulteriori accertamenti che hanno consentito di accertarne l'origine albanese, in alcun modo riportata sul prodotto o sulla confezione, dove era ben evidente l'indicazione del rivenditore italiano. Particolare che ovviamente trae in inganno il consumatore finale sul reale luogo di fabbricazione delle mascherine. Al termine dei controlli, militari e funzionari hanno proceduto al sequestro amministrativo dei dispositivi, per la violazione dell'articolo 4 della L. 350/2003, per cui è prevista la sanzione pecuniaria da 10.000 a 250.000 mila euro. Il destinatario delle mascherine è stato segnalato alla Camera di Commercio. L'attività s' inserisce nel più ampio contesto dell'azione condotta quotidianamente dalla Guardia di Finanza e dall' Agenzia Dogane Monopoli a tutela della correttezza del mercato, per il rispetto della concorrenza leale e per la sicurezza dei prodotti a salvaguardia della salute dei cittadini. Emanuele Coppari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Navi fumose, presto vertice all' Authority

L' **Autorità** di **sistema portuale**, come richiesto dal Comune, sta predisponendo una convocazione per gli armatori sulla questione dei fumi delle navi in porto. «La riunione, che avrà lo scopo anche di rilanciare il Blu Agreement come deciso nel corso dell' ultimo incontro in Capitaneria - spiega l' assessore all' Ambiente Manuel Magliani - verrà fissata probabilmente entro la fine di agosto. Almeno così mi è stato riferito dagli uffici competenti in materia dell' Adsp, con i quali ho parlato ieri. Purtroppo ancora una volta il Pincio è dovuto intervenire su una materia che sarebbe competenza di un altro ente, ma la situazione richiede interventi tempestivi. Per questo chiederemo, insieme al sindaco Ernesto Tedesco, di inasprire le sanzioni al procuratore della Repubblica Vardaro». Intanto ieri, in attesa di poter fissare un appuntamento col numero uno della Procura, il primo cittadino ha scritto una lettera al comandante della Capitaneria Francesco Tomas, sempre avente per oggetto la massima attenzione al fenomeno dei fumi nocivi delle navi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



LA RIPARTENZA

Le navi da crociera riaccendono i motori

La prima a salpare, il 29 agosto, sarà la Msc Magnifica **AUTORITÀ PORTUALE** «Dalla fine del mese al 31 ottobre sono stati programmati 10 scali»

«Siamo pronti ad affrontare questa sfida garantendo la massima sicurezza possibile». Tito Vespasiani segretario generale dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale è al lavoro nel suo ufficio in questa settimana di Ferragosto, anche per preparare la partenza da Bari della nave da crociera Msc Magnifica prevista per sabato 29 agosto. Si tratta della prima ripartenza crocieristica dopo il lungo lockdown, con Msc che ha scelto Bari come punto di imbarco. «A noi come **Autorità portuale** la compagnia crocieristica ha chiesto di avere a disposizione un punto tenda dove verranno effettuati una serie di verifiche prima di imbarcare i passeggeri - spiega Vespasiani -. Abbiamo già organizzato un grande tendone dove i passeggeri saranno sottoposti ad una sorta di pre -trriage, tipo quelli che venivano fatti fuori dagli ospedali. Ci sarà prima un questionario per verificare se il passeggero ha avuto un qualche contatto a rischio, in caso di dubbio sarà sottoposto anche ad un test molecolare, per non parlare della temperatura corporea che verrà verificata più volte». Per questa ripartenza le misure di sicurezza prese dalla Msc si attengono scrupolosamente alle norme indicate dal protocollo sanitario individuato nelle linee guida dell' ultimo Decreto di agosto. «Sicuramente non sarà una crociera che si svolgerà come fino ad ora è accaduto - sottolinea il segretario generale -: innanzitutto i passeggeri saranno monitorati in tutte le fasi del viaggio, la capienza generale sarà diminuita almeno del 30%, a bordo ci sarà personale medico adeguatamente formato, anche a poter gestire qualche eventuale caso di contagio, e con spazi ad hoc per un eventuale isolamento, la vita di crociera sarà scandita con tempi e modi rigorosi per evitare assembramenti e super controllate saranno tutte le fasi di sbarco». Una crociera «diversa» ma che rappresenta una fortissima iniezione di fiducia per un comparto turistico che sta soffrendo enormemente. «La cornice di sicurezza è essenziale, ma è importante anche riprendere le diverse attività. Se è vero che dobbiamo convivere a lungo con questo virus, non è possibile immaginare un blocco che si protrae a lungo, oltre quanto già accaduto - mette in evidenza Vespasiani -. Il settore turistico crocieristico è un comparto importante, a livello mondiale ogni giorno di fermo significa perdere 2500 posti di lavoro. È una economia che muove nel mondo 50 miliardi di euro, in Europa conta 133mila posti di lavoro e quasi 20 miliardi, questa ripresa significa tantissimo e il fatto che Msc riparta da Bari è una scelta di grande attenzione alla nostra regione. Fino allo scorso anno Bari era nelle Top 20 dei porti crocieristi, si contavano 250 approdi in un anno con 700mila passeggeri, se non ci fosse stato il coronavirus nell' arco di un paio di anni avremo avuto un milione di persone, ecco perché nel rispetto di tutte le norme si doveva ripartire. Al momento da fine agosto al 31 ottobre sono stati programmati 10 scali da Bari, piccoli passi ma che significano tantissimo». Le fasi più critiche da gestire durante una crociera sono l' imbarco, la discesa e le escursioni, oltre alla gestione del numeroso personale e gli approvvigionamenti. «Il personale di bordo non potrà scendere durante tutta la crociera - spiega Vespasiani -, questa indicazione ci viene direttamente da Msc alla quale per le fasi di imbarco offriamo anche infrastrutture digitali come un collegamento wifi per tutte le apparecchiature necessarie al riconoscimento dei passeggeri e ai controlli prima dell' imbarco». La Magnifica seguirà una rotta che la porterà in sette giorni a girare l' Adriatico e il Mediterraneo orientale.



Sabato 29 partirà da Bari per poi attraccare a Trieste, Corfù, Katakolon e Pireo.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

«Durante la pausa delle nostre crociere ci siamo concentrati sullo sviluppo di un protocollo operativo completo che si basasse sulle già severe misure di salute e sicurezza in vigore da tempo a bordo delle nostre navi - ha messo in risalto qualche giorno fa Gianni Onorato, Ceo di Msc Cruises annunciando la ripartenza delle navi -. Siamo onorati di poter ripartire proprio dall' Italia, il paese delle nostre radici, e da Bari e la Puglia».

L' ASSESSORE INES PIERUCCI

«Bari si conferma cuore pulsante del Mediterraneo»

«Li aspettiamo a braccia aperte. Troveranno una straordinaria offerta culturale, come forse mai è accaduto in agosto». L' assessore Ines Pierucci parla con entusiasmo della ripartenza proprio da Bari delle navi da crociera che con la Msc Magnifica dal 29 agosto riprendono a solcare l' Adriatico e il Mediterraneo orientale proprio dal nostro territorio. «Tra giugno ed agosto abbiamo fatto due riunioni con l' **Autorità portuale** e i vertici di Msc, proprio per pianificare nella massima sicurezza la ripresa delle attività - sottolinea la Pierucci -. Abbiamo spiegato i nostri progetti, quello che la città potrà offrire ai turisti in arrivo e transito e si sono attivate bellissime sinergie. Da Bari imbarcheranno circa 2mila passeggeri ogni volta e che arriveranno in città almeno il giorno prima. Questo significa pernottamenti, ristorazione, significa che potranno girare per la città, usare i nostri servizi, essere accompagnati in visite guidate per il borgo antico. Per il territorio significa poter tornare a lavorare, una boccata di ossigeno importante dopo mesi duri. E da parte nostra siamo pronti ad offrir loro quanto serve per ammirare la città in piena sicurezza, penso al "Tre nino della felicità", alle visite in bicicletta o monopattino, alle tante iniziative che in queste settimane abbiamo testato e attivato e che ora sono pronte». E come sottolineava l' assessore Pierucci, quest' anno sono tante le iniziative culturali che animeranno la città da Ferragosto in poi. «Per il coronavirus è stato spostato il Bi fest che con la nuova data intercetterà i crocieristi in transito, così come "Bari piano festival" e le iniziative in programma tra il Fortino o Pane e pomodoro. In tutto abbiamo in programma quasi 100 iniziative tra fine agosto e settembre. Tutti eventi fruibili in sicurezza e che sono stati comunicati a Msc e girati ai loro crocieristi. Questa ripartenza da Bari ci galvanizza non poco, non solo per la ricaduta economica importante, ma perché conferma la centralità che Bari ha in Puglia e nel Mediterraneo. Siamo tra il Gargano e il Salento, siamo di fronte alle isole greche. Bari è strategica nel sistema turistico-crociéristico. Che Msc ci abbia scelto è veramente un augurio di buon auspicio per dimostrare che il turismo riparte da Bari, cuore pulsante di Puglia e del Mediterraneo».



L' ENTUSIAMO DI FIAVET PUGLIA

«Una boccata d' ossigeno per il settore»

Una partenza in sicurezza salutata con grande entusiasmo dalla Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo. La notizia che Msc Magnifica riprenderà la propria attività nel Mediterraneo orientale a partire dal 29 agosto con partenza da Bari fa finalmente sorridere come non accadeva da mesi Piero Innocenti, presidente della Fiavet Puglia. «Finalmente una buona notizia - commenta - oltre che una grande boccata di ossigeno per l' indotto commerciale e turistico pugliese. La Msc Magnifica è una nave di altissima gamma per il mercato crocieristico nazionale, varata da soli 8 mesi ed è stata ferma durante il periodo del lockdown. E' praticamente nuova, ed è davvero "Magnifica", interpretando bene il nome che porta. Nelle nostre agenzie stiamo già riscontrando, come sempre, forte interesse dei clienti verso questo tipo di vacanza, nonostante la campagna vendite sia stata lanciata solo sabato scorso». Alle parole di Innocenti fanno eco quelle di Giuseppe Lupelli, sales account manager per il Sud Italia di Msc Crociere: «Da anni ormai - ha spiegato - Bari come l' intero Sud Italia, Brindisi compresa, rappresenta un **porto** importante per la nostra azienda. Appena è stato possibile abbiamo

programmato, sia per l' estate 2020 che per quella del 2021 navi di stazza medio grande per ogni fine settimana, con almeno 1000 passeggeri. Purtroppo con il Covid siamo dovuti restare fermi ma l' importante è ricominciare. E quella del 29 agosto è una data che rappresenta un nuovo inizio, convinti che si possa fare un ottimo lavoro, anche grazie alla piena collaborazione che stiamo riscontrando da parte delle Istituzioni e degli agenti di viaggi, che hanno sempre venduto bene il nostro prodotto». Tra le misure di sicurezza Msc ha previsto test per tutti gli ospiti ed equipaggio, ed escursioni super protette. Ci sarà anche una copertura assicurativa in caso di contagio, prima, durante e dopo la crociera. La capienza della nave è ridotta del 30%, il servizio sanitario è stato potenziato e l' accesso a ristoranti e buffet ridisegnato. Leonardo Massa, managing director Italia di Msc crociere spiega così la strategia della compagnia che ha scelto Bari come uno dei porti nazionali per i suoi imbarchi: «Abbiamo deciso di offrire ai nostri ospiti la possibilità di scegliere tra sei porti italiani. Le navi saranno così raggiungibili con viaggi che in media non superano le due ore di auto. Lo abbiamo fatto per ridurre al minimo il contatto con altre persone durante il viaggio per raggiungere l' imbarco e nel biglietto di viaggio abbiamo anche inserito la possibilità di inserire il parcheggio in **porto** dell' auto. Tutto per una vacanza la più sicura dal punto di vista sanitario». [red. cro.]



Turismo

Dal 29 ripartono le crociere Gli agenti: "Già primi clienti"

Si riparte, nel massimo confort e in sicurezza. In sintesi, quel che si appresta a fare Msc Crociere con Msc Magnifica che riprenderà la propria attività nel Mediterraneo orientale a partire dal 29 agosto 2020, con una crociera di 7 giorni che farà scalo anche a Bari oltre che a Trieste, Corfù, Katakolon e Pireo. « Finalmente una buona notizia - commenta Piero Innocenti, presidente della Fiavet Puglia - oltre che una grande boccata di ossigeno per l' indotto commerciale e turistico pugliese. La Msc Magnifica è una nave di altissima gamma per il mercato crocieristico nazionale, varata da soli 8 mesi ed è stata ferma durante il periodo del lockdown. E' praticamente nuova, ed è davvero " Magnifica", interpretando bene il nome che porta. Nelle nostre agenzie stiamo già riscontrando, come sempre, forte interesse dei clienti verso questo tipo di vacanza, nonostante la campagna vendite sia stata lanciata solo sabato scorso». Alle parole di Innocenti fanno eco quelle del dottor Giuseppe Lupelli, Sales Account Manager per il Sud Italia di Msc Crociere. « Da anni ormai - afferma - Bari come l' intero Sud Italia, Brindisi compresa, rappresenta un **porto** importante per la nostra azienda. Abbiamo programmato, difatti, sia per l' estate 2020 che per quella del 2021 navi di stazza medio grande per ogni fine settimana, con almeno 1000 passeggeri. Purtroppo con il Covid siamo dovuti restare fermi ma l' importante è ricominciare. E quella del 29 agosto è una data che rappresenta un nuovo inizio".



Tripodi e la Logiaccio «Scenario adrenalinico Nominare il presidente»

Pasquale LoiaconoSAN FERDINANDO Sulla "ripartenza" del porto di Gioia Tauro, con l'incremento del traffico di container del 39% nei primi sei mesi del 2020 (1,5 milioni di teus in più rispetto allo stesso periodo del 2019), si registra un comunicato del sindaco di San Ferdinando e della segretaria generale della Cgil della Piana. «Si era davvero in pochi, solo qualche anno fa, a credere che la realtà portuale potesse liberarsi dalle sue ricorrenti crisi, recuperare la sua vitalità, e, soprattutto, disinnescare la bomba sociale costituita da 377 licenziamenti - scrivono il sindaco Andrea Tripodi e la sindacalista Celeste Logiaccio -. Oggi, lo scalo registra un incremento del 39%, sfiora i 2 milioni di teus, ha tutte le banchine occupate, i containers sono disposti su 4 file, i licenziati sono stati in larga parte assorbiti, e c'è la fondata certezza che l'area sia insufficiente ad accogliere la mole attuale e prevista, di traffico marittimo». Secondo i rappresentanti del Comune e della Cgil «sono queste solo alcune delle tessere colorate che sostituiscono quelle del mosaico precedente il cui grigiore evocava immagini tristi di smobilitazione e crollo; tessere ancora più preziose perché intagliate tra i limiti e le angustie di una **Autorità portuale** commissariata da 5 anni, che opera con un organico ridotto (23 unità su 60 necessarie), con 4 porti da gestire e che utilizza le vecchie gru perché quelle cinesi, di ultima generazione, sono in attesa di collaudo; tessere vitali che disegnano uno scenario nuovo di ritrovata centralità che promette percorsi prima inimmaginabili: 4 milioni di teus! Uno scenario adrenalinico, costruito con tenacia da mani operose e sapienti, che, oggi, chiede di ottimizzare risorse e potenzialità per definire complementarietà e specializzazioni utili a trasformare Gioia Tauro in un poderoso giunto cardanico capace di trasmettere il suo moto produttivo alla Calabria e al Mezzogiorno». «Tutto questo oggi è possibile - argomentano Tripodi e Logiaccio - ma è urgente compiere scelte definitive e lungimiranti per conferire alla struttura portuale la completezza e la organicità necessarie alle sfide. E la prima di queste scelte da compiere è la nomina, non più differibile, del presidente dell' **Autorità portuale**. Una guida dotata di provate competenze, di visione, in grado di dare alla fatica quotidiana il senso e il valore di un gesto che costruisce la storia». L'analisi del primo cittadino e della sindacalista: «Scelta non difficile, allora, se a muovere il decisore non saranno complicate alchimie politiche, ma sarà la volontà di sostenere e proteggere lo scalo calabrese, il suo fervore produttivo, la sua fisiologia virtuosa e quel suo riverbero captivo capace di avviare percorsi rapidi di trasformazione in un'area, fino ad oggi, condannata alla deprivazione e al transito». «Il porto di Gioia Tauro, porto della Piana e della Calabria, ha tutti i requisiti per essere la prua di una nave pronta alla navigazione più ardua - conclude il comunicato di Andrea Tripodi e Celeste Logiaccio - e altrettanto pronta ad offrire, con generosità, le sue merci più preziose: occupazione, legalità, benessere, cultura e avanzamento civile». Nota congiunta del sindaco di San Ferdinando e della segretaria della Cgil Piana.



PORTO Parlano Logiacco (Cgil) e il sindaco di S. Ferdinando

«Port Authority, la nomina del presidente è indifferibile»

GIOIA TAURO - «Si era davvero in pochi, solo qualche anno fa, a credere che la realtà **portuale** di Gioia Tauro, potesse liberarsi dalle sue ricorrenti crisi, recuperare la sua vitalità, e, soprattutto, disinnescare la bomba sociale costituita da 377 licenziamenti». Prevale più la soddisfazione che sono disposti su 4 file, i licenziati sono stati in larga parte assorbiti, e c'è la fondata certezza che l'area sia insufficiente ad accogliere la mole, attuale e prevista, di traffico marittimo. Sono queste solo alcune delle tessere colorate che sostituiscono quelle del mosaico precedente il cui na guida «Serve u la nostalgia nel sinevocava daco di San Ferdi immagini tristi di ovate smobilitazione e crollo. tenze» Tessere ancora più preziose perché intagliate tra i limiti e le angustie di una **Autorità Portuale** commissariata da 5 anni, che opera con un organico ridotto (23 unità su 60 necessarie), con 4 porti da gestire e che utilizza le vecchie gru perché quelle cinesi, di ultima generazione, sono in attesa di collaudo. Tessere vitali che disegnano uno scenario nuovo di ri di pr nando, Andrea Tripodi, e in Celeste Logiacco, Segretaria compe generale della Cgil della Piana di Giia Tauro, nell'introdurre gli ottimi risultati ottenuti dal porto di Gioia Tauro. I numeri sono in positivo, ma secondo Tripodi e Logiacco, ulteriori passi debbono essere compiuti. «Oggi -affermano - lo scalo registra un incremento del 39%, sfiora i 2.000.000 di Teu, ha tutte le banchine occupate, i containers trovata centralità che promette percorsi prima inimmaginabili: 4 Milioni di Teu. Uno scenario adrenalico - aggiungono Tripodi e Logiacco costruito con tenacia da mani operose e sapienti, che, oggi, chiede di ottimizzare risorse e potenzialità per definire complementarietà e specializzazioni utili a trasformare Gioia Tauro in un poderoso giunto cardanico capace di trasmettere il suo moto produttivo alla Calabria e al Mezzogiorno. Tutto questo oggi è possibile, ma è urgente compiere scelte definitive e lungimiranti per conferire alla struttura **portuale** la completezza e la organicità necessarie alle sfide». Il riferimento è alla nomina «non più differibile, del Presidente dell' **Autorità** Por tuale». «Una guida dotata di provate competenze - chiedono Tripodi e Logiacco - di visione, in grado di dare alla fatica quotidiana il senso e il valore di un gesto che costruisce la storia. Scelta non difficile, allora, se a muovere il decisore non saranno complicate alchimie politiche, ma sarà la volontà di sostenere e proteggere lo scalo calabrese, il suo fervore produttivo, la sua fisiologia virtuosa e quel suo riverbero captivo capace di avviare percorsi rapidi di trasformazione in un' area, fino ad oggi, condannata alla deprivazione e al transito. Il porto di Gioia Tauro - concludono - porto della Piana e della Calabria, ha tutti i requisiti per essere la prua di una nave pronta alla navigazione più ardita e altrettanto pronta ad offrire, con generosità, le sue merci più preziose: occupazione, legalità, benessere, cultura e avanzamento civile».



La nave quarantena al largo della costa di Corigliano

Domenico Latino GIOIA TAURO Stazionerà al largo delle coste di **Corigliano** la nave "Gnv Aurelia", dotata di 293 cabine e destinata all' accoglienza dei migranti in quarantena. In un primo momento sembrava destinata all' attracco a Gioia Tauro, snelle banchine del **porto** di transhipment più importante del Mediterraneo che, dopo una crisi che sembrava irreversibile, sta vivendo in questo periodo una crescita di traffici sbalorditiva. L' ipotesi è caduta dopo le vibrato posizioni contrarie espresse dall' amministrazione, con il vicesindaco Romano, dall' opposizione, con il consigliere Cangemi, dagli stessi residenti. Come si ricorderà, era stato il presidente della Regione, Santelli a chiedere con determinazione al Governo una nave per la quarantena dei soggetti positivi al Covid-19, dopo i primi migranti sbarcati in Calabria. «Il nostro grido d' allarme ha trovato risposta positiva nel Governo», ha evidenziato a caldo Jole Santelli. La motonave stazionerà dunque nel **porto** di **Corigliano** ma potrà allo stesso tempo essere chiamata a compiere spostamenti presso le coste meridionali della Calabria, le coste orientali e meridionali della Sicilia. L' attività di assistenza a bordo e di sorveglianza sanitaria sarà svolta da personale della Croce Rossa. Da parte sua, la Capitaneria di **porto** di **Corigliano** è stata incaricata dal Ministero di attivare una commissione tecnica assieme all' Usmaf (Sanità marittima ndc) per verificare l' idoneità della conversione della motonave in sistema di isolamento protetto passeggeri e il rispetto delle prescrizioni. Oltre a questo, l' Usmaf, sotto la guida del dottor Corrado Failla, direttore per Puglia, Calabria e Basilicata, tramite l' equipe condotta dal responsabile dott. Giuseppe Zampogna, assieme al tecnico Ivan Imbroinise, avrà anche competenze di monitoraggio e vigilanza sulla sicurezza sanitaria con azioni di coordinamento; il tutto adesso si diparte dalla Prefettura di Cosenza che indicherà i responsabili del procedimento. Intanto, in serata, in un colloquio con il ministro dell' Interno Luciana Lamorgese, il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha rappresentato la gravità della situazione dei migranti nell' Isola, ribadendo la netta contrarietà alla realizzazione di qualsiasi tendopoli. A Pozzallo arriverà l' Esercito a presidiare l' hotspot dove sono saliti a 73 i casi di positività. A Pozzallo l' Esercito presidierà l' hotspot con 73 migranti positivi.



SBARCHI La presidente Santelli: «Accolto il nostro grido d' allarme»

Arriva la nave quarantena per i migranti Corigliano probabile porto di approdo

GIOIA TAURO - La Calabria attende la nave Gnv che stazionerà nelle sue acque per ospitare i migranti che arriveranno in emergenza Covid. Il primo porto di approdo della nave sembrava dover essere quello di Gioia Tauro ma nella tarda serata di ieri, dopo una serie di valutazioni di carattere tecnico, sembra che l'imbarcazione sia stata dirottata verso Corigliano, scalo che rientra sempre nelle competenze dell' **autorità portuale** gioiese. La nave in questione è di proprietà della società "Grandi Navi Veloci Spa" che si è aggiudicata la gara «per il noleggio di una unità navale funzionale all' assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell' ambito dell' emergenza relativa al rischio sanitario connesso all' insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili». La manifestazione di interesse è stata bandita dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale Direzione Generale per la vigilanza sulle **Autorità** portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d' acqua interne. La nave, che dispone di 293 cabine senza la strumentazione necessaria per curare i contagiati di coronavirus La nave per la

quarantena e con il personale non compreso sosterrà prevalentemente lungo le coste della Calabria e l' imbarcazione va ad aggiungersi a quella che già opera nelle coste siciliane. "Il nostro grido d' allarme ha trovato risposta positiva nel Governo, pur se l' emergenza ancora grave e preoccupante richiede il massimo della vigilanza da parte degli organi preposti. Questa è l' unica soluzione che consentirà di evitare gravi pericoli per la salute della popolazione calabrese". Ha dichiarato la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, che dopo i primi migranti sbarcati in Calabria, aveva richiesto con determinazione al Governo una nave per la quarantena dei soggetti positivi al Covid-19. La notizia dell' arrivo della nave ha suscitato polemiche da parte di alcuni amministratori locali che se la prendono con la governatrice. «Non ha voluto la nave gratis da Aponte ed ha chiesto quella che costa trenta mila euro al giorno per solo sessantaquattro giorni, una nave ghetto», ha affermato il vice sindaco di Gioia Tauro Valerio Romano. «Noi chiedevamo una nave ospedale galleggiante per tutti - ricorda Romano -, consapevoli delle nostre carenze strutturali e sanitarie in caso di impennata del Covid. Arriva una nave per ghettizzare i migranti, da trattare come appestati e non come persone umane e tutti esultano, anche chi come me la presidente Santelli è stata contraria alla nostra proposta. C' è qualcosa che non funziona nella politica, soprattutto quando si sprecano i soldi dei contribuenti». Romano conclude sottolineando che «le battaglie vanno condotte per una sanità giusta per i cittadini. Non mi fa paura accogliere e curare chi fugge da guerre o da situazioni di povertà. Mi fa paura invece constatare che si sprecano soldi senza risolvere i problemi atavici della nostra sanità. A maggior ragione considerando il fatto che cinque mesi fa sarebbe arrivata gratuitamente».



Nave quarantena per migranti in Calabria, gara aggiudicata

Santelli: il nostro grido d' allarme ha trovato risposta

Roma, 11 ago. (askanews) - La conferma è arrivata via PEC dal Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dall' Interno, Michele di Bari: "L' impresa Grandi Navi Veloci si è aggiudicata il servizio di noleggio di unità navali per l' assistenza alloggiativa logistica e la sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale in modo autonomo e, entro 24 ore da ieri, dovrà condurre la motonave 'GNV Aurelia' nel porto di Gioia Tauro". Il presidente Santelli, dopo i primi migranti sbarcati in Calabria, aveva richiesto con determinazione al Governo una nave per la quarantena dei soggetti positivi al Covid-19. "Il nostro grido d' allarme ha trovato risposta positiva nel Governo - evidenzia il presidente Santelli - pur se l' emergenza ancora grave e preoccupante richiede il massimo della vigilanza da parte degli organi preposti. Questa è l' unica soluzione che consentirà di evitare gravi pericoli per la salute della popolazione calabrese".

The screenshot shows the Askaneews website interface. At the top, there are navigation links for 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'REGIONI', 'SPORT', and 'CULTURA'. Below this, there is a 'SPECIALE' section with various news categories. The main article is titled 'Nave quarantena per migranti in Calabria, gara aggiudicata' and is dated 'Martedì 11 agosto 2020 - 13:42'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the article, there are several video thumbnails, including one from 'TG Web Lombardia' and another titled 'Migranti: 6 indagati per gestione opaca contro accoglienza'.

Dire

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Nave quarantena al porto di Gioia Tauro, Santelli: "Accolto il nostro grido d' allarme"

REGGIO CALABRIA - "L' impresa Grandi Navi Veloci si e' aggiudicata il servizio di noleggio di unita' navali per l' assistenza alloggiativa logistica e la sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale in modo autonomo e, entro 24 ore da ieri, dovra' condurre la motonave Gnv Aurelia nel porto di Gioia Tauro". Così la governatrice della Calabria Jole Santelli in merito alla comunicazione avuta dal capo dipartimento per le Libertà civili e l' immigrazione del ministero dell' Interno Michele di Bari. Santelli, dopo i primi migranti sbarcati in Calabria, aveva richiesto al governo una nave per la quarantena dei soggetti positivi al Covid-19. "Il nostro grido d' allarme ha trovato risposta positiva nel governo - evidenzia Santelli - pur se l' emergenza ancora grave e preoccupante richiede il massimo della vigilanza da parte degli organi preposti. Questa e' l' unica soluzione che consentira' di evitare gravi pericoli per la salute della popolazione calabrese".



PORTO DI CAGLIARI, VIA LIBERA A 130 MILIONI DI INVESTIMENTI PER IL RILANCIO DELLO SCALO

CAGLIARI. Grazie alla riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto Canale di Cagliari da parte del Consiglio dei ministri potranno essere portate avanti le opere nuove che potrebbero ridare occupazione a un'area segnata in questo momento da licenziamenti e casse integrazione. Strategici i lavori dell'avamposto Est per il distretto della cantieristica navale e, sul versante opposto, per il traffico di navi dedicate al trasporto di merce rotabile. Una mossa che libererà il Molo Sabaudò dal traffico commerciale. Poi altri cantieri: tra questi, la realizzazione del Parco della chiesa di S. Efisio nell'Avamposto Est, che sarà collegato al villaggio dei pescatori con un percorso ciclo-pedonale; la sistemazione a verde e la realizzazione di percorsi di accesso allo stesso avamposto sui quali verranno individuate delle aree per attività ricettive e professionali di servizio per la nautica. Ma anche altri due percorsi ciclo-pedonale nella Diga foranea di Levante ed in quella dell'Avamposto Ovest, nuove aree verdi e una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. Oltre 130 i milioni di euro che potranno essere svincolati e investiti alla luce dello sblocco deliberato dal Consiglio dei ministri: 95 per il banchinamento e la realizzazione del Terminal per navi ro-ro (per il quale è stato aggiudicato nei giorni scorsi l'incarico per l'adeguamento della progettazione definitiva); 27,5 milioni circa per il secondo lotto del distretto della nautica, sul quale è in corso l'apertura delle offerte pervenute all'Autorità di sistema portuale a seguito del bando indetto il 15 giugno scorso; circa un milione di euro per le opere di mitigazione e compensazione. Il fermo ai nuovi interventi era arrivato dopo una lunga e tribolata vicenda giudiziaria conclusa con una sentenza del Consiglio di Stato che stabiliva che il Porto Canale era senza autorizzazione paesaggistica. Opere costruite lecitamente in attesa di giudizio. Ma con un verdetto finale che pur non mettendo a rischio quanto realizzato, era devastante per lo sviluppo futuro dello scalo. Nel maggio del 2019 una Conferenza di Servizi aveva di fatto sbloccato la situazione. Ma poi c'era stata un'opposizione del ministero dei Beni culturali, superata ora dal via libera alle opere di mitigazione prevista dal governo: «Quanto stabilito dal Consiglio dei ministri - dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - rappresenta un risultato fondamentale per il porto di Cagliari e conferma tutte le nostre ragioni su una questione che, per 20 lunghi anni, ha generato incertezze ed enormi ritardi sullo sviluppo della portualità».



Calabria. Catalfamo: "raggiunta intesa per potenziamento servizi di collegamento marittimo dei porti di Reggio e Villa con isole Eolie"

DARIO RONDINELLA

La proposta, è stata accolta favorevolmente dal rappresentante della Regione Siciliana Nel Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto del 7 agosto sono stati invitati a intervenire gli assessori competenti delle Regioni Sicilia e Calabria sul punto all' ordine del giorno relativo ai collegamenti marittimi che la Regione Siciliana sta programmando, con riferimento ai servizi che interessano i porti dello Stretto. La Sicilia, per quanto d' interesse dei porti calabresi, aveva programmato una intensificazione dei collegamenti fra la sponda calabrese e le isole Eolie durante l' alta stagione, prevedendo anche un certo numero di corse in media e bassa stagione. Nella proposta originaria tali collegamenti si attestavano esclusivamente a Villa San Giovanni, escludendo il porto di Reggio Calabria. La necessità di scongiurare tale previsione è stata tempestivamente condivisa con gli Assessori competenti, concordando anche una proposta comune. Nel corso della discussione l' Assessore Catalfamo, dopo aver rinnovato l' apprezzamento per le modalità di condivisione delle scelte che l' **Autorità** portuale continua ad adottare, ha evidenziato la necessità che il potenziamento dei collegamenti con le isole Eolie, venga esteso, oltre che a Villa San Giovanni, anche al porto di Reggio Calabria. Tale scelta consentirà la diretta ed agevole connessione con l' arcipelago eoliano agli utenti dello scalo cittadino garantendo nel contempo l' intermodalità dei collegamenti dell' Aeroporto dello Stretto. La proposta, è stata accolta favorevolmente dal rappresentante della Regione Siciliana. L' assessore Catalfamo, anche a seguito di ampia condivisione con il presidente Santelli su una tematica che comporta ampi riflessi di promozione della Regione Calabria, esprime piena soddisfazione per il risultato raggiunto e conferma l' impegno di coinvolgere la Regione Sicilia nelle determinazioni che saranno assunte per rilanciare l' Aeroporto dello Stretto, evidenziando che i collegamenti marittimi dallo scalo di RC garantiranno un incremento dell' accessibilità per le isole Eolie e una maggiore attrattività per le compagnie aeree che intendono operare sullo scalo reggino. Il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale, ing. Mario Mega, ha reso la seguente dichiarazione: 'Esprimo grande soddisfazione per i risultati che si stanno raggiungendo grazie alla collaborazione delle due regioni. Per quanto riguarda in particolare la Regione Calabria riponiamo grande aspettativa nel tavolo coordinato dall' Assessore Catalfamo che coinvolge i principali attori del **sistema** di trasporto fra cui ANAS, RFI e SACAL, con cui a settembre saranno avviati confronti specifici per sviluppare azioni già previste nel POT e condivise con la Regione'. Anche questo risultato, ampiamente condiviso con l' Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione Siciliana on. Marco Falcone, contribuirà significativamente alle azioni mirate alla concreta realizzazione dell' Area Integrata dello Stretto verso la quale si deve procedere a ritmi serrati partendo dalla completa integrazione dei servizi di trasporto.



Sicilia Report

Catania

Porto di Catania, sul piano regolatore intervento della Ugl: "pianificazione in tempi rapidi"

Tempo di lettura: 2 minuti CATANIA - La Ugl di Catania, con il componente della segreteria confederale Angelo Mazzeo in rappresentanza del segretario territoriale Giovanni Musumeci, ha partecipato la scorsa settimana ai lavori della Commissione consiliare permanente Urbanistica del Comune di Catania, voluta dal presidente Manfredi Zammataro per avviare un confronto con le parti sociali sulla revisione del Piano regolatore del porto catanese. 'Nei giorni scorsi, attraverso i documenti pubblicati dall' ente comunale, come organizzazione sindacale abbiamo avuto modo di iniziare a studiare l' elaborato dell' **Autorità di sistema** del mare della Sicilia orientale che riguarda nello specifico la struttura portuale di Catania - ha spiegato il segretario Musumeci. Ai commissari presenti abbiamo esposto il nostro pensiero dal punto di vista dello sviluppo economico ed occupazionale, dato che il porto è una componente essenziale dell' economia della nostra area, a maggior ragione oggi che sta per partire la Zona economica speciale. Ci sono due aspetti però che abbiamo voluto evidenziare sin da subito, ovvero quello della necessità di rendere concreta la pianificazione in tempi rapidi perché non è



più possibile attendere, evitando che quanto progettato possa già diventare obsoleto a causa dei soliti ritardi decisionali ed operativi. Inoltre, ci è sembrato opportuno ribadire il principio che al nostro porto bisogna prima di tutto dare un' identità ben definita, poiché ancora adesso il caos regna sovrano. Non ci capisce infatti dove inizia e dove finisce la filiera legata alla marineria, oppure il comparto della nautica da diporto o la cantieristica e le iniziative connesse, il trasporto merci, le sedi delle varie istituzioni lì insediate, ma soprattutto l' attività commerciale e turistica. E' innegabile - aggiunge Musumeci - che la vocazione dell' area portuale di Catania, in prevalenza, è di tipo turistico tenuto conto della straordinaria vicinanza con i siti culturali del centro storico e la scarsa difficoltà a raggiungere, dallo stesso porto, le principali mete turistiche della provincia e del sud-est siciliano (in particolare modo quando saranno realizzate le infrastrutture in itinere). In questo senso, diventa di fondamentale importanza il potenziamento dei servizi di accoglienza delle navi da crociera e dei diportisti. Di pari passo va il completamento delle opere per il trasporto marittimo di persone e merci, il cui volume di affari è in costante crescita e potrebbe aumentare di molto con il definitivo avvio delle Zes, mentre è opportuno spostare il residuo movimento container su Augusta. In questo senso, diventano non più procrastinabili la definizione dei diversi settori produttivi all' interno del porto, eliminando ogni genere di promiscuità, la costruzione della mantellata ed il recupero della nuova darsena, nonché la valorizzazione della passeggiata sul molo di levante. Ringraziamo il presidente Zammataro per averci invitato e siamo certi che a breve ci saranno nuove occasioni di dialogo, principalmente per trovare soluzioni utili a garanzia del lavoro e della crescita economica della città - aggiunge il segretario territoriale Ugl - che, rispetto a molte altre realtà cittadine di pari livello, ha la fortuna di avere un porto a poche centinaia di metri dal centro ed a pochi chilometri dalla Zona industriale e dall' aeroporto, nonché dagli assi viari. La rinascita di Catania viene anche dal mare, che da sempre è stato la porta di Catania oltre che fonte di occupazione e progresso per i catanesi ed il territorio. Per questo motivo, noi come Ugl riteniamo che il Piano regolatore del porto possa essere un' occasione da non perdere e sfruttare con tempistiche certe, per recuperare il tempo fino ad oggi purtroppo perso.'



